



# **BANCA POPOLARE del FRUSINATE**

**BILANCIO 2011**

**20° ESERCIZIO**

*Società Cooperativa per Azioni  
Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 7689  
Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118  
Capitale Sociale al 31.12.2011 Euro 33.123.145  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia*



# INDICE

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE.....	1
ORGANI SOCIALI .....	3
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO .....	5
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE .....	7
SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO .....	9
L'economia internazionale .....	9
La politica economica nell'area dell'euro .....	9
I mercati finanziari.....	10
L'economia italiana .....	11
Il sistema bancario italiano.....	12
Le banche popolari .....	14
La provincia di Frosinone.....	16
LA NOSTRA BANCA .....	18
GLI IMPIEGHI.....	19
Qualità del credito.....	20
Tassi attivi .....	22
LA RACCOLTA.....	24
La raccolta diretta da clientela .....	24
La raccolta indiretta .....	25
Tassi passivi.....	26
I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI .....	28
Le Attività Finanziarie .....	28
Interbancario e Posizione Netta di Liquidità .....	29
Immobilizzazioni Materiali .....	29
PATRIMONIO NETTO .....	30
Le Quote Sociali .....	31
ANDAMENTO ECONOMICO.....	33
Margine di Interesse .....	34
Margine di Intermediazione .....	35
Risultato Netto della Gestione Finanziaria e delle Rettifiche di Valore.....	36
I Costi Operativi .....	37
INDICATORI DI PERFORMANCE .....	39
I PRINCIPALI EVENTI DEL 2011 .....	40
LE POLITICHE COMMERCIALI .....	46
DATI DI LAVORO.....	48
IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI.....	49
POLITICHE DI REMUNERAZIONE .....	52
DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA .....	54
CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO .....	55
Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna).....	55
Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa .....	55
Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento.....	56
Le principali iniziative sociali .....	57
I servizi di tesoreria.....	58
INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DELLE STIME .....	59
Continuità aziendale .....	59
Rischi finanziari .....	59
Verifiche per riduzione di valore delle attività ed in particolare <i>impairment</i> test dell'avviamento e valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita".....	60
Incertezze nell'utilizzo delle stime .....	60
Gerarchia del <i>fair value</i> .....	60
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	61
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE .....	62
LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE .....	63
I SALUTI.....	64
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA.....	65
STATO PATRIMONIALE .....	66
CONTO ECONOMICO .....	67
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	69
PROSPETTO DELLA MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011.....	70
PROSPETTO DELLA MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010.....	71
RENDICONTO FINANZIARIO .....	72
NOTA INTEGRATIVA.....	73
NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI .....	75
A.1 – PARTE GENERALE.....	75
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	75
Sezione 2 – Principi generali di redazione .....	75
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	76
Sezione 4 – Altri aspetti .....	76
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	76
Sezione 1 – Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita .....	76

Sezione 2 – Crediti .....	77
Sezione 3 – Attività Materiali .....	79
Sezione 4 – Attività Immateriali .....	80
Sezione 5 – Fiscalità Corrente e Differita .....	80
Sezione 6 – Fondi Per Rischi ed Oneri .....	81
Sezione 7 – Debiti e Titoli in Circolazione .....	82
Sezione 8 – Operazioni in Valuta .....	82
Sezione 9 – Altre Informazioni .....	83
A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE .....	86
NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	89
ATTIVO .....	89
Sezione 1 – Cassa e Disponibilita' Liquide – Voce 10 .....	89
Sezione 4 – Attivita' Finanziarie Disponibili per la Vendita - Voce 40 .....	89
Sezione 6 – Crediti Verso Banche – Voce 60 .....	91
Sezione 7 – Crediti Verso Clientela – Voce 70 .....	92
Sezione 11 – Attivita' Materiali – Voce 110 .....	93
Sezione 13 – Le Attivita' Fiscali e le Passivita' Fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del Passivo .....	95
Sezione 15 – Altre Attivita' – Voce 150 .....	100
PASSIVO .....	101
Sezione 1 – Debiti Verso Banche – Voce 10 .....	101
Sezione 2 – Debiti Verso Clientela – Voce 20 .....	101
Sezione 3 – Titoli in Circolazione - Voce 30 .....	102
Sezione 8 – Passivita' Fiscali – Voce 80 .....	102
Sezione 10 – Altre Passivita' – Voce 100 .....	102
Sezione 11 – Trattamento di Fine Rapporto del Personale - Voce 110 .....	103
Sezione 12 – Fondi per Rischi e oneri - Voce 120 .....	104
Sezione 14 – Patrimonio Dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200 .....	105
Altre Informazioni .....	109
NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....	111
Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 E 20 .....	111
Sezione 2 – Le Commissioni - Voci 40 E 50 .....	112
Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – Voce 70 .....	114
Sezione 4 – Il Risultato Netto dell'attivita' di Negoziazione – Voce 80 .....	114
Sezione 6 – Utili (Perdite) da Cessione/Riacquisto – Voce 100 .....	115
Sezione 8 – Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento - Voce 130 .....	115
Sezione 9 – Le Spese Amministrative - Voce 150 .....	116
Sezione 10 – Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi ed Oneri - Voce 160 .....	119
Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attivita' Materiali – Voce 170 .....	119
Sezione 13 – Gli Altri Oneri e Proventi di Gestione – Voce 190 .....	120
Sezione 18 – Le Imposte sul Reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente - Voce 260 .....	120
NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA .....	122
NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....	123
Sezione 1 – Rischio di Credito .....	123
Informazioni di natura qualitativa .....	123
1. Aspetti generali .....	123
2. Politiche di gestione del rischio di credito .....	123
2.1 Aspetti organizzativi .....	123
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo .....	124
2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito .....	125
2.4 Attivita' finanziarie deteriorate .....	125
Informazioni di natura quantitativa .....	127
A. Qualita' del credito .....	127
A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale distribuzione economica e territoriale .....	127
A.2 Classificazione delle esposizioni creditizie in base ai rating esterni e interni .....	131
A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia .....	132
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie .....	133
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attivita' .....	136
C.2 Operazioni di cessione .....	136
D. Modelli per la Misurazione del Rischio di Credito .....	138
Sezione 2 – Rischi di Mercato .....	139
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza .....	139
Informazioni di natura qualitativa .....	139
A. Aspetti generali .....	139
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse .....	139
Informazioni di natura quantitativa .....	140
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivita' .....	140
2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario .....	141
Informazioni di natura qualitativa .....	141
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse .....	141
B. Attivita' di copertura del fair value .....	141
C. Attivita' di copertura dei flussi finanziari .....	141
Informazioni di natura quantitativa .....	142
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attivita' e passivita' finanziarie .....	142
2.3 Rischio di cambio .....	143

Informazioni di natura qualitativa .....	143
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.....	143
B. Attività di copertura del rischio di cambio.....	143
Informazioni di natura quantitativa .....	143
Sezione 3 – Rischio di Liquidità .....	144
Informazioni di natura qualitativa .....	144
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità .....	144
Informazioni di natura quantitativa .....	145
Sezione 4 – Rischi Operativi.....	146
Informazioni di natura qualitativa .....	146
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo .....	146
NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	147
Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa .....	147
A. Informazioni di natura qualitativa .....	147
B. Informazioni di natura quantitativa .....	147
Sezione 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza .....	149
2.1 Patrimonio di vigilanza.....	149
A. Informazioni di natura qualitativa .....	149
B. Informazioni di natura quantitativa .....	150
2.2 Adeguatezza Patrimoniale .....	151
A. Informazioni di natura qualitativa .....	151
B. Informazioni di natura quantitativa .....	151
NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	152
1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti .....	152
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	152
NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	154
INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006 .....	155
PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE.....	156
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	157
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE .....	161



## ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

### SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE - Piazzale De Matthaëis, 55

Tel.: 0775/2781 - Fax: 0775/875019

e-mail: [bpf@bpf.it](mailto:bpf@bpf.it)

### FILIALI:

FROSINONE	Piazzale De Matthaëis, 55	tel. 0775/2781
FROSINONE	Via Marittima, 63	tel. 0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel. 0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel. 0775/435354
RIPI	Via Casilina, Km. 93,200	tel. 0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari - località Quattro Strade	tel. 0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	tel. 0775/246408
ISOLA LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel. 0776/855060
CASSINO	Viale Europa, 32	tel. 0776/313073



**ORGANI SOCIALI****Consiglio di Amministrazione**

Presidente

Zeppieri Leonardo

Vice Presidente

Polselli Domenico

Consiglieri

Bottini Roberto

Carbone Ignazio

Conti Luigi

Fabrizi Gino

Faustini Angelo

Mastroianni Marcello

Milani Nicola

Ranaldi Aurelio Pietro

Salvatore Giancarlo

Santangeli Enrico

Sardellitti Romeo

Specchioli Pasquale

Visocchi Gaetano

**Collegio Sindacale**

Presidente

Armida Sergio

Sindaci effettivi

Di Monaco Gaetano

Schiavi Davide

Sindaci Supplenti

Donati Stefano

**Collegio Probiviri**

Presidente

Perlini Vittorio

Probiviri effettivi

Fusco Tommaso

Iadicicco Antonio

Iannarilli Bruno

Schioppo Raffaele

Probiviri Supplenti

Grossi Marcello

Pica Sandro

**Direttore Generale  
Società di Revisione**

Scaccia Rinaldo

Bompani Audit S.r.l.



## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE  
Soc. Coop. per Azioni  
Registro delle società Tribunale di Fr n. 7689  
Partita I.V.A. n. 01781530603

E' convocata l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Frusinate in seduta Ordinaria per il giorno 28 Aprile 2012, alle ore 9,00, presso la Sede Legale (Uffici di Presidenza e Direzione Generale) in P.le De Matthaeis, n. 55, Frosinone, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 12 Maggio 2012 alle ore 9,30, in seconda convocazione, presso la *Sala Convegni della Cassa Edile di Frosinone, via Tiburtina n. 4*, per discutere e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione e Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2011.
2. Presentazione del progetto di bilancio al 31/12/2011 e destinazione dell'utile netto d'esercizio.
3. Determinazione del sopraprezzo delle azioni al 31/12/2011.
4. Politiche di remunerazione della Banca: Regolamento sulle modalità d'attuazione e informativa ex post prevista dalla normativa.
5. Informativa in ordine al processo di autovalutazione degli organi amministrativi.
6. Nomina, per gli esercizi 2012-2013-2014, dei membri del Consiglio d'Amministrazione, previa determinazione del loro numero.
7. Nomina, per gli esercizi 2012-2013-2014, di n. 3 Sindaci Effettivi, di n. 2 Sindaci Supplenti e designazione del Presidente del Collegio Sindacale.
8. Nomina, per gli esercizi 2012-2013-2014 di n. 5 Proviviri Effettivi e di n. 2 Proviviri Supplenti.
9. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio d'Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed ai membri del Collegio Sindacale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Leonardo Zeppieri)



## **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**

*Signori Soci,*

Prima di rendere noti i risultati della Vostra Banca conseguiti nell'esercizio 2011, Vi forniamo un quadro sintetico del contesto economico complessivo in cui abbiamo operato.

I dati economici che seguono rappresentano un panorama in cui le prospettive di crescita dell'economia mondiale appaiono, seppure in modo difforme, più solide e diffuse rispetto ai precedenti periodi.



## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

### L'economia internazionale

Nel corso della seconda metà del 2011 l'economia mondiale ha perso slancio, anche se continuano a emergere timidi segnali di stabilizzazione. I paesi emergenti registrano un'espansione ancora solida, seppur in via di moderazione per effetto di un indebolimento della domanda sia estera sia interna.

Nel quarto trimestre del 2011 l'attività delle maggiori economie avanzate si è indebolita nettamente rispetto all'andamento in accelerazione del terzo trimestre. Fanno eccezione gli Stati Uniti, dove il PIL ha accelerato a ritmi prossimi al 3% in ragione d'anno grazie al miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro. In Giappone l'attività produttiva, dopo essersi contratta nel primo semestre, ha segnato un forte rimbalzo grazie alla dinamica dei consumi e il riavvio delle esportazioni in precedenza condizionate dal calo della produzione dovuta al terremoto. Nel Regno Unito il PIL ha accelerato del 2,3%.

Nelle paesi emergenti l'attività è lievemente rallentata nel quarto trimestre, più marcatamente in India e in Brasile, risentendo delle misure restrittive di politica economica adottate nel primo semestre e della diminuzione degli scambi dovuta alla debolezza della domanda dei principali paesi avanzati.

In base alle più recenti stime dell'OCSE, nella media del 2011 il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,8%; nell'anno in corso dovrebbe rallentare al 3,4%. La ripresa rimarrebbe differenziata: tra i paesi avanzati, a fronte del ristagno in Europa, vi sarebbe un'espansione del 2,0% negli Stati Uniti e in Giappone; tra quelli emergenti si attenuerebbe in Cina e in India, più nettamente in Brasile.

Sulle prospettive dell'economia globale gravano tuttavia ancora numerosi fattori di incertezza, legati agli effetti del consolidamento dei conti pubblici nelle economie avanzate. Da un lato non sono ancora quantificabili le ripercussioni della crisi del debito sovrano in Europa: il perdurare delle difficoltà di raccolta del settore bancario europeo potrebbe ridurre la capacità di erogare credito all'economia, alimentando una spirale negativa tra il calo dell'attività produttiva, la debolezza del settore finanziario e i rischi sul debito sovrano. Dall'altro, negli Stati Uniti, qualora non fossero prorogate al 2012 alcune misure di stimolo fiscale attuate gli scorsi anni, la crescita economica nell'anno in corso si ridurrebbe di due punti percentuali.

### La politica economica nell'area dell'euro

Da due anni la crisi finanziaria globale ha trovato un nuovo pericoloso focolaio nell'area dell'euro. Le turbolenze hanno inizialmente riguardato la Grecia, la cui situazione di bilancio per lungo tempo non era stata resa palese; si sono estese all'Irlanda, che ha pagato le conseguenze della profonda crisi delle sue banche, e al Portogallo, gravato dalla squilibrio dei conti con l'estero. In questa situazione sono emersi i limiti della *governance* dell'area, che negli anni non ha assicurato politiche di bilancio sufficientemente prudenti e ha sottovalutato gli squilibri macroeconomici di alcuni paesi.

Le turbolenze hanno poi investito la Spagna, che ha subito le conseguenze della caduta delle quotazioni degli immobili e l'Italia, caratterizzata da un alto debito pubblico e da deboli prospettive di crescita nel medio periodo.

Il 26 ottobre e il 9 dicembre i Capi di Stato e di Governo dell'area hanno adottato ulteriori decisioni volte a migliorare la *governance* europea, chiarire il ruolo degli investitori privati nella soluzione della crisi greca, rafforzare gli strumenti di stabilizzazione finanziaria, aumentare la solidità patrimoniale delle banche e favorirne l'accesso alla raccolta a più lungo termine, accrescere le risorse finanziarie a disposizione del Fondo Monetario Internazionale per il sostegno ai paesi in difficoltà.

I mercati finanziari, che avevano a lungo sottovalutato la possibilità di insolvenza di un emittente sovrano dell'area dell'euro, al punto di escluderla tacitamente, hanno iniziato ad attribuirle probabilità eccessive: l'agenzia S&P il 13 gennaio ha declassato il debito sovrano di Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Cipro, Austria, Malta, Slovacchia e Slovenia. Sono così bruscamente peggiorate le condizioni di provvista all'ingrosso per le banche dei paesi esposti a tensioni, il cui mercato del credito è stato assimilato a quello dei rispettivi stati sovrani.

La BCE, per contrastare la difficoltà di raccolta di fondi da parte delle banche e la restrizione al credito, ha ridotto in due occasioni il tasso delle operazioni di rifinanziamento principali portandolo all'1,0%. In dicembre il Consiglio Direttivo ha inoltre introdotto operazioni di rifinanziamento con durata triennale, ha annunciato l'ampliamento della gamma delle attività stanziabili a garanzia, ha dimezzato il coefficiente di riserva obbligatoria al fine di liberare attività stanziabili in garanzia e sostenere l'attività nel mercato monetario.

Tali azioni, unitamente ad incisive misure di bilancio nei paesi dove sono più intense le turbolenze finanziarie e il raggiungimento di un accordo per la cooperazione rafforzata di politica di bilancio (*fiscal impact*) hanno consentito, nel periodo più recente, un allentamento delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici e sui bilanci delle banche.

## **I mercati finanziari**

A causa delle tensioni sul debito sovrano nell'area euro, i corsi dei titoli di Stato hanno risentito dell'incertezza sui meccanismi di gestione della crisi e del peggioramento delle prospettive di crescita dell'area dell'euro. I differenziali di rendimento dei Titoli di Stato dell'area dell'euro rispetto al *Bund* tedesco hanno raggiunto nuovi massimi dall'introduzione dell'euro, nonostante gli ingenti acquisti di titoli di Stato effettuati dalla BCE.

I rendimenti dei titoli pubblici americani, tedeschi e inglesi sono rimasti sui livelli minimi raggiunti durante l'estate, riflettendo la preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute più sicure. Il calo della domanda di attività finanziarie ritenute rischiose ha penalizzato in misura accentuata il settore bancario, in particolare quello dell'area dell'euro, esposto al rischio sovrano anche a causa delle elevate consistenze di titoli di Stato in portafoglio.

Le misure di sostegno alla liquidità adottate dalla BCE alla fine di dicembre, contrastando il rischio di una crisi nella capacità di raccolta delle banche, hanno contribuito a ridurre in parte la rischiosità percepita. Nell'autunno i corsi azionari hanno recuperato parte delle perdite registrate nell'estate, beneficiando di un andamento migliore rispetto alle attese degli utili delle società quotate negli Stati Uniti. Complessivamente, dalla fine di settembre a metà gennaio, l'indice *Dow Jones Euro Stoxx* dell'area dell'euro e l'indice statunitense S&P500, sono saliti rispettivamente del 14 e del 7 per cento.

Tra la fine di settembre e la metà di gennaio il tasso di cambio dell'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro, della sterlina e dello yen.

## L'economia italiana

In Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale.

Nel quarto trimestre del 2011 il PIL si è contratto dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e dello 0,4% rispetto allo stesso trimestre del 2010.

Sull'economia italiana pesano il rallentamento del commercio mondiale e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano che ha spinto al rialzo i costi di finanziamento, nonché l'effetto sul reddito disponibile delle manovre correttive di finanza pubblica, che tuttavia hanno evitato conseguenze più gravi sull'economia reale.

**TAB. 1: PIL, domanda nazionale, commercio con l'estero**  
Quantità e prezzi concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente in ragione d'anno;  
dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi

	Prodotto Interno Lordo (1)	Investimenti fissi lordi	Spesa per consumi delle famiglie residenti	Altre spese (2)	Domanda nazionale (3)	Esportazioni di beni e servizi	Importazioni di beni e servizi
2007	1,7	1,8	1,1	1,0	1,4	6,2	5,2
2008	-1,2	-3,7	-0,8	0,6	-1,2	-2,8	-3,0
2009	-5,1	-11,7	-1,6	1,0	-4,0	-17,5	-13,4
2010	1,5	2,4	1,0	-0,5	1,7	12,2	12,7
2011 I	0,6	-1,8	0,0	1,8	-2,8	1,5	-9,9
II	1,2	0,3	0,5	0,1	-1,3	3,9	-4,6
III	-0,7	-3,3	-0,7	-2,5	-3,6	6,5	-4,4
IV	-2,9	...	...	...	...	...	...

Fonte: Banca d'Italia – L'economia Italiana in breve, n. 58 febbraio 2012 su dati ISTAT

(1) Per il PIL, stime preliminari, non necessariamente coerenti con l'andamento trimestrale delle componenti il quadro dei conti annuali

(2) Spesa per consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

(3) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore

La domanda del prodotto ha risentito della debolezza della domanda interna, in presenza di un calo dei consumi delle famiglie e degli investimenti. L'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere la dinamica del PIL per circa 0,8 punti percentuali: le esportazioni sono cresciute dell'1,6% sul periodo precedente; le importazioni in connessione con l'indebolimento della domanda interna, sono ulteriormente diminuite (-1,1%).

In autunno il quadro congiunturale è peggiorato. La produzione industriale ha subito nella media del quarto trimestre il calo più consistente dalla primavera del 2009 (nell'ordine del 3% sul periodo precedente). Si sono accentuate le opinioni negative delle imprese sugli andamenti a breve termine dell'attività.

Gli indicatori confermano la debolezza della domanda interna, come riflesso di quella del reddito disponibile delle famiglie. Le vendite all'estero continuano invece a sostenere la crescita, anche se risentono del rallentamento del commercio mondiale.

A partire dall'estate i prezzi al consumo hanno risentito del rialzo delle imposte indirette, mentre sono in attenuazione le pressioni derivanti dalla domanda interna e dalle materie prime importate.

A dicembre l'inflazione al consumo, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice per l'intera collettività nazionale, è stata pari al 3,3%.

## **Il sistema bancario italiano**

Nel quadro economico sopra descritto, in un contesto di elevate turbolenze finanziarie e di preoccupante evoluzione del ciclo economico, il settore bancario italiano dovrà gestire i rischi emergenti cercando di continuare a garantire adeguati flussi di credito all'economia pur affrontando criticità sul fronte del *funding* e del recupero di redditività. In questo stretto sentiero, l'operatività bancaria è ulteriormente condizionata dalle sempre più pressanti esigenze regolamentari in tema di patrimonializzazione. Ciò si traduce in una lenta crescita degli attivi e nel permanere di una bassa redditività: in base alle stime ABI il ROE avrebbe toccato nel 2011 il minimo storico. Nonostante la bassa redditività le banche italiane si confermano solide, in grado di perseguire la strada del rafforzamento patrimoniale facendo uso di tutte le leve a loro disposizione e secondo le stime dell'ABI Financial Outlook il CoreTier1 ratio dovrebbe passare dall'8,3% del 2010 al 9,3% del 2013.

Negli ultimi mesi di forte tensione finanziaria, costante è stato l'impegno delle banche italiane a erogare sufficienti risorse all'economia. I finanziamenti bancari a imprese e famiglie, seppur manifestando una dinamica in rallentamento nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2011, segnano un ritmo che rimane comunque superiore a quello medio dell'Area Euro. In particolare tali finanziamenti hanno segnato una crescita annua del +3,6%, dopo aver raggiunto il tasso massimo di incremento dell'anno (+6,3%) a maggio 2011. Le prime anticipazioni riferite al mese di gennaio 2012 sembrano evidenziare un ulteriore rallentamento al +1,6%.

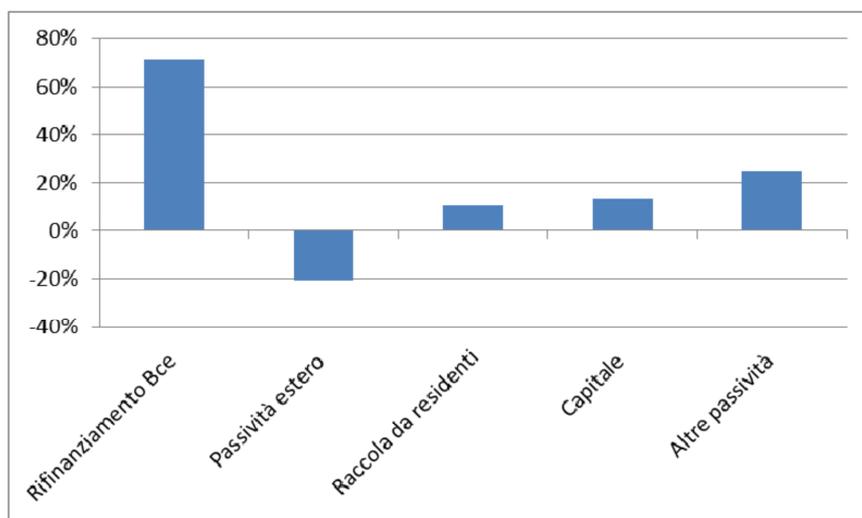
Nel dettaglio, in Italia il trend dei finanziamenti alle imprese, dopo aver raggiunto il valore massimo dell'anno del +5,8% ad ottobre 2011, ha manifestato una decelerazione, collocandosi su valori intorno al 3% a fine anno (+1,4% fine 2010) e tornando sui livelli di inizio 2011. Tale dinamica resta comunque superiore sia alla media dell'Area Euro (+1,1% a fine 2011), che rispetto agli altri principali paesi europei, ad eccezione della Francia (+4,6%), la Germania (+1,5%) e la Spagna (+5,8%).

Una dinamica in rallentamento si riscontra in Italia anche nei finanziamenti alle famiglie. A fine 2011 il tasso di crescita tendenziale di tali finanziamenti è stato pari al +4,3% rispetto al +7,7% di fine 2010, segnando comunque un trend migliore fra i principali paesi dell'Area Euro, preceduto solo dalla Francia. Il processo è stato trainato principalmente dai mutui per l'acquisto di abitazioni il cui tasso annuo di crescita è risultato pari al +5,2% e superiore a quanto registratosi nella media dell'Area Euro (+4,4%).

Per quanto riguarda i tassi sui prestiti, l'ABI ha reso noto che a gennaio 2012 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società finanziarie è risultato pari al 4,23%, lo stesso valore del mese precedente e 56 *basis point* superiore al valore di gennaio 2011.

Fattore cruciale per capire la congiuntura attuale è l'andamento del flusso di risorse cioè dei movimenti del passivo; nel grafico 1 vengono rappresentate le quote dei diversi strumenti di raccolta presso operatori esterni al settore bancario italiano<sup>1</sup>.

Grafico 1: composizione % della raccolta all'esterno delle banche italiane  
 (flussi corretti dalle operazioni con controparti centrali e dalle obbligazioni in portafoglio alle banche)



Fonte: ABI Monthly Outlook Febbraio 2012

Come risulta evidente, i classici strumenti di raccolta presso residenti (depositi e obbligazioni) hanno rappresentato, con un totale di 24 miliardi di euro, appena l'11% del totale delle risorse acquisite dalle banche italiane; si consideri che l'anno precedente la raccolta presso residenti aveva determinato un afflusso di risorse per quasi 130 miliardi di euro. La forte caduta di incidenza di questo canale di approvvigionamento dipende sia da fattori strutturali che congiunturali, ma è evidente che, soprattutto nella parte finale dell'anno, hanno pesato le rilevanti tensioni sul merito di credito dei nostri titoli sovrani che ha limitato sia la disponibilità di risparmio delle famiglie italiane e sia la possibilità delle banche di accedere allo stesso. Di conseguenza le banche italiane hanno fatto rilevante ricorso al rifinanziamento presso la BCE, che con quasi 160 miliardi di euro ha rappresentato oltre il 70% del totale delle risorse, apporto che si è concretizzato interamente nella seconda metà dell'anno in relazione all'ampliamento degli spread dei titoli governativi italiani rispetto a quelli tedeschi. Le difficoltà cui le banche italiane sono andate incontro per finanziare la propria attività sono visibili anche nella rilevante riduzione della raccolta dall'estero (una perdita di risorse per quasi 50 miliardi di euro pari ad un contributo negativo del 21%). Infine, in questo sentiero stretto le banche hanno proceduto ad ampliare la propria base patrimoniale (31 miliardi di euro pari al 14% del totale della raccolta), in modo da risultare *compliant* con le sempre più stringenti esigenze prudenziali.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni, e dei pronti contro termine) si è collocato a gennaio 2012 al 2% contro l'1,99% registrato a dicembre 2011.

<sup>1</sup> Non vengono considerati i flussi di risorse rinvenienti dagli scambi interbancari tra banche italiane, mentre si considerano gli scambi interbancari con banche estere.

## Le banche popolari

La realtà e la diversità delle Banche Popolari rappresenta in questo momento turbolento dell'economia nazionale e internazionale un fatto concreto e tangibile per i territori di cui sono espressione. In Italia le banche a matrice cooperativa ribadiscono con forza la validità di un modello di impresa che ha saputo svolgere, dallo scoppio della crisi, una importante funzione anticiclica continuando a sostenere convintamente, ma non senza difficoltà, famiglie ed imprese. Esse hanno agito per salvaguardare il più possibile il tessuto produttivo nazionale e le oltre 4 milioni di piccole e medie imprese che ne formano l'ossatura. In questo contesto, il ruolo svolto dalle Banche Popolari è stato prezioso ed insostituibile. Il forte legame con i rispettivi territori di riferimento e l'immenso patrimonio di relazioni e conoscenze sviluppato con le comunità che vi operano, in nome di quel principio di sussidiarietà che ancora oggi rende possibile la costruzione di un rapporto di lungo periodo tra banca e cliente, finalizzato non al guadagno immediato, ma alla diffusione della crescita sociale, civile ed economica delle persone, si è rivelato decisivo, insieme alla consapevolezza che solo in questo modo è possibile per la banca stessa avere una prospettiva di crescita sana, equilibrata e durevole nel tempo. Lo dimostra la crescita media annua, dal 2008 in poi, dei principali aggregati patrimoniali, con gli impieghi aumentati del 6% e la provvista del 10%, e i 40 miliardi di euro di nuovi finanziamenti effettivamente erogati ogni anno a favore delle piccole e medie imprese.

L'attuazione dei valori della cooperazione che contraddistingue l'azione degli istituti della categoria fin dalla loro nascita rappresenta il valore aggiunto che permette ancora oggi al credito popolare di svolgere quella preziosa funzione di stabilizzazione del ciclo economico, già osservata in precedenti situazioni recessive o di stagnazione come nei primi anni '80 o all'inizio degli anni '90. Se si esaminano, infatti, i dati relativi all'andamento del credito dal 2004 in poi si scopre che l'aumento medio annuo è stato del 9,5% contro un dato nazionale del 6,9%. Tuttavia il differenziale di crescita risulta superiore durante la crisi e non negli anni precedenti, 3,3% contro 1,9%, confermando, ancora una volta, il ruolo fondamentale che le banche del territorio hanno nel sostenere lo sviluppo delle realtà economiche locali, lungo un orizzonte temporale di lungo periodo<sup>2</sup>.

La fiducia che oltre un milione e mezzo di nuovi clienti ha accordato negli ultimi anni al credito popolare è l'ulteriore conferma di quanto l'operato delle Banche Popolari sia stato apprezzato dalle famiglie e dalle imprese medie e piccole, incoraggiando a percorrere tale strada anche nei prossimi mesi, in linea con i principi di partecipazione e democrazia economica che da sempre animano la cooperazione bancaria.

Nel 2011 la crescita della raccolta delle banche della categoria è stata del 4,1% rispetto a un dato riferito al Sistema pari all'1,5%. Tra le diverse forme tecniche, si segnala un soddisfacente incremento dei depositi (liberi e vincolati), mentre rimane sostanzialmente stabile la componente riferita ai conti correnti.

Nel mese di dicembre gli impieghi delle Popolari (comprensivi delle sofferenze) si sono incrementati del 2,5%, un dato marginalmente inferiore a quello dei mesi precedenti ma comunque superiore al dato di sistema (2,2%).

---

<sup>2</sup> Fonte dati: elaborazioni Assopopolari su dati Banca d'Italia

Il mondo delle Banche Popolari oggi<sup>3</sup> è formato da 97 istituti e 9.496 sportelli, con oltre 1.240.000 soci, 83.400 dipendenti e più di dodici milioni di clienti. Questi dati confermano che le Popolari costituiscono un punto di riferimento fondamentale nel panorama bancario italiano e nel contesto cooperativo comunitario e internazionale.

### Presenza sul territorio

Banche Popolari Cooperative e loro controllate  
con sede nella regione

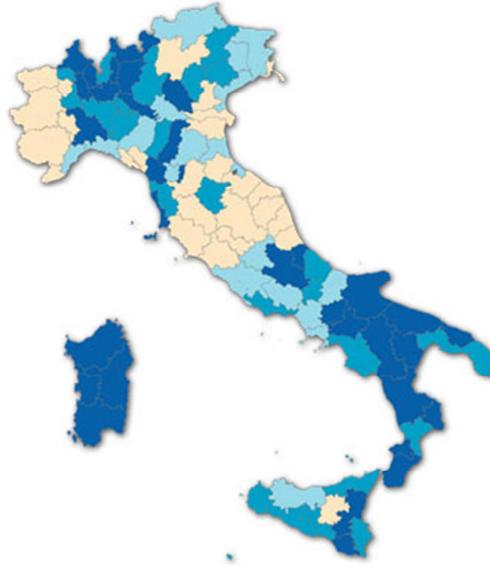


Le dipendenze rappresentano oltre il 28% degli sportelli bancari in Italia, con una distribuzione capillare sul territorio ed una concentrazione maggiore nelle aree in cui si registra un'alta presenza di piccole e medie imprese. Le Banche Popolari con oltre 455 miliardi di euro, detengono il 27% dell'intera provvista del sistema e con 386 miliardi di euro il 24,6% degli impieghi totali.

<sup>3</sup> Dato al 30 settembre 2011.

### Distribuzione degli sportelli

Quote di mercato delle Banche Popolari per province



### La provincia di Frosinone

Il quadro Economico della Provincia di Frosinone conferma ancora una volta i fattori di squilibrio che affliggono l'economia del nostro territorio, ma parla anche di un sistema produttivo sostanzialmente sano e competitivo. Nel complesso, nel periodo 2005-2010 l'economia di tutto il frusinate è cresciuta ad un ritmo superiore di 0,7 punti medi annui rispetto al Lazio, e di 1,2 rispetto all'Italia nel suo insieme. Si conferma l'andamento positivo dell'export, questo perché le piccole e medie imprese del territorio, pur trovandosi in una situazione economica difficile, stanno cercando comunque di rispondere alla crisi con più investimenti, evitando peraltro i licenziamenti di personale.

Il sistema creditizio della Provincia continua a sostenere lo sviluppo economico locale immettendo in circolazione più liquidità di quanta ne riesca a raccogliere tramite il risparmio. Nel primo trimestre del 2011, infatti, la raccolta bancaria dalle famiglie e dalle imprese è diminuita mentre sono aumentati gli impieghi, grazie soprattutto alla buona dinamica dei prestiti alle imprese. Tra i finanziamenti a medio e lungo termine alle famiglie, si osserva un buon andamento dei mutui immobiliari ma anche dei finanziamenti per l'acquisto di beni durevoli.

Tuttavia gli indicatori di rischiosità creditizia del territorio rimangono piuttosto elevati. La provincia sconta infatti un rapporto tra sofferenze e impieghi che, prima del 2008, la poneva al primo posto tra le provincie italiane; nonostante la forte riduzione dei crediti deteriorati operata dal sistema bancario locale nel 2008, successivamente alla crisi finanziaria la qualità del credito è rapidamente deteriorata e attualmente il rapporto sofferenze impieghi si è stabilizzato intorno al 10% (valori registrati a fine 2009).

I tassi effettivi di interesse praticati alle imprese evidenziano un trend decrescente dal 2009 ma rimangono più alti della media italiana, penalizzando così il tessuto produttivo locale e non favorendo gli investimenti.

A fine 2010, i crediti concessi dalle banche alle imprese della provincia di Frosinone ammontano a quasi 6,3 miliardi di euro, in aumento dell'11% rispetto all'anno precedente. E anche il 2011 è iniziato molto bene: i crediti superano i 6,6 miliardi alla fine del primo trimestre, un +6% rispetto al trimestre precedente. La Regione Lazio da parte sua sta mostrando grande attenzione al mondo dell'impresa e lo sta facendo concretamente. Basti pensare ad una serie di provvedimenti varati, come il Piano Triennale del Turismo ed il Piano Casa, che serviranno a rilanciare il settore, e dunque le imprese, edilizio e tutto il suo indotto o a quelle del comparto turistico, la costituzione delle 'reti d'impresa' al 'venture capital' (40 milioni di euro per il capitale di rischio delle Pmi), la legge di sostegno per lo sviluppo dei Confidi agricoli, il protocollo d'intesa stipulato per la certificazione ed il pagamento dei crediti che imprese e amministrazioni locali vantano nei confronti dell'amministrazione regionale e i bandi per favorire i Distretti industriali.

A fine 2010 l'ammontare complessivo dei depositi bancari in provincia ammonta a 3,6 miliardi di euro, in flessione di circa tre punti percentuali rispetto al 2009. La contrazione della raccolta sembra continuare anche nel 2011: alla fine del primo trimestre i depositi ammontano a 3,55 miliardi di euro, quasi il 2% in meno rispetto a fine 2010. E' interessante osservare l'andamento dell'attività di raccolta per tipologia dimensionale degli istituti: nella provincia di Frosinone circa la metà dei depositi bancari sono concentrati nelle banche piccole e minori. Un altro 44% è depositato presso gli sportelli delle banche maggiori e grandi e solo il 6% in quelli delle banche di medie dimensioni.

## **LA NOSTRA BANCA**

Dopo avere illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, passiamo a riferirVi sull'andamento della Banca nell'esercizio trascorso, illustrando e commentando, di seguito, l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici nonché i risultati conseguiti i cui dettagli sono esposti nella Nota Integrativa.

In un anno, il 2011, ancora caratterizzato da una pronunciata flessione dell'economia reale, particolare rilevanza deve essere data all'incremento dei volumi, la cui dinamica risulta superiore alle evoluzioni medie di mercato, con la raccolta diretta che aumenta di circa 20 milioni di euro così come gli impieghi che crescono di oltre 43 milioni di euro a conferma della qualità e della affidabilità della nostra offerta.

## GLI IMPIEGHI

Gli impieghi della Banca ammontano a complessivi 349,27 milioni di euro, al netto dei fondi rettificativi, registrando un incremento del 14% circa rispetto al dato al 31 dicembre 2010 (306 milioni di euro circa).

### IMPIEGHI VS CLIENTELA Variazione per singola forma tecnica

	importi in migliaia di euro			
	31/12/2011	31/12/2010	variazione	variaz. %
<b>Mutui</b>	195.013	172.998	22.015	12,73%
<b>Conti correnti ordinari</b>	51.865	47.609	4.256	8,94%
<b>Carte di Credito, Prestiti Personali</b>	19.044	14.358	4.686	32,64%
<b>Locazione Finanziaria</b>	5.130	-	5.130	100,00%
<b>Altre forme tecniche (*)</b>	61.095	55.996	5.099	9,11%
<b>Attività deteriorate</b>	17.125	15.045	2.080	13,83%
<b>TOTALE</b>	<b>349.272</b>	<b>306.006</b>	<b>43.266</b>	<b>14,14%</b>

(\*) conti in valuta, conti anticipi, conto corrente postale

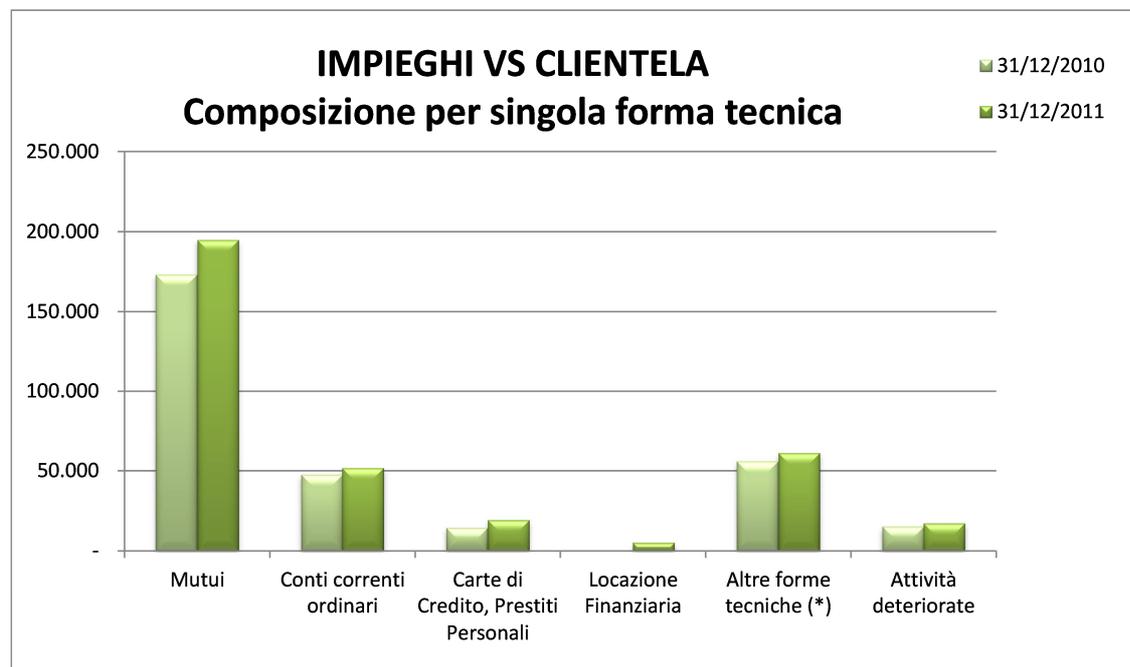
Come si evince dalla tabella sopra riportata, dei 43 milioni di euro di incremento, 22 milioni di euro sono riferibili ai mutui. La politica creditizia attuata nell'esercizio appena chiuso ha infatti privilegiato le forme tecniche supportate da garanzia, in particolare di natura ipotecaria. La percentuale di tale tipo di intervento sul totale impieghi è passata infatti dal 49,53% al 55,83%.

### IMPIEGHI VS CLIENTELA Incidenza per singola forma tecnica

	importi in migliaia di euro			
	31/12/2011	Incidenza %	31/12/2010	Incidenza %
<b>Mutui</b>	195.013	55,83%	172.998	49,53%
<b>Conti correnti ordinari</b>	51.865	14,85%	47.609	13,63%
<b>Carte di Credito, Prestiti Personali</b>	19.044	5,45%	14.358	4,11%
<b>Locazione Finanziaria</b>	5.130	1,47%	-	0,00%
<b>Altre forme tecniche (*)</b>	61.095	17,49%	55.996	16,03%
<b>Attività deteriorate</b>	17.125	4,90%	15.045	4,31%
<b>TOTALE</b>	<b>349.272</b>	<b>100,00%</b>	<b>306.006</b>	<b>100,00%</b>

(\*) conti in valuta, conti anticipi, conto corrente postale

Gli impieghi costituiti da locazione finanziaria per un ammontare pari a 5 milioni di euro sono riferibili ad un'operazione di acquisto pro soluto di canoni di leasing dalla Cabel Leasing, conclusa nel corso del mese di marzo 2011. Tale operazione prevede la cessione di circa 60 rate di leasing per ciascuno dei 15 debitori individuati da Cabel Leasing per un ammontare originario di 5,95 milioni di euro; l'importo è costituito dal valore attuale dei canoni ceduti, attualizzati al tasso contrattuale (tasso base di riferimento) + 100 *basis point*. Al 31/12/2011 gli interessi incassati su tale operazione risultano pari a euro 107 mila.



### Qualità del credito

Nel corso del 2011 particolare attenzione è stata posta alla qualità del portafoglio crediti che si è mantenuta a livelli soddisfacenti. Da segnalare che nel corso dell'esercizio gli accantonamenti specifici sui crediti deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti) sono stati pari a euro 1.947 mila (-401 mila euro rispetto all'esercizio 2010), e gli accantonamenti generici su crediti in bonis sono stati pari a euro 720 mila (-20 mila euro rispetto al 2010), mantenendo la copertura dei crediti al 4,88% in linea con la media del sistema. Pertanto le rettifiche complessive nette, risultanti dallo sbilancio tra le rettifiche di valore (euro 2.692 mila) e le riprese di valore da incasso e da valutazione (euro 858 mila), sono pari a euro 1.834 mila.

Nell'esercizio 2011 migliora, seppur di poco, l'incidenza percentuale dei crediti deteriorati netti sul totale della voce, attestandosi al 4,90%.

Indici di asset quality	2011	2010
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	8,18%	8,51%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	4,90%	4,92%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	4,33%	4,81%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	1,78%	2,00%
Incagli Lordi / Impieghi Lordi	2,29%	2,57%
Incagli Netti / Impieghi Netti	1,57%	1,77%
Grado di copertura delle sofferenze	60,94%	60,51%
Grado di copertura degli incagli	34,91%	34,74%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	42,95%	45,24%
Grado di copertura dei crediti	4,88%	5,23%

Le sofferenze lorde a fine periodo si attestano ad euro 15.911 mila con una variazione in aumento rispetto al periodo precedente del 2,56%. Sul totale degli impieghi il lordo si attesta al 4,33% (-0,47% rispetto all'esercizio precedente). Al netto delle svalutazioni l'incidenza percentuale sul totale impieghi è pari all'1,78% (-0,22% rispetto all'esercizio precedente). Nel corso dell'esercizio 2011 sono state effettuate ulteriori svalutazioni di tipo analitico per euro 1.746 mila, compensate parzialmente dagli utilizzi del fondo per euro 772 mila e dal rilascio della riserva di attualizzazione di euro 211 mila. Il Fondo analitico al 31 dicembre 2011 si attesta quindi ad euro 7.960 mila; il fondo attualizzazione ad euro 321 mila, portando complessivamente l'incidenza degli accantonamenti sul totale dello stock a sofferenza al 60,94%.

Le partite incagliate lorde si attestano ad euro 8.423 mila. Sulle stesse sono stati effettuati accantonamenti per euro 2.941 mila, portando la percentuale di copertura al 34,91%. L'incidenza degli incagli netti sul totale dei crediti verso clientela è pari all'1,57%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente dello 0,2%.

Le esposizioni scadute lorde sono pari ad euro 5.683 mila, registrando un +55,78% rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza di tale tipologia di crediti deteriorati incide sul totale dei crediti per l'1,55%, contro l'1,13% del 2010. Per garantire un adeguato presidio sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per euro 100 mila, garantendo una percentuale di copertura del 4,48%, in aumento rispetto all'esercizio precedente dello 0,42%.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, le svalutazioni di tipo collettivo tengono conto del rischio fisiologico d'insolvenza. Per la sua determinazione la Banca utilizza un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("*incurred*"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante un modello che stima sulla base delle serie storiche degli ultimi 7 anni la "*Probability di Default*" (PD) e la "*Loss Given Default*" (LGD) di istituto. Sulla base di tali valutazioni, il fondo al 31 dicembre 2011 si attesta a euro 5.009 mila con un'incidenza sul totale dei crediti in bonis dell'1,49% circa, mantenendo sostanzialmente invariata la percentuale di copertura rispetto al 2010.

importi in migliaia di euro

2011	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
<b>Sofferenze</b>	15.911	(9.697)	6.215	60,94%	4,33%	1,78%
<b>Incagli</b>	8.423	(2.941)	5.483	34,91%	2,29%	1,57%
<b>Crediti ristrutturati</b>	-	-	-	-	-	- <sup>1</sup>
<b>Crediti scaduti</b>	5.683	(255)	5.428	4,48%	1,55%	1,55%
<b>Crediti in bonis</b>	337.156	(5.009)	332.147	1,49%	91,82%	95,10%
<b>Totale</b>	<b>367.174</b>	<b>(17.901)</b>	<b>349.272</b>	<b>4,88%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

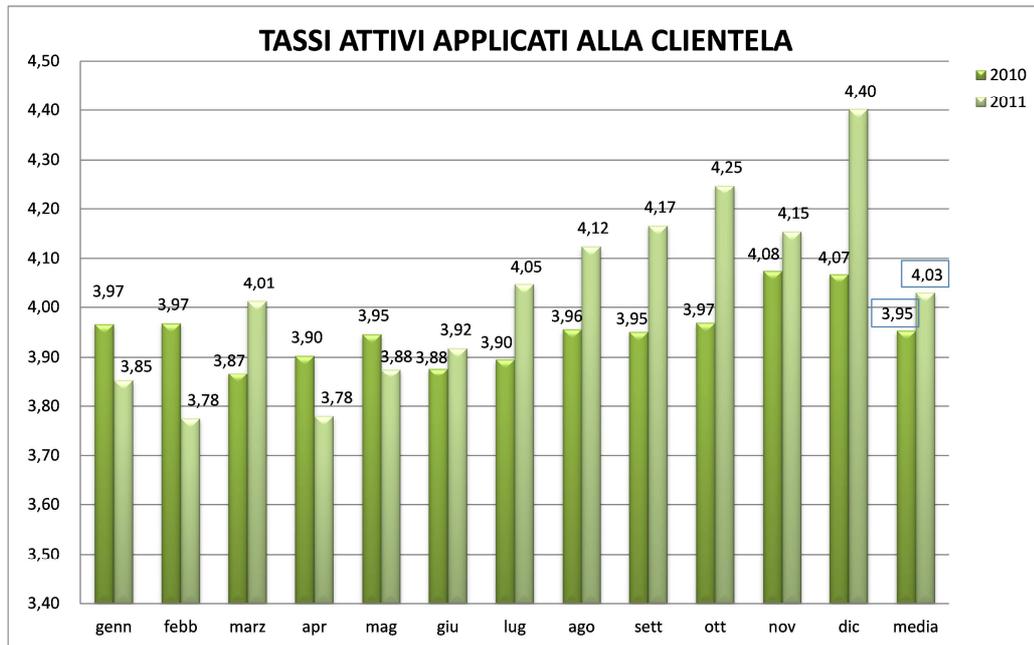
  

2010	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
<b>Sofferenze</b>	15.515	(9.388)	6.127	60,51%	4,81%	2,00%
<b>Incagli</b>	8.313	(2.888)	5.425	34,74%	2,57%	1,77%
<b>Crediti ristrutturati</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Crediti scaduti</b>	3.648	(155)	3.493	4,25%	1,13%	1,14%
<b>Crediti in bonis</b>	295.401	(4.440)	290.961	1,50%	91,49%	95,08%
<b>Totale</b>	<b>322.877</b>	<b>(16.871)</b>	<b>306.006</b>	<b>5,23%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

## Tassi attivi

Dalla seconda metà dell'anno i tassi attivi si sono mossi al rialzo. Il rendimento medio degli impieghi per l'anno 2011 è risultato pari al 4,03%, incrementatosi dello 0,08% rispetto al 2010).

Nel grafico che segue è rappresentato il trend dei tassi attivi medi mensili nei rapporti di finanziamento alla clientela.



## LA RACCOLTA

### La raccolta diretta da clientela

In linea con il processo di sviluppo della Banca, la raccolta diretta complessiva da clientela, comprensiva della raccolta obbligazionaria, ha registrato, rispetto al 2010, un incremento di oltre 19 milioni di euro pari al 4,98%, attestandosi a 408,40 milioni di euro. Per quanto riguarda la sua composizione, le forme tecniche "tradizionali" da sempre privilegiate testimoniano la dedizione con cui la Banca si è rivolta alla fascia di clientela più coerente con il proprio indirizzo di Banca locale.

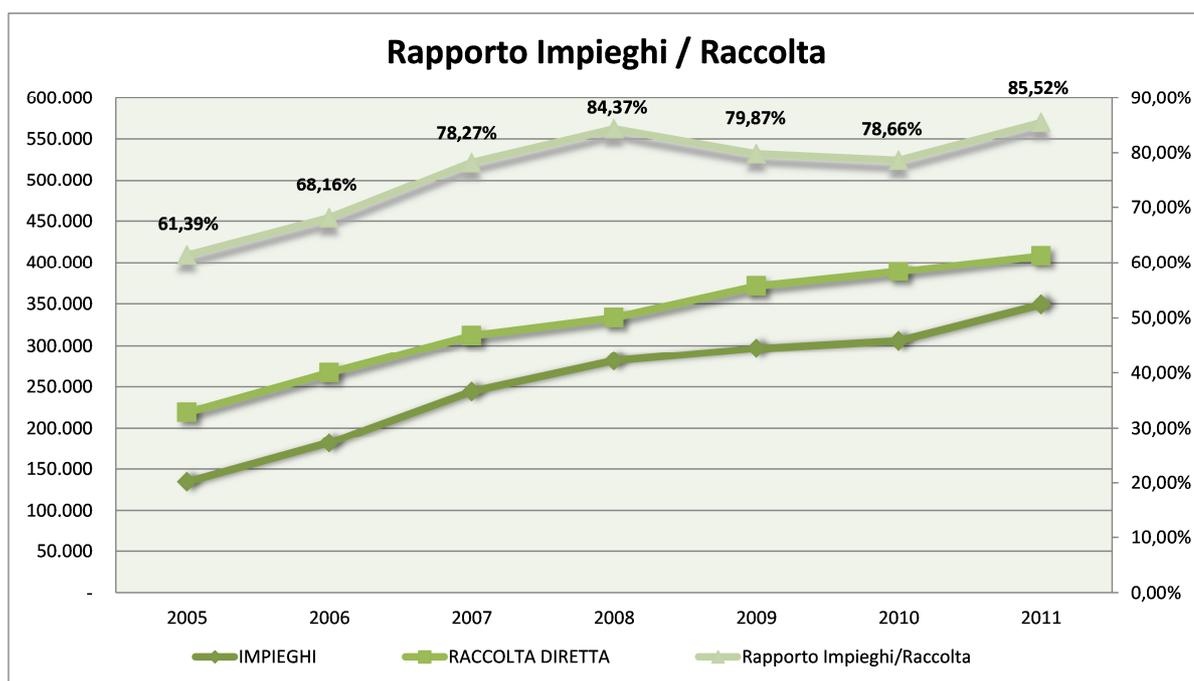
#### RACCOLTA DIRETTA Variazioni per singola forma tecnica

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	31/12/2011	31/12/2010	variazione	variaz. %
c/c ordinari	210.083	190.175	19.908	10,47%
Pct Passivi	26.953	24.618	2.335	9,49%
D.R.	27.964	28.566	-602	-2,11%
c/c Estero	807	744	63	8,46%
Altre	3.857	2.127	1.729	81,29%
C.D.	6.091	3.157	2.934	92,95%
Prestiti Obbl.	132.649	139.629	-6.979	-5,00%
<b>TOTALE</b>	<b>408.403</b>	<b>389.015</b>	<b>19.388</b>	<b>4,98%</b>

Dalla tabella sopra riportata si desume che la forma tecnica prevalente rimane quella dei conti correnti, che registra un incremento del 10,47% pari ad un incremento assoluto di 20 milioni di euro circa. Un importante incremento è stato registrato dai certificati di deposito (+2,93 milioni di euro rispetto al 2010); successivamente alla manovra finanziaria di agosto questa forma tecnica è quella che sconta una minor imposta di bollo pertanto è risultata maggiormente appetibile per la clientela.

Le obbligazioni di propria emissione sono diminuite di 6,98 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente. I titoli di propria emissione riacquistati in proprietà sono, secondo i principi contabili internazionali, da considerare come estinzione del debito verso la clientela. Pertanto l'elisione del saldo detenuto in proprietà, al netto dei ratei, determina una variazione in diminuzione di euro 2.343 mila.

Il rapporto impieghi-raccolta è pari all'85,52%, in aumento rispetto al dato registrato a fine 2010 (era 78,66%): tale circostanza è in correlazione ad un ben più accentuato aumento degli impieghi rispetto all'aumento della raccolta. Nel grafico seguente si evince l'andamento dal 2005 di tale indicatore.



La raccolta diretta, come dettagliato nella tabella seguente, è costituita da conti correnti per il 51,44%, da pronti contro termine per il 6,60%, da depositi a risparmio per il 6,85% e da obbligazioni di propria emissione per il 32,48%.

**RACCOLTA DIRETTA**  
Suddivisione per forma tecnica

Forma tecnica	31/12/2011		31/12/2010	
	val. ass.	%	val. ass.	%
c/c ordinari	210.083	51,44%	190.175	48,89%
Pct Passivi	26.953	6,60%	24.618	6,33%
D.R.	27.964	6,85%	28.566	7,34%
c/c Estero	807	0,20%	744	0,19%
Altre	3.857	0,94%	2.127	0,55%
C.D.	6.091	1,49%	3.157	0,81%
Prestiti Obbl.	132.649	32,48%	139.629	35,89%
<b>TOTALE</b>	<b>408.403</b>		<b>389.015</b>	

*importi in migliaia di euro*

**La raccolta indiretta**

La raccolta indiretta, rappresentata dal risparmio amministrato e dal collocamento di prodotti di terzi, segna un incremento del 61,87% rispetto al 2010 dovuta all'incremento della componente amministrata. Si registra invece una flessione del 7% circa delle componenti fondi comuni e polizze assicurative.

La tabella seguente riporta i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione esposti al valore nominale:

Voci	importi in migliaia di euro			
	31/12/2011	31/12/2010	variazione	variaz. %
<b>Raccolta indiretta al valore nominale</b>	48.703	30.087	18.616	61,87%
<b>di cui: fondi</b>	6.255	6.725	-470	-6,99%

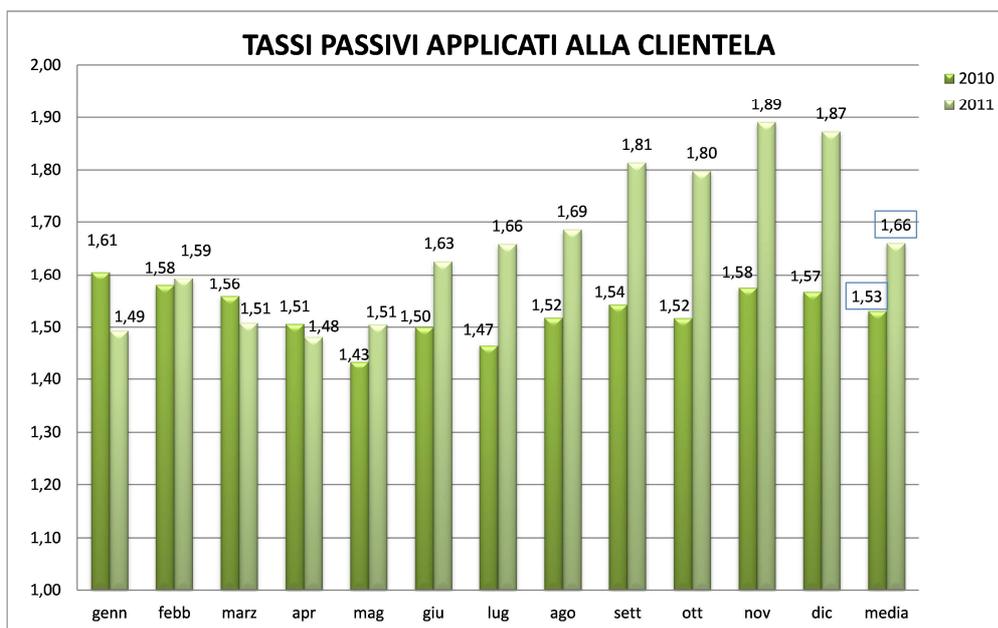
### Evoluzione dei volumi della raccolta diretta e indiretta



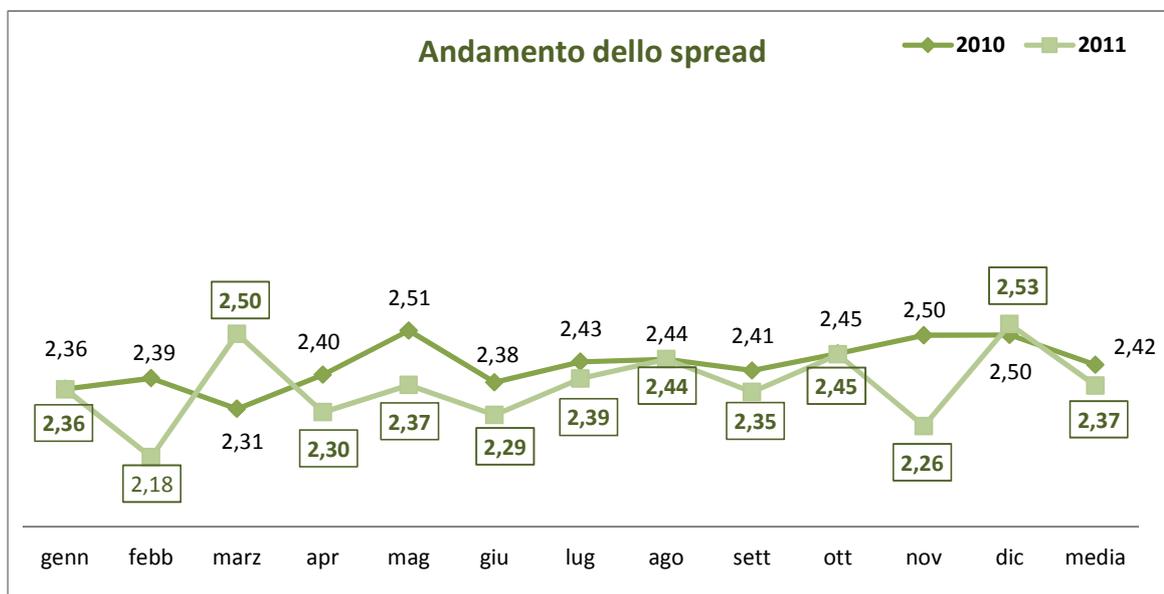
### Tassi passivi

Come detto in premessa, la BCE, per contrastare la difficoltà di raccolta di fondi da parte delle banche e la restrizione al credito, ha ridotto in due occasioni il tasso delle operazioni di rifinanziamento principali portandolo all'1,0%.

Il costo medio della raccolta bancaria è aumentato, seppur in maniera lieve (+0,13%), rispetto alla media dell'esercizio precedente, passando dall'1,53% all'1,66%.



L'incremento del tasso medio degli impieghi (+0,08%) è stato lievemente più basso dell'incremento medio del tasso medio della raccolta (+0,13%): pertanto lo spread medio annuo è diminuito seppur dello 0,05%, passando dal 2,42% del 2010 al 2,37% del 2011.



## I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

### Le Attività Finanziarie

Le attività finanziarie, detenute interamente nel portafoglio “disponibili per la vendita”, sono complessivamente pari a euro 92.712 mila, in diminuzione del 7,8% rispetto al dato del 31 dicembre 2010.

Tale voce è composta per euro 87.873 mila da titoli di debito e per euro 4.839 mila da partecipazioni.

Con l'intento di limitare i rischi legati alle variazioni dei mercati, l'87,48% del totale è rappresentato da titoli di stato italiani (di cui il 34,5% sono Buoni del Tesoro Poliennali a tasso fisso, e il 65,5% sono Certificati di Credito del Tesoro a tasso variabile). Il residuo è composto da obbligazioni emesse da altre banche.

Si informa che la Banca detiene nel portafoglio “disponibili per la vendita” un titolo di stato greco per un valore nominale di un milione di euro.

Lo stato ellenico, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo 2012, nell'ambito del piano di salvataggio messo a punto da UE e FMI, ha lanciato l'offerta di concambio che prevedeva per ogni mille euro di capitale investito, un concambio con 20 nuovi bond emessi dalla Grecia per un valore di 315 euro e due bond zero-coupon del Fondo europeo di stabilità per 150 euro. La perdita secca sull'investimento iniziale è così del 53,5%.

La Banca non ha aderito all'offerta; tuttavia l'operazione prevedeva la clausola di azione collettiva nel caso di adesioni oltre il 75% ma sotto il 90%. In base a questa norma la Banca ha provveduto a svalutare il titolo greco per il 53,5%, registrando una rettifica di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita di euro 533.502.

I titoli detenuti nel portafoglio “disponibili per la vendita” hanno generato nell'esercizio 2011 una minusvalenza netta da valutazione per 4.763 mila euro iscritta nell'apposita riserva di Patrimonio Netto; hanno altresì generato interessi attivi per euro 2.988 mila, producendo maggiori ricavi per euro 1.197 mila rispetto al 2010, come si evince dalla tabella sottostante che indica un incremento della redditività media dei titoli del 53,63%.

Nei primi mesi dell'anno 2012 le quotazioni al rialzo dei titoli di Stato consentirebbero di annullare completamente la minusvalenza registrata a dicembre 2011. In particolare nei primi giorni del mese di marzo le plusvalenze nette, al netto dell'effetto fiscale ammontavano a circa 5,5 milioni di euro.

### RENDIMENTO MEDIO ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

	<i>importi in migliaia di euro</i>		
	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>Var. %</b>
Rendimenti medi titoli	2,75%	1,79%	53,63%
Saldi contabili medi titoli	92.775	99.388	-6,65%

Gli utili da cessione o riacquisti risultano pari a euro 26 mila rispetto ai 778 mila euro dell'esercizio precedente.

Le partecipazioni rappresentano piccole interessenze in banche o società di servizi di importo inferiore al 10,00% del capitale ovvero non sottoposte a influenza notevole. Delle interessenze detenute e delle loro variazioni in corso d'anno è data ampia informativa in nota integrativa.

### Interbancario e Posizione Netta di Liquidità

Anche nel corso dell'esercizio in esame l'attenta politica di sviluppo della raccolta diretta da clientela ha consentito di finanziare adeguatamente la crescita degli impieghi mantenendo una posizione di liquidità equilibrata: al 31 dicembre 2011, infatti, la Banca risulta datrice netta sul mercato interbancario per 21 milioni di euro. La diminuzione di liquidità rispetto allo scorso anno pari a circa 5 milioni di euro è correlata al maggior aumento degli impieghi economici rispetto all'incremento della raccolta.

La liquidità disponibile, eccedente gli impieghi economici, è stata investita sotto forma di depositi liberi e/o a scadenza e remunerata a tasso di mercato. La redditività media del comparto si è incrementata del 66% con un apporto reddituale di euro 346 mila euro contro euro 158 mila del precedente esercizio.

#### RENDIMENTO MEDIO INTERBANCARIO

	<i>importi in migliaia di euro</i>		
	2011	2010	Var. %
Rendimenti medi banche	0,83%	0,50%	66,00%
Saldi contabili medi banche	30.205	30.644	-1,43%

### Immobilizzazioni Materiali

Nel corso del 2011 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a euro 10.065 mila, registrando un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (+3,22%).

L'aumento è dovuto alla capitalizzazione dei lavori per l'apertura del nuovo Desk per la consulenza alle imprese inaugurato il 17 dicembre 2011, oltre che per l'acquisto di immobili non strumentali. I costi capitalizzati nell'anno per l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, mobili e arredi sono stati pari a euro 213 mila circa. A tal riguardo si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla sicurezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente.

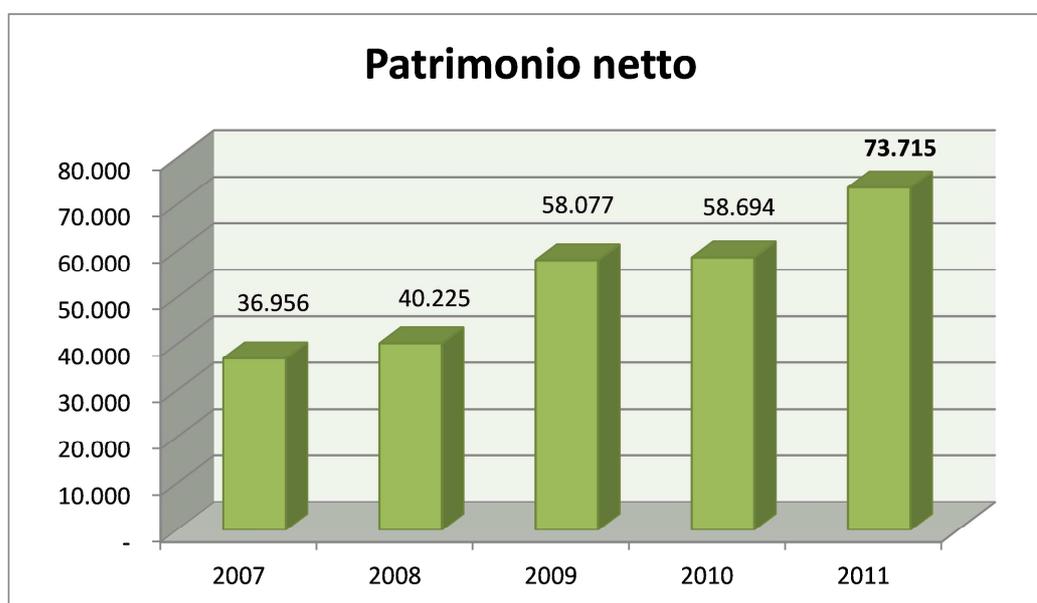
Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni – parte A e B – della Nota Integrativa.

Si informa che la Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

## PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto della Banca, comprensivo dell'utile dell'esercizio, risulta pari a 73,71 milioni di euro, in aumento rispetto al 2010 del 26%. Nel corso del mese di luglio 2011 si è conclusa la seconda tranche dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci il 18 novembre 2007. L'aumento di capitale complessivamente deliberato prevedeva l'emissione di massimo n. 147.800 azioni ordinarie, al valore nominale di euro 51,65 ciascuna e sovrapprezzo di euro 122,14 con godimento 1° gennaio 2011.

Al termine dell'operazione risultano collocate 86.800 azioni; ciò ha determinato un aumento del capitale sociale di euro 4.483.220,00 e un incremento della riserva sovrapprezzo di euro 10.601.752,00, per un totale di euro 15.084.972,00.



Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto del Bilancio.

A fronte di un Patrimonio Netto Civile pari a 73,71 milioni di euro, il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca al 31 Dicembre 2011 ammontava a 78,56 milioni di euro.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2011 – la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio – ammonta a 78,56 milioni di euro, a fronte di attività di rischio ponderate pari a 316,33 milioni di euro. La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente, supportando adeguatamente lo sviluppo dell'attività operativa.

Si rammenta che il patrimonio di base è stato determinato neutralizzando le minusvalenze e le plusvalenze sui titoli emessi da amministrazioni centrali di stati appartenenti

all'Unione Europea, come da delibera del CdA del 03/06/2010, con un effetto positivo sul patrimonio di € 5.871.333.

Il capitale assorbito dal rischio di credito è pari a euro 23 milioni circa, misurato con la metodologia standardizzata e pari all'8% del valore della attività di rischio ponderate che al 31 dicembre 2011 ammontano ad euro 287,5 milioni.

Il capitale assorbito dal rischio operativo è pari a euro 2,31 milioni, misurato con metodo base e pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Il totale dei requisiti patrimoniali ammontano a euro 25,31 milioni, con un eccedenza di Patrimonio quindi di euro 53 milioni circa.

#### PATRIMONIO DI VIGILANZA

valori espressi in migliaia di euro

	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	var.%
Patrimonio di Base (Tier 1)	78.166	59.791	18.375	30,73%
Patrimonio supplementare	397	367	30	8,25%
Patrimonio di base e supplementare	78.564	60.158	18.406	30,60%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>78.564</b>	<b>60.158</b>	<b>18.406</b>	<b>30,60%</b>

Il *core capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 24,71% rispetto al 21,09% al 31.12.2010. Il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 24,84%, in raffronto al 21,22% di fine dicembre 2010.

#### Le Quote Sociali

Ad inizio anno la quotazione del titolo, determinata dall'Assemblea dei Soci del 29 Aprile 2011, era di euro 173,79. A fine 2011, il prezzo, sottoposto ad approvazione dell'Assemblea, si porterà ad euro 181,17. Come specificato dall'art. 7 dello Statuto, la qualità di socio è subordinata al possesso di almeno n. 300 azioni. Al 31 dicembre 2011 il valore della quota (n. 300 azioni) risulta pari a € 54.351,17, con un incremento del 4,3% circa rispetto al valore dell'anno precedente.

L'adesione dei soci all'operazione, terminata con successo, dell'aumento di capitale sociale, testimonia il grado di fidelizzazione di Voi Soci.

Come di consueto, gli interventi di riacquisto da noi disposti sono volti in particolare a favorire il bisogno di liquidità dei soci. Sono stati compiuti nel rispetto delle normative vigenti, in utilizzo delle disponibilità dell'apposita posta patrimoniale, alimentata da utili netti come previsto dall'art. 52 dello statuto Sociale.

Il totale delle azioni è passato da n. 547.900 del 31 dicembre 2010 a n. 641.300 del 31 dicembre 2011 detenute da 1.359 soci. Il valore nominale per azione è di euro 51,65, pertanto il capitale sociale ammonta a euro 33.123.145,00. L'aumento di 93.400 azioni è ascrivibile per

n. 86.800 azioni al collocamento della seconda tranche dell'aumento di capitale sociale e per  
n. 6.600 azioni all'entrata di nuovi soci.

## ANDAMENTO ECONOMICO

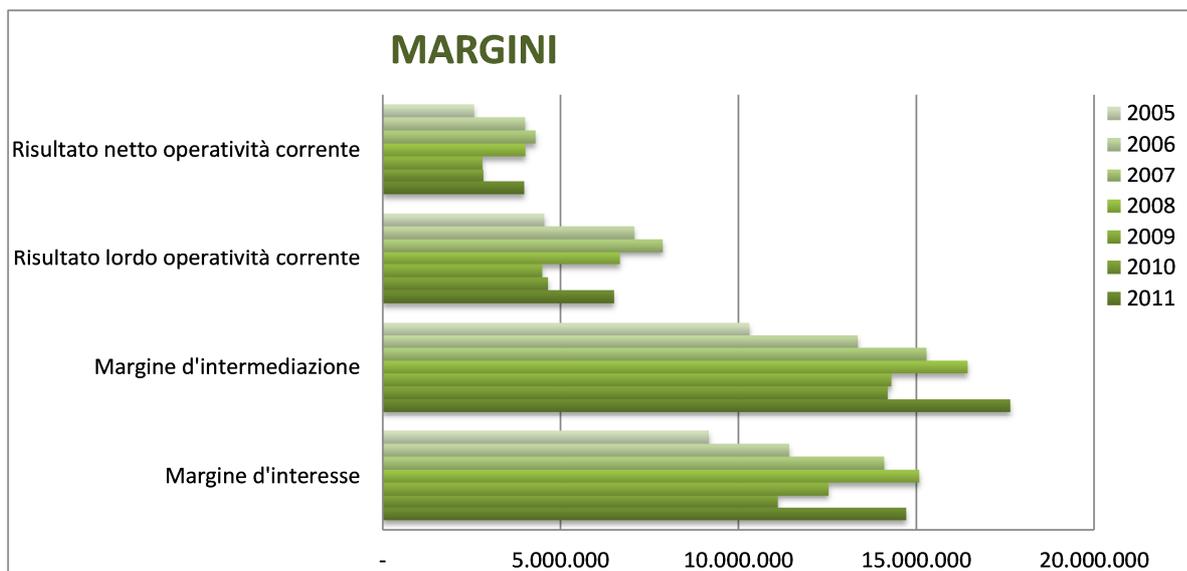
Come specificato nella prima parte della relazione, per il 2011 si prevede una diminuzione della redditività delle banche italiane. La nostra Banca, pur continuando a presidiare i crediti con i dovuti accantonamenti, ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 3,63 milioni di euro, registrando un +28,21% rispetto all'esercizio precedente.

La costante crescita dei volumi intermediati e l'attenta politica di contenimento dei costi hanno avuto un positivo impatto sul raggiungimento del risultato economico finale.

Entrando nel particolare riportiamo di seguito una sintesi del conto economico dell'esercizio.

### CONTO ECONOMICO

		<i>valori espressi in migliaia di euro</i>			
		2011	2010	variazione	variaz. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.571	16.992	4.579	26,95%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.850)	(5.882)	(968)	16,46%
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>14.721</b>	<b>11.110</b>	<b>3.611</b>	<b>32,50%</b>
40.	Commissioni attive	3.002	2.522	480	19,02%
50.	Commissioni passive	(326)	(287)	(39)	13,66%
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.675</b>	<b>2.235</b>	<b>441</b>	<b>19,71%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	191	51	140	276,63%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29	22	6	28,44%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	26	778	(752)	-96,67%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	26	778	(752)	-96,67%
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>17.642</b>	<b>14.196</b>	<b>3.446</b>	<b>24,28%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.367)	(1.495)	(873)	58,40%
	<i>a) crediti</i>	(1.834)	(1.495)	(339)	22,70%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(534)			
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.275</b>	<b>12.701</b>	<b>2.574</b>	<b>20,26%</b>
150.	Spese amministrative:	(8.906)	(8.213)	(693)	8,43%
	<i>a) spese per il personale</i>	(4.240)	(3.763)	(477)	12,69%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.666)	(4.451)	(215)	4,84%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(743)	(12)	(731)	5994,18%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(466)	(418)	(48)	11,56%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	816	593	222	37,43%
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(9.300)</b>	<b>(8.050)</b>	<b>(1.249)</b>	<b>15,52%</b>
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.975</b>	<b>4.651</b>	<b>1.324</b>	<b>28,47%</b>
<b>260.</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(2.347)</b>	<b>(1.821)</b>	<b>(526)</b>	<b>28,87%</b>
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.628</b>	<b>2.829</b>	<b>798</b>	<b>28,21%</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.628</b>	<b>2.829</b>	<b>798</b>	<b>28,21%</b>



### Margine di Interesse

Il risultato della “gestione denaro” espresso dal Margine di Interesse si attesta a 14,72 milioni di euro, in aumento del 32,50% rispetto all’esercizio precedente.

#### MARGINE DI INTERESSE: COMPOSIZIONE

*importi in migliaia di euro*

	2011	2010	Variazione	Var. %
<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>21.571</b>	<b>16.992</b>	<b>4.579</b>	<b>26,95%</b>
- Interessi Attivi C/C Clientela	8.891	8.170	721	8,82%
- Interessi Attivi Ptf Sconto	24	32	(8)	-26,25%
- Interessi Attivi Mutui	9.092	6.805	2.287	33,60%
- Interessi Attivi Banche	346	160	186	116,06%
- Interessi Attivi Titoli	3.111	1.825	1.287	70,51%
- Interessi Attivi Leasing finanziario	107	0	107	100,00%
<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(6.850)</b>	<b>(5.882)</b>	<b>(968)</b>	<b>16,46%</b>
- Interessi Passivi Depositi a Risparmio	(303)	(248)	55	22,11%
- Interessi Passivi C/C Clientela	(2.053)	(1.415)	639	45,14%
- Interessi Passivi Certificati di Deposito	(44)	(44)	0	0,86%
- Interessi Passivi Pronti Contro Termine	(652)	(501)	151	30,07%
- Interessi Passivi su Finanziamenti CDP	(62)	(21)	41	197,53%
- Interessi Passivi Obbligazioni	(3.735)	(3.645)	90	2,46%
- Interessi Passivi Banche	(2)	(8)	(7)	-80,67%
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>14.721</b>	<b>11.110</b>	<b>3.611</b>	<b>32,50%</b>

Tale risultato è stato generato da diverse componenti:

- Incremento dei volumi degli impieghi economici più che proporzionale rispetto all'incremento della raccolta: mentre gli impieghi sono cresciuti di 43 milioni di euro, la raccolta è cresciuta di circa 20 milioni di euro. L'incremento degli impieghi risulta essere la componente principale della crescita del margine di interesse. Infatti rispetto al 2010 i ricavi dei finanziamenti erogati alla clientela passano da 15,01 milioni di euro del 2010 ai 18,11 del 2011, con un incremento di oltre il 20%. In particolare i mutui costituiscono il comparto che maggiormente ha contribuito all'incremento della redditività; hanno generato interessi attivi per 9,09 milioni di euro (+2,29 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari al 33,6% in più). Tra questi, i mutui a tasso variabile hanno generato interessi attivi per euro 5,77 milioni di euro (+1,92 milioni di euro rispetto all'anno 2010). A seguire il comparto conti correnti ha generato ricavi per 8,89 milioni di euro (+721 mila euro rispetto al 2010, pari al +8,8%). Si fa presente che in tale voce sono ricomprese le commissioni per disponibilità fondi ammontanti a 2,15 milioni di euro (+137 mila euro rispetto all'esercizio 2010).
- Incremento della redditività delle attività finanziarie: i titoli detenuti in portafoglio hanno generato nell'anno interessi attivi per 3,11 milioni di euro, incrementando la redditività rispetto all'esercizio 2010 del 70% circa.
- Incremento della redditività della liquidità investita nell'interbancario: anche se questa costituisce una componente secondaria del margine di interesse, si registra nell'anno un incremento degli interessi attivi del 116%, con un apporto reddituale di 346 mila euro.

## Margine di Intermediazione

Il Margine di Intermediazione si attesta a 17,64 milioni di euro in aumento del 24% rispetto all'esercizio precedente.

### MARGINE DI INTERMEDIAZIONE: COMPOSIZIONE

	importi in migliaia di euro			
	2011	2010	Variazione	Var. %
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>14.721</b>	<b>11.110</b>	<b>3.611</b>	<b>32,50%</b>
<b>Commissioni Nette</b>	<b>2.675</b>	<b>2.235</b>	<b>441</b>	<b>19,71%</b>
- Commissioni Attive	3.002	2.522	480	19,02%
- Commissioni Passive	(326)	(287)	(39)	13,66%
<b>Dividendi e Proventi simili</b>	<b>191</b>	<b>51</b>	<b>140</b>	<b>276,64%</b>
<b>Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione</b>	<b>29</b>	<b>22</b>	<b>6</b>	<b>28,44%</b>
<b>Utili da cessione di Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita</b>	<b>26</b>	<b>778</b>	<b>(752)</b>	<b>-96,67%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>17.642</b>	<b>14.196</b>	<b>3.446</b>	<b>24,28%</b>

Le commissioni nette aumentano del 19,7% circa rispetto all'esercizio precedente, passando da 2,23 milioni di euro a 2,68 milioni di euro. Tale incremento è riferibile principalmente all'incremento delle provvigioni per spese su operazioni in conto corrente (+145 mila euro rispetto al 2010), e all'incremento delle commissioni attive su utilizzo carte di credito e bancomat (+124 mila euro rispetto al dato dell'anno precedente). La Banca di contro ha ben contenuto le commissioni passive, rimaste sostanzialmente invariate.

Rispetto all'esercizio 2010 risultano contenuti gli utili da cessione delle attività finanziarie, diretta conseguenza dell'andamento negativo dei mercati. Tale voce subisce un decremento di 752 mila euro.

### Risultato Netto della Gestione Finanziaria e delle Rettifiche di Valore

Il Risultato netto della gestione finanziaria registra un aumento del 20,26%, replicando sostanzialmente l'incremento del margine di Intermediazione; si attesta a euro 15,28 milioni rispetto a euro 12,70 milioni del 2010.

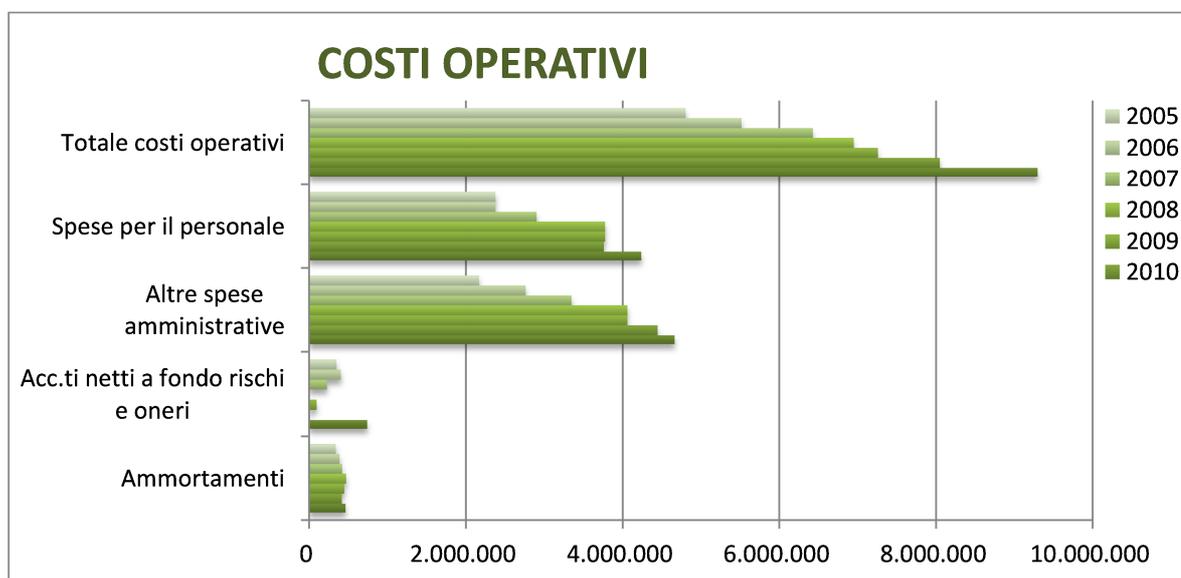
Sui crediti sono stati effettuati accantonamenti per euro 2,69 milioni, meno 13% rispetto all'esercizio precedente. Più contenute anche le riprese di valore, che sono pari a euro 858 mila (-46% rispetto al 2010). Le rettifiche di valore nette, pertanto, registrano nell'esercizio 2011 un incremento del 23% circa rispetto al 2010.

#### RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2011	2010	Variazione	Var. %
<b>Rettifiche di valore per:</b>	<b>(2.692)</b>	<b>(3.089)</b>	<b>397</b>	<b>-12,85%</b>
- Sofferenze	(1.819)	(2.212)	393	-17,77%
- Incagli	(53)	(137)	84	-61,31%
- Scaduti	(100)	0	(100)	100,00%
- Bonis	(720)	(741)	21	-2,83%
<b>Riprese di valore</b>	<b>858</b>	<b>1.594</b>	<b>(736)</b>	<b>-46,17%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>(1.834)</b>	<b>(1.495)</b>	<b>(339)</b>	<b>22,68%</b>

Come precedentemente riportato la Banca ha provveduto a svalutare il titolo greco detenuto nel portafoglio Disponibili per la vendita per euro 533.502.

## I Costi Operativi



I costi operativi crescono nell'anno del 16% circa, in relazione all'incremento dei volumi e della dimensione dell'azienda.

Nel dettaglio, le spese per il personale sono passate da euro 3,76 milioni a euro 4,24 milioni. Tale incremento è direttamente correlato all'incremento dell'organico passato da 62 a 72 dipendenti. Nel corso dell'esercizio 2011 il personale impiegato in agenzia è passato da 40 a 44 dipendenti, mentre il personale impiegato presso gli uffici centrali è passato da 22 a 28 dipendenti. La nostra Banca, nel perseguimento del piano industriale, ha voluto rafforzare alcune funzioni interne ritenute strategiche quali l'Area Corporate e l'Ufficio Fidi.

### COSTI OPERATIVI: COMPOSIZIONE

	<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
	2011	2010	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(4.240)	(3.763)	(477)	12,69%
Altre spese amministrative	(4.666)	(4.451)	(215)	4,84%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(743)	(12)	(731)	5994,18%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(466)	(418)	(48)	11,56%
Altri oneri/proventi di gestione	816	593	222	37,43%
<b>Costi operativi</b>	<b>(9.300)</b>	<b>(8.050)</b>	<b>(1.249)</b>	<b>15,52%</b>

Le altre spese amministrative aumentano nell'anno del 4,84%, in correlazione con l'incremento dei volumi e l'incremento delle unità operative decentrate (ricordiamo infatti che la Filiale di Cassino fu inaugurata nel dicembre 2010, pertanto i costi operativi ad essa associati contribuiscono nell'esercizio 2010 per un dodicesimo alla formazione del bilancio). Tale circostanza è evidente dalla tabella sottostante, che evidenzia un incremento delle spese per acquisto di beni e servizi non professionali di euro 137 mila. Subiscono un incremento del 32% le imposte indirette; ricordiamo infatti che a seguito dei recenti interventi normativi l'imposta di bollo applicata agli estratti conto ha subito un notevole incremento. Si sottolinea

che tale imposta è a carico dei clienti; la relativa voce di ricavo è classificata tra gli altri proventi di gestione.

I costi per consulenze e servizi professionali risultano più contenuti rispetto all'esercizio 2010: in tale esercizio infatti furono sostenute delle spese di carattere eccezionale non ripetute nel presente esercizio.

#### ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
	2011	2010	Variazione	
			assoluta	%
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.451	1.314	137	10,43%
Consulenze e servizi professionali	595	717	(122)	-17,04%
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	1.006	1.062	(56)	-5,31%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	195	153	42	27,55%
Spese informatiche	329	323	6	1,93%
Premi assicurativi	50	75	(25)	-32,95%
Imposte indirette	899	682	217	31,85%
Altre spese	141	125	16	12,95%
	<b>4.666</b>	<b>4.451</b>	<b>215</b>	<b>4,84%</b>

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono prevalentemente costituiti da stanziamenti a fronte delle perdite presunte su controversie legali e cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali si attestano a euro 466 mila, in aumento di 48 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è sostanzialmente riferibile alla quota di ammortamento della filiale di Cassino.

Gli altri oneri e proventi di gestione aumentano di euro 222 mila, attestandosi in tal modo a euro 816 mila. La variazione in aumento è dovuta all'aumento del recupero dell'imposta di bollo su estratti conto, imposta che come noto ha scontato una revisione al rialzo nella manovra d'estate. Tale incremento è da correlare all'incremento (di segno contrario) delle imposte indirette, classificate tra le Altre Spese Amministrative.

Dopo ammortamenti e svalutazioni, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 5,97 milioni di euro.

Le imposte sul reddito d'esercizio incidono negativamente per 2,35 milioni di euro.

Tale ammontare comprende: euro 1.887 mila di imposte IRES corrente, euro 727 mila euro di IRAP corrente, euro 554 mila di aumento di attività per imposte anticipate, compensate parzialmente dagli utilizzi dell'anno per euro 287 mila.

L'esercizio 2011 chiude con un utile netto pari a 3,63 milioni di euro, risultato eccezionale in considerazione delle previsioni della diminuzione reddituale media del sistema.

## INDICATORI DI PERFORMANCE

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	2011	2010
<b>Dati patrimoniali</b>		
Raccolta diretta da clientela	408.403	389.015
Raccolta da banche	221	0
Raccolta indiretta	48.703	30.087
Mezzi di terzi amministrati	457.327	419.102
Crediti verso la clientela	349.272	306.006
Altre attività finanziarie	115.507	127.623
Totale dell'attivo	495.916	458.176
Patrimonio netto	73.715	58.694
<b>Dati reddituali</b>		
Margine di interesse	14.721	11.110
Margine di intermediazione	17.642	14.196
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività	-2.367	-1.495
Spese per il personale	-4.240	-3.763
Costi operativi	-9.300	-8.050
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	5.975	4.651
Utile netto	3.628	2.829
<b>Altri dati</b>		
Numero puntuale dipendenti	72	62
Numero medio dipendenti	67	61
Numero degli sportelli bancari	9	9
<b>Profili strutturali e di rischio</b>		
patrimonio / totale attivo	14,86%	12,81%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	85,52%	78,66%
sofferenze nette / crediti verso clientela	1,78%	2,00%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	4,90%	4,92%
grado di copertura delle sofferenze	60,94%	60,51%
grado di copertura dei crediti deteriorati	42,95%	45,24%
grado di copertura dei crediti complessivi	4,88%	5,23%
<b>Profili reddituali</b>		
margine di interesse / margine di intermediazione	83,44%	78,27%
commissioni nette / margine di intermediazione	15,17%	15,74%
spese per il personale / margine di intermediazione	24,04%	26,51%
spese amministrative / margine di intermediazione	26,45%	31,35%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	52,71%	56,71%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	5,48%	4,85%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	3,56%	3,10%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	0,76%	0,63%
<b>Profili di produttività ed efficienza</b>		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	4.851	4.936
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	5.672	6.274
utile lordo / dipendenti medi	89	76
utile netto / dipendenti medi	54	46
dipendenti / sportelli	8	7

## I PRINCIPALI EVENTI DEL 2011

Nel 2011 la **Banca Popolare del Frusinate ha compiuto 20 anni**. Un traguardo importante che suggella il successo di un gruppo imprenditoriale e di un'intera comunità. Il 12 luglio 1991 per la prima volta si riunì l'assemblea costitutiva che diede vita alla società cooperativa a responsabilità limitata denominata Banca Popolare del Frusinate. Da quella data ad oggi la Banca è cresciuta senza interruzioni; basti pensare che all'epoca il Capitale Sociale era di 20 miliardi di vecchie lire, e attualmente il Patrimonio è pari a 74 milioni di euro. Ogni quota valeva 15 milioni di lire, oggi invece ogni quota vale 54.351,17 euro.

La Banca iniziò effettivamente la propria attività nel maggio 1992, nella sede di Piazza Caduti di Via Fani, anno piuttosto difficile per la crisi economica nella quale versava l'intero Paese. Nacque l'esigenza di creare un punto di incontro tra i risparmiatori del territorio che condividevano la necessità di una più consapevole e responsabile gestione del proprio denaro e del suo potenziale valore di investimento. Il principio al quale la Banca era ispirata, fin dalla sua costituzione, è fondato infatti sulla realizzazione di iniziative socio-economiche rispecchianti un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile, ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione siano fondati sui valori della solidarietà, della responsabilità civile e del compimento del bene comune. Venti anni è una ricorrenza importante: un lasso di tempo che consente considerazioni utili sul ruolo che l'Istituto ha svolto in questo periodo. Il contributo della Popolare del Frusinate alla crescita della Provincia è stato importante. Il progetto era ambizioso. I risultati danno ragione alle attese ed alle aspettative dei fondatori. In venti anni i depositi sono cresciuti di 270 milioni di euro; il portafoglio crediti concessi alle piccole e medie imprese per le loro esigenze di funzionamento e di finanziamento, e quelli accordati alle famiglie hanno raggiunto la rispettabile cifra di 349 milioni di euro. Costituiscono un contributo degno di rilievo al sostegno di questa Provincia e questo contributo continuerà negli anni futuri. Nel contesto economico-finanziario attuale anche l'operatività di questa Banca non è facile. Non è facile, ma riesce a procedere con confortante sicurezza. Si difende bene grazie alle sue caratteristiche di gestione prudente, grazie al presidio molto forte sul territorio ed al rapporto sempre vivo con la sua gente e la sua clientela.

Nel 2011 i soci sono stati chiamati a rinnovare l'impegno a sostegno della Banca: si è concluso con successo nel corso del mese di luglio la seconda tranche dell'**Aumento di Capitale Sociale**, che prevedeva l'emissione di massimo n. 147.800 azioni ordinarie, al valore nominale di euro 51,65 ciascuna e sovrapprezzo di euro 122,14 con godimento 1° gennaio 2011. Al termine dell'operazione risultavano collocate 86.800 azioni; ciò ha determinato un aumento del capitale sociale di euro 4.483.220,00 e un incremento della riserva sovrapprezzo di euro 10.601.752,00, per un totale di euro 15.084.972,00. L'adesione dei soci all'operazione terminata con successo testimonia il grado di fidelizzazione di Voi Soci. L'obiettivo di crescita che la Banca si è posta, il consolidamento delle potenzialità di generare investimenti, di creare ricchezza e di sostenere l'economia del territorio, sono strettamente legati alla patrimonializzazione dell'azienda. Crescere è diventata oggi una condizione necessaria per garantirsi un futuro; collocarsi nel sistema finanziario locale ai primi livelli significa essere in grado di dare risposte concrete alle esigenze dei Soci e dei Clienti.

Banca d'Italia ha pubblicato l'11 gennaio 2012, una nota in materia di **Corporate Governance** delle banche avente in particolare ad oggetto l'"Applicazione delle disposizioni

di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”. Innanzitutto, la nota Banca d’Italia si sofferma sul ruolo degli organi aziendali, ed in particolare sugli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo, i quali devono, ciascuno secondo le proprie competenze, fissare gli orientamenti strategici e dare ad essi corretta attuazione, definire le politiche di gestione e controllo dei rischi e vigilare sul loro corretto funzionamento. Rispetto a tali organi, Banca d’Italia pone l’accento sui requisiti di professionalità dei componenti, sull’adeguatezza della loro scelta, nonché sulla necessità da parte delle banche di prevedere procedure, metodi di lavoro, flussi informativi, tempistiche delle riunioni, altrettanto adeguati a garantire la funzionalità. Banca d’Italia si sofferma infine sull’attività di controllo e sulla gestione dei rischi, invitando le banche a porre attenzione sul contributo del comitato per il controllo interno o il comitato rischi, sul corretto ed efficiente funzionamento della funzione di gestione del rischio (*risk management*) nonché sul soggetto responsabile di tale funzione (*chief risk officer*). Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d’Italia il 4 marzo 2008 ed alla relativa Nota applicativa della Banca d’Italia dell’11 gennaio 2012, ha provveduto ad effettuare, con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, l’autovalutazione della propria adeguatezza come organo nel suo complesso, tenendo conto della propria natura di società cooperativa, delle strategie perseguite e del contesto in cui la Banca opera, nonché delle attività svolte, esprimendosi positivamente circa l’adeguatezza delle proprie dimensioni, della propria composizione, della propria professionalità, come tipologia e varietà di competenze ed esperienze nel suo complesso, del proprio funzionamento e di quello dei Comitati.

In particolare sono stati oggetto di analisi i seguenti aspetti:

#### 1. Dimensione e composizione del Consiglio:

In ottemperanza a quanto previsto dai principi e dalle linee applicative delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia del 4 marzo 2008, sotto il profilo quantitativo si è esaminata l’adeguatezza dell’attuale numero dei componenti il Consiglio, con riferimento alle dimensioni ed alla complessità dell’assetto organizzativo della Banca ai fini dell’efficace presidio dell’intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Si è altresì verificato, in particolare, che l’attuale numero di consiglieri sia idoneo a non ridurre l’incentivo di ciascun componente ad attivarsi per lo svolgimento dei propri compiti o comunque a non ostacolare la funzionalità dell’organo stesso. Sotto il profilo qualitativo, si è esaminata: l’adeguatezza delle professionalità presenti, anche fra loro differenti, alla complessità operativa e dimensionale della Banca, fermo restando il possesso dei requisiti previsti dall’articolo 26 del TUB; l’adeguatezza del numero nonché la precisa definizione del ruolo e dei compiti dei componenti non esecutivi ed indipendenti, fissato dal vigente Statuto, l’adeguata rappresentanza nel Consiglio di tutte le diverse componenti della base sociale. In particolare, la composizione del Consiglio attua efficacemente le disposizioni statutarie anche per quanto concerne l’adeguata espressione nell’organo consiliare delle attività economiche prevalenti nel territorio di insediamento della Banca.

#### 2. Funzionamento

L’analisi ha avuto ad oggetto il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati sotto il duplice profilo sia dell’efficacia, con riferimento alla capacità di raggiungere decisioni ben informate e di consentire alle professionalità e ai profili dei diversi amministratori di fornire il

proprio contributo, sia dell'efficienza, con riferimento al numero, alla frequenza ed alla durata delle riunioni di Consiglio, alla tempestività e completezza della documentazione fornita ai Consiglieri, al grado di approfondimento delle discussioni ed alla qualità del dibattito endoconsiliare, all'accuratezza ed esaustività delle verbalizzazioni delle sedute, all'adeguatezza della motivazione delle deliberazioni. È stato valutato, in particolare, il processo di formazione delle decisioni, in termini di informazioni ricevute ed istruttoria svolta dai Comitati/uffici competenti. Con riferimento ai Comitati la valutazione ha avuto in particolare ad oggetto: la verifica sull'efficacia del loro contributo al Consiglio di Amministrazione in termini di apporto di analisi, di contenuti e di efficienza, sia sotto un profilo istruttorio sia sotto un profilo consultivo; l'idoneità della loro articolazione complessiva ad escludere sovrapposizioni di responsabilità e/o intralcio ai processi decisionali; la chiara ed adeguata formalizzazione dei compiti ad essi attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto nel corso del 2011 ad esaminare ed approvare i seguenti documenti, con i quali la Banca ha continuato il processo di potenziamento organizzativo.

- **Politiche del Credito**, ha definito le seguenti linee strategiche per l'esercizio 2011:
  - conferma, in linea con le precedenti delibere sulla politica del credito, di un maggior sostegno al settore famiglie aumentando la percentuale per l'anno in corso al 20% , migliorandone i tassi di crescita, in particolare incrementando i mutui per l'acquisto della prima casa, con preferenza per quelli collegati al frazionamento di mutui di edilizia residenziale.
  - mantenimento della percentuale dell'8% per il sostegno alle famiglie produttrici e agli artigiani indirizzando i crediti al segmento delle imprese minori (con fatturato inferiore a 7,5 milioni di euro) ed in via residuale a quelle medie (con fatturato inferiore a 25 milioni di euro), riducendo ulteriormente l'attuale grado di frazionamento per fasce di importo.
  - ulteriore riduzione del grado di concentrazione di un punto percentuale per i primi 10, 20 e 50 gruppi e per le prime 10, 20 e 50 posizioni, mantenendo l'attuale grado di frazionamento per fasce d'importo.
  - mantenimento entro il 12% degli impieghi, del grado di esposizione complessiva nei confronti di parti correlate (pari attualmente al 10,37%).
  - miglioramento della qualità del portafoglio crediti in modo da contenere il livello degli sconfinamenti nei limiti previsti nella Politica di gestione dei rischi, e cioè il 2% degli impieghi, ed il livello di rischiosità andamentale della "fascia alta" nel limite del 18% degli stessi.
  - conferma per le operazioni di finanziamento a medio e lungo termine del rispetto dei seguenti limiti: nel comparto immobiliare per i finanziamenti ai privati relativi ad abitazioni residenziali, il rispetto delle condizioni previste per la mitigazione del credito (ICAAP); i finanziamenti ad imprese di costruzioni, saranno effettuati solo nei confronti di clientela sperimentata già proprietaria delle aree su cui costruire e con un adeguato portafoglio prenotazioni.

- gestione attiva delle posizioni anomale che, anche grazie all'attività dell'Ufficio Legale, dovrà consentire un ulteriore contenimento del rapporto sofferenze/impieghi e di quello incagli/impieghi entro rispettivamente i limiti del 5,50% e del 4,50%.
- **Politiche sulla gestione del rischio di credito**, con le quali vengono definite - con riferimento all'anno 2011- le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito, in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza e tenuto conto delle caratteristiche e della complessità operativa della Banca. In proposito il documento in parola, definito in coerenza con il nuovo Piano strategico 2011-2013, recentemente approvato, ribadisce la necessità di coniugare gli obiettivi di crescita aziendale, sia in termini di volumi che di articolazione territoriale, con il consolidamento dell'obiettivo di mitigazione della complessiva rischiosità aziendale dei rischi, obiettivo peraltro già raggiunto nel corso del biennio precedente. Il documento, unitamente a quello delle Politiche del Credito, tiene conto della nuova disciplina prudenziale (ICAAP), della normativa interna che regola l'erogazione del credito (Regolamento Crediti), nonché delle disposizioni in materia di conflitto di interesse. In particolare, per quanto concerne le Politiche di gestione del rischio di credito, vengono confermati i seguenti principi:
  - la propensione al rischio;
  - sistema dei limiti operativi;
  - ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di gestione e controllo del credito;
  - i principi del processo di erogazione del credito;
  - le metodologie per la rilevazione del rischio;
  - piano degli interventi volti a mitigare l'esposizione al rischio.
- **Regolamento Uffici Contabilità, CED e Portafoglio**: attraverso tale regolamento la Banca ha stabilito le linee guida nel rispetto delle quali dovrà esplicarsi la gestione delle attività riconducibili e svolte dall'Ufficio Contabilità, dal CED e dall'Ufficio Portafoglio. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica ed assicurare il rispetto di una prudente e consapevole gestione del profilo di rischio/rendimento della Banca, presidiando i profili di integrità, affidabilità, correttezza e riservatezza dei dati che transitano negli uffici oggetto di regolamento, la Banca ha stabilito le linee guida che dovranno essere seguite per la gestione degli adempimenti affidati agli uffici sopra menzionati ed i relativi controlli di primo e secondo livello.
- **Regolamento Antiriciclaggio ai sensi della nuova Normativa di Vigilanza in materia e Nomina del Responsabile Antiriciclaggio**: con riferimento al Provvedimento della Banca d'Italia del 10.03.2011 recante disposizioni attuative in materia di prevenzione del riciclaggio e di finanziamento al terrorismo – ex D. Lgs. 231/2007, la Banca l'8 settembre 2011 ha dato applicazione alla predetta normativa mediante la creazione di una apposita funzione antiriciclaggio, procedendo contestualmente alla individuazione del Responsabile nonché del Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette. Contestualmente è stata approvata la Policy Antiriciclaggio, nella quale sono delineati i principi cui la Banca si atterrà in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Le nuove Disposizioni di Vigilanza, nel rimettere

all'autonomia degli Intermediari l'individuazione delle soluzioni organizzative più idonee a realizzare gli obiettivi della disciplina, richiedono la formulazione di uno specifico Regolamento della Funzione Antiriciclaggio nonché di uno specifico Manuale per i relativi adempimenti procedurali. In proposito il Regolamento in parola, nell'esplicitare gli obiettivi e i principi di riferimento della normativa, specifica poi i requisiti della Funzione, le caratteristiche del Responsabile della Funzione, la responsabilità della Funzione nonché i rapporti della stessa con le altre funzioni aziendali, disciplinandone altresì i flussi informativi. Per quanto attiene al Manuale delle Procedure, la Banca, già dotata di un apposito Regolamento Antiriciclaggio, ha proceduto d'intesa con la Deloitte che svolge in outsourcing la funzione di *Compliance*, ad una sua rivisitazione alla luce della nuova normativa. Il precedente documento è stato sostanzialmente riformulato nella parte relativa alla procedura interna per la segnalazione delle operazioni sospette, adeguandola alle modifiche intervenute per l'attività del Responsabile Antiriciclaggio nonché di quella del Delegato alle segnalazioni sospette.

- **Rinnovo del contratto di outsourcing per lo svolgimento dell'attività di *Compliance* da parte della Deloitte s.r.l.** Il nuovo incarico ha durata triennale, con decorrenza dal 1 gennaio 2012 e scadenza 31 dicembre 2014. Il nuovo contratto rispetto al precedente presenta una novità riguardante il perimetro dell'attività di *Compliance*; in particolare la Funzione *Compliance* non svolgerà più l'attività di controllo obbligatoria annuale in tema di Antiriciclaggio, ma svolgerà attività di consulenza e supporto al Responsabile della funzione Antiriciclaggio. Nel dettaglio, per quanto concerne le disposizioni normative in tema di contrasto al riciclaggio e al terrorismo (D.Lgs. 231/2007 e provvedimenti attuativi), al fine di mantenere un sistema integrato dei controlli, la Funzione di *Compliance* supporterà il Responsabile Antiriciclaggio designato dalla Banca attraverso:

- Attività di consulenza relativa all'applicazione e interpretazione della normativa vigente e successivamente emanata, al contesto operativo della Banca;
- Attività di consulenza al Responsabile della Funzione Antiriciclaggio sull'individuazione dei corretti assetti organizzativi interni in tema di Antiriciclaggio e sull'idoneità dei modelli organizzativi adottati;
- Attività di consulenza al *Risk Manager* e al Responsabile della Funzione Antiriciclaggio nella definizione/aggiornamento di un documento che descriva le responsabilità, i compiti e le modalità operative nella gestione del rischio Antiriciclaggio, nella predisposizione del piano annuale e dei programmi operativi relativi alla gestione dei rischi di riciclaggio, con l'individuazione delle verifiche previste e gli interventi formativi;
- Attività di controllo, nell'ambito del piano delle verifiche annuali della Funzione di *Compliance*; il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio potrà avvalersi anche della collaborazione della Funzione *Compliance* per lo svolgimento delle verifiche, in tema antiriciclaggio, presso alcune filiali della Banca (5 filiali ogni anno individuate dal Responsabile della Funzione) con l'obiettivo di verificare a campione la corretta alimentazione dell'archivio unico informatico, il corretto utilizzo dell'applicativo GIANOS, la corretta compilazione delle schede di adeguata verifica della clientela e

della verifica rafforzata. Tale attività saranno svolte sotto la direzione, supervisione e responsabilità della Funzione Antiriciclaggio;

- Attività di collaborazione al Responsabile della Funzione Antiriciclaggio nella predisposizione/aggiornamento, dei flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta Direzione previsti nel regolamento della funzione Antiriciclaggio e dalla normative vigenti;
- Attività di supporto nella valutazione della corretta attività di formazione del personale pianificata dall'Istituto.

## LE POLITICHE COMMERCIALI

L'anno 2011 ha visto la nascita di un servizio esclusivo per il nostro territorio e per le imprese: lo sportello di consulenza, il Desktop. La Banca Popolare del Frusinate costituisce una delle realtà creditizie locali più dinamiche ed efficienti, con una assidua qualificazione dei servizi rivolti alle famiglie e alle imprese e con una costante attenzione alle esigenze del territorio. La nostra Banca, con l'introduzione di questo servizio, ha voluto rafforzare il rapporto di fiducia con la clientela, patrimonio fondamentale e riferimento sicuro della nostra missione; il ruolo di questa Banca, a forte vocazione locale, formata e sostenuta da gente di questo territorio, è centrale nella costruzione di un progetto come questo che sostiene il territorio nel quale essa si colloca. La conoscenza delle criticità e dei punti di forza di un territorio unitamente al rapporto esclusivo con i risparmiatori e con gli operatori locali garantiscono la gestione ottimale delle risorse e degli investimenti confermando anche la funzione sociale del nostro Istituto. Lo Sportello di Consulenza ha lo scopo di individuare i migliori servizi bancari e finanziari per il rafforzamento delle imprese, con particolare attenzione per quelle piccole e medie che sono la struttura viva e reale della nostra Provincia; di favorire il dialogo fra il mondo delle imprese e il mondo bancario; di proporre iniziative di supporto finanziario e patrimoniale volte a superare la congiuntura negativa in atto e completare i progetti di sviluppo in corso fornendo l'analisi dei fabbisogni patrimoniali, finanziari e commerciali con conseguenti indicazioni di soluzioni praticabili. Abbiamo creato perciò un percorso privilegiato e condiviso per redigere in modo esauriente e completo le domande di fido per evitare inutili ritardi, assistere le imprese nella formazione dei loro bilanci secondo le direttive di Basilea 2, intervenire per orientare nella gestione delle Tesorerie, guidare nell'utilizzo di ogni strumento finanziario e di credito.

Nel comparto raccolta l'anno 2011 ha visto confermata la politica dell'Istituto di offrire prodotti semplici e trasparenti evitando i contraccolpi derivanti dal collocamento di prodotti "strutturati".

In data 28 aprile del 2011 la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con nota n. 11036483 ha approvato il Prospetto di Base relativo all'emissione di prestiti obbligazionari, di tipologia *plain vanilla*, a tasso fisso, tasso fisso *step up*, tasso variabile e tasso misto. La predisposizione del citato prospetto si è resa necessaria in quanto la Banca ha sensibilmente aumentato le emissioni di obbligazioni superando il limite di esenzione dalla pubblicazione del prospetto.

Nell'ottica di ampliamento della gamma di prodotti alla clientela sono stati sviluppati i seguenti c/c:

- Conto "Facile 5", riservato ai dipendenti e/o pensionati che canalizzano gli emolumenti mensili. Il conto corrente include, al costo di 5 euro mensili, i principali servizi bancari ed un numero di operazioni gratuite;
- Conto "Semplice 10", offerto indistintamente ai consumatori, include nel canone di 10 euro mensili, i principali servizi bancari ed un numero illimitato di operazioni;
- Conti "Easy Impresa", riservati alle imprese, previsti nelle versioni small, medium e large, sono prodotti a pacchetto con canone differenziato in base ai servizi previsti.

Le politiche commerciali adottate, che hanno tra l'altro visto una forte attenzione da parte del personale a migliorare sempre più l'aspetto relazionale del proprio lavoro, hanno consentito il raggiungimento di risultati significativi.

Gli incrementi, in volumi operativi e qualità di prestazioni, sono stati di assoluto rilievo, pur in presenza di una concorrenza assai agguerrita di banche nazionali e locali, di società finanziarie e d'investimento.

La conferma di partners commerciali, quali CartaSi per la gestione delle carte di credito ed Arca per l'offerta di fondi e polizza assicurative, è risultata ancora una volta una strategia vincente.

Per quanto riguarda il business della monetica, si riportano di seguito alcuni dati significativi. Il numero complessivo delle carte di credito è cresciuto ulteriormente: le carte emesse nell'anno sono state pari a 3.191, di cui 2.652 prepagate; pertanto il numero totale delle carte di credito in circolazione al 31 dicembre 2011 erano 7.224 (contro le 4.164 del 31 dicembre 2010). Per quanto riguarda i volumi delle transazioni, nel 2011 i nostri clienti hanno "speso" 15,32 milioni di euro (+2,24 milioni di euro rispetto al 2010). Per quanto riguarda invece i volumi del "negoziato" dagli esercenti convenzionati, nel 2011 è stato registrato un incremento di 3,91 milioni rispetto al 2010, con un volume totale di oltre 17 milioni di euro. L'incremento così sostenuto dei volumi delle transazioni ha consentito di chiudere l'esercizio 2011 con un risultato più che positivo in termini di ricavi.

Il 2011 ha visto crescere anche il collocamento di polizze assicurative ARCA: sono state collocate circa 900 polizze (+719 rispetto al 2010) per un ammontare di premi raccolti pari ad euro 406 mila (+215 mila rispetto al 2010). Nell'ottica di un sempre e costante miglioramento, è stata rafforzata la partnership con Arca Vita ed Arca Assicurazioni con l'incremento del collocamento di prodotti assicurativi anche attraverso iniziative di marketing che prevedevano finestre di collocamento a condizioni agevolate.

Per le operazioni di leasing si conferma la collaborazione con la Cabel Leasing Spa e con la Alba Leasing Spa.

Da segnalare inoltre, in partnership con Key Client e Frosinone Calcio, lo sviluppo del progetto Tessera del Tifoso, con l'emissione di circa 2.000 tessere denominate "Una passione nel tempo" che ai requisiti di sicurezza previsti per l'accesso negli stadi, associano in maniera completamente gratuita dietro specifica richiesta del tifoso, i servizi tipici di una carta di credito ricaricabile.

In un contesto competitivo quale quello attuale, nella consapevolezza dell'importanza che riveste la comunicazione e le sue forme di espressione, ogni filiale è stata dotata di un "infomonitor" in cui sono riportate con aggiornamento da remoto le principali novità commerciali della Banca in tema di servizi o iniziative. L'obiettivo è realizzare un contenitore che preveda al proprio interno sia messaggi di carattere puramente pubblicitario che contenuti informativi, di semplice e facile comprensione e relativi all'intera gamma di servizi e prodotti offerti alla clientela. In tal modo la Rete commerciale potrà disporre di un "partner" in grado di avvicinare la clientela esistente e potenziale, sfruttando le nuove tecniche di comunicazione che rompono qualsiasi barriera mediante l'offerta di nuove e sempre crescenti opportunità di relazione.

## DATI DI LAVORO

Riportiamo, di seguito, una sintesi dei principali dati di lavoro e di servizio dell'anno 2011, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

- Il numero di clienti della banca intestatari di almeno un rapporto stabile a fine 2011 erano 14.249 contro i 12.435 del 2010 (+15%).
- i conti correnti in essere sono 13.718 con incremento di n. 2.205 rapporti di conto nel corso dell'anno (+19.15% rispetto al 2010);
- il numero delle operazioni registrate sui conti correnti è pari a 1.922.383 con un controvalore totale di 8.461 milioni di euro;
- i crediti di firma e le fidejussioni rilasciate complessivamente assommano a 17 milioni di euro (-16,8% rispetto al 2010);
- sono stati erogati circa 12 milioni di euro nella forma tecnica mutui ipotecari; portando l'importo complessivo a 157 milioni di euro (+5,54% rispetto al 2010);
- i mutui chirografari/prestiti personali concessi nel corso del 2011 ammontano a 39 milioni di euro, per un esposizione complessiva a fine anno pari a 73 milioni di euro (con un incremento del 36,75%).
- complessivamente nell'anno sono state effettuate n. 896 operazioni di finanziamento per un controvalore complessivo di 70 milioni di euro;
- le operazioni di raccolta sono state 3.185 con un controvalore complessivo di 82 milioni di euro;
  - gli ordini di bonifico disposti nell'anno ammontano a 535 milioni di euro (+4% rispetto al 2010) e quelli ricevuti, da terzi, sono stati pari a 641 milioni di euro (-3% rispetto al 2010);
- le apparecchiature "bancomat" attive erano a fine anno 12; sono state utilizzate per 130.593 prelievi, dell'importo totale di 20,2 milioni di euro;
- le postazioni P.O.S., installate presso esercizi commerciali o strutture di servizio al pubblico, sono pari a 411; sono state utilizzate per n. 346.652 operazioni, del complessivo importo di 25 milioni di euro;
- i collegamenti attivi, del servizio "internet banking" Mito, sono pari a n. 3.511, registrando nell'anno 525 nuove utenze;
- i contratti attivi di "remote banking" Mito & C., aventi funzioni informative e/o dispositive, sono 590 (236 nuove utenze attivate nel corso dell'anno), mentre quelli passivi sono pari a 205.
- il numero di operazioni di ricezione e trasmissione ordini nell'anno sono stati 938 per un controvalore di 130,46 milioni di euro;
- le operazioni di collocamento sono state 914 per complessivi 1,61 milioni di euro.

## IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

**Rischio di credito:** L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca ha comunque sviluppato internamente un sistema di *Internal Rating* per le controparti "Imprese" che fornisce periodicamente la classificazione di rischio del portafoglio. Il sistema di rating interno è utilizzato da alcuni anni a supporto delle fasi di monitoraggio e rinnovo degli affidamenti esclusivamente con finalità gestionali e non di vigilanza.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prenditore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

**Rischio di mercato, tasso e liquidità:** Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza", così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazione di valore dovute a variazione del tasso di interesse). Il rischio di liquidità, intesa come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso al totale dell'attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggetti a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).

Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l'attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio /rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell'attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati.

Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale. Oltre al presidio di natura quantitativa, al fine di fronteggiare tale tipologia di rischi, la Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

L'analisi della liquidità strutturale è gestita attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali, a partire dalla scadenze "a vista" fino alle scadenze "oltre 5 anni". In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischiosità. Dall'esercizio 2011 è stato attivato il controllo giornaliero della liquidità.

**Rischio operativo:** Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali. Da tempo la Banca ha avviato un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi, basato su un approccio integrato di natura quali-quantitativa che consente di misurare il rischio in termini di perdite potenziali e di ponderare le perdite subite. L'analisi «qualitativa», si articola in una autodiagnosi, svolta anche tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. Nella valutazione, i processi aziendali sono scomposti in fasi, sottofasi e attività seguendo una struttura ad albero; alle attività vengono associati uno o più rischi e per ciascuno di essi sono individuati i controlli applicati (cd. *risk and control assessment*). Dall'esame delle informazioni così rilevate si perviene all'attribuzione di un punteggio al rischio stesso; tale punteggio esprime una valutazione della rischiosità potenziale e permette di orientare l'azione di presidio, controllo e prevenzione. Per ogni rischio, individuato nell'analisi dei processi aziendali tenendo conto della rilevazione dell'impatto (importo medio unitario della perdita) e della frequenza (periodicità dell'evento nell'arco dell'anno), vengono stimate le perdite potenziali per la Banca. L'approccio «quantitativo» prevede la raccolta dei dati inerenti alle perdite subite con l'obiettivo di valutare, su basi di adeguate serie storiche ed idonee metodologie statistiche, sia gli accantonamenti a fronte delle perdite attese sia l'assorbimento di capitale economico per fronteggiare quelle inattese. I criteri di censimento delle perdite operative in cui la Banca è

incorsa sono conformi a quanto dettato dalla nuova regolamentazione prudenziale. L'esame dei dati a disposizione permette di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente.

## **POLITICHE DI REMUNERAZIONE**

In data 30/03/2011 la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni in materia di Politiche di Remunerazione. In sede di prima applicazione, le stesse stabiliscono che – previa approvazione da parte dell'Assemblea degli aspetti e prassi di remunerazione che devono essere modificati per assicurare il loro allineamento alle nuove norme - il Consiglio di Amministrazione definisca i profili tecnici di dettaglio che, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, assicurino l'allineamento dell'attuale politica di remunerazione alle nuove norme.

Ciò premesso, è stato approvato un nuovo documento contenente nella prima parte l'identificazione degli aspetti delle politiche di remunerazione della Banca che devono essere rivisitate per assicurare il loro allineamento alle nuove norme; nella seconda, l'informativa ex post sull'attuazione delle politiche di remunerazione poste in essere per l'esercizio 2010. In proposito, si rammenta che la Banca Popolare del Frusinate, con delibera assembleare dell'8 maggio 2010, aveva già provveduto ad approvare un proprio Regolamento sulle Politiche di Remunerazione, in base al quale sono stati definiti i compensi nei confronti degli amministratori, sindaci e dirigenti riconosciuti nel precedente esercizio.

Le nuove disposizioni, fra le diverse novità, prevedono l'obbligo di individuare le categorie dei soggetti cosiddetti "rilevanti", ovvero dei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto sul profilo di rischio della Banca, ovvero: gli amministratori con incarichi esecutivi, il Direttore Generale, le funzioni aziendali che riportano direttamente agli organi di governo e controllo nonché i Responsabili delle funzioni di controllo interno. L'applicabilità operativa delle cosiddette nuove "regole di maggior dettaglio" – disposizioni relative al differimento nel tempo di una quota sostanziale della retribuzione variabile, l'attribuzione di azioni o strumenti innovativi di capitale, ovvero meccanismi di rettifica di benefici pensionistici discrezionali – può, peraltro, essere derogata dagli intermediari di minori dimensioni, come nel caso della nostra Banca, in applicazione del principio di proporzionalità che connota la normativa in esame. Le nuove disposizioni delineano i riferimenti del processo di adozione e di controllo delle Politiche di remunerazione definendo ruoli e attività in capo agli organi e alle funzioni aziendali. In particolare specifici compiti in materia sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 luglio 2011 ha approvato un nuovo Regolamento nel quale sono state sostanzialmente confermate le Politiche di remunerazione già approvate nell'Assemblea dell'8 maggio 2010 nei confronti degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del personale dipendente, sia per la retribuzione fissa che per quella variabile. Mentre per quanto attiene la retribuzione del Direttore Generale, tenuto conto di quanto richiesto dalla nuova normativa, è stata confermata la parte fissa di derivazione contrattuale, mentre sono stati introdotti dei correttivi di tipo malus, volti a modulare la parte di retribuzione variabile.

Per quanto attiene l'informativa ex post, si rammenta che le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea ordinaria venga assicurata adeguata informativa sulla definizione e attuazione delle politiche retributive adottate nell'esercizio in esame, in coerenza con le politiche di remunerazione che codesta Banca ha approvato l'8 maggio 2010. Tale informativa deve riferirsi anche ai compensi e ai trattamenti economici che il Consiglio ha erogato, sentito il parere del Collegio Sindacale, ed

ai sensi dell'art. 2389 c.c., per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente e Vice Presidente, avendo correlato tali compensi all'impegno e alle responsabilità assunte. La stessa deve contenere anche il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale, ai sensi dell'art 38 dello Statuto.

Tutto ciò premesso, nel rimandare, alla nota integrativa al Bilancio Parte H per quanto concerne l'informazione aggregata sui compensi dei componenti gli Organi Sociali e del Direttore Generale, si precisa che nell'attuazione delle politiche di remunerazione, così come deliberate nella precedente Assemblea dei soci dell'8 maggio 2010, la Banca ha posto in essere attività adeguate e conformi. Tale giudizio è stato altresì condiviso, in un Report appositamente rassegnato dalla funzione di Internal Audit, che, non avendo rilevato particolari criticità nell'attuazione delle politiche retributive, ha ritenuto le stesse non in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio e coerenti con gli obiettivi di stabilità ed efficienza della Banca.

## **DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA**

La Banca Popolare del Frusinate, nella qualità di Titolare del trattamento dei dati, ha provveduto ad aggiornare il Documento Programmatico della Sicurezza in ottemperanza alla normativa sulla privacy di cui al D. Lgs. 196/2003 e redatto ai sensi dell'art. 34, Allegato C del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Nel corso del 2011 tale documento è stato redatto e riformulato a seguito delle verifiche della funzione *Compliance*.

Scopo del documento è di integrare i regolamenti interni in materia di sicurezza delle informazioni, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo il "Regolamento Informatico" e di definire i criteri e le modalità per la protezione dei dati personali di cui la Banca è titolare, così come previsto dalla vigente normativa sulla tutela dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in particolare dall'Allegato B).

La metodologia utilizzata per l'individuazione di tali criteri e modalità è sinteticamente la seguente:

- individuazione dei trattamenti effettuati, degli strumenti, delle banche dati utilizzati ed individuazione delle strutture coinvolte;
- individuazione dei rischi che incombono sui dati personali, sulla base della natura dei trattamenti e dei dati e sulla base delle caratteristiche e delle vulnerabilità degli strumenti utilizzati;
- individuazione dei criteri e delle modalità di protezione dei dati (misure di sicurezza) necessarie per ridurre i rischi che incombono sui dati personali. Le misure di sicurezza considerate comprendono interventi tecnici ed organizzativi e attività di controllo, posti in essere, al fine di prevenire, contrastare o ridurre gli effetti del verificarsi dei rischi individuati.

## **CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO**

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

### **Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)**

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai soci inoltre sono state destinate nel corso del 2011 una serie di iniziative che, sinteticamente, possono essere ricondotte alle seguenti:

- borse di studio per i figli dei soci a partire dalla scuola media superiore sino al conseguimento della laurea;
- gite sociali e visite culturali che hanno avuto come destinazione per l'anno trascorso la città di Copenaghen in Danimarca e Roma con la visita alla Basilica di San Pietro e allo Stato del Vaticano.

### **Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa**

Per quanto attiene la mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitaro, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti

volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base sociale dei quali si enunciano:

- l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca;

- e/o la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i soci (gite, concerti,...). Presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio soci" che vuole essere una sorta di vetrina per i soci imprenditori che vogliono presentare e descrivere la propria attività;

- un sito internet che, oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci, nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni socio-culturali per essi promosse; sito che è stato interamente ristrutturato sia nelle veste grafica che nei contenuti affinché l'utente possa facilmente reperire nel nuovo portale tutte le informazioni di cui necessita in maniera rapida e soddisfacente;

- l'invio di comunicazioni ad hoc in relazione a particolari eventi e/o iniziative,

- l'attivazione di appositi monitor a circuito chiuso presso tutte le Filiali e nella Sede centrale dove vengono proiettate immagini e utili informazioni relative alla nostra attività a beneficio della nostra Clientela e dei nostri Soci.

### **Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento**

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un "valore" fondante cui imprimere e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra la Banca si è posta l'ambizioso obiettivo di "servire" il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme.

Sicché nel corso del 2011 la Banca ha voluto far sentire la propria voce in tutte le più importanti iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnata costantemente nella promozione di concerti, convegni, restauri ed iniziative benefiche.

Iniziative di cui si riporta in seguito breve sunto.

## **Le principali iniziative sociali**

Grande risonanza e partecipazione di Soci ed Ospiti ha avuto la “Festa dei Soci” organizzata a Fiuggi il 9 settembre 2011 per celebrare i 20 anni di attività della Banca. Un momento saliente di condivisione di intenti, di progetti per il futuro, di conoscenza e familiarizzazione, di divertimento collegiale che ha visto la partecipazione di più di mille persone.

Incamminata sul percorso di cui sopra, ossia per servire il territorio, la Banca ha riconfermato il suo ruolo di sponsor ufficiale della 24<sup>a</sup> edizione del Liri Blues Festival svoltosi dal 29 giugno 2011 al 3 luglio ad Isola del Liri, manifestazione che non ha deluso le aspettative dei suoi affezionati spettatori grazie alla presenza di ospiti come Eric Bibb, Sonny Landreth, Bettye Lavette; per proseguire con il Festival Lirico di Casamari svoltosi nella sua decima edizione dall'8 al 20 agosto 2011 nell'incantevole palcoscenico dell'Abbazia di Casamari e con tre appuntamenti esterni a Frosinone il 27, 28 e 29 luglio 2011 per concludere infine con il consueto appuntamento del Concerto di fine anno sempre nell'Abbazia di Casamari per lo scambio degli auguri natalizi.

La Banca non ha fatto mancare, anche nel 2011, la sua presenza ad appuntamenti quali convegni e giornate di studio su temi di scottante attualità. Si rammenta su questo solco il convegno "Energie rinnovabili" organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria cui la Banca ha partecipato in veste di sponsor, attenta al tema dell'energia, consapevole che essa costituisce uno dei principali strumenti di competitività per le imprese del nostro territorio.

Grazie al contributo della Banca ha visto la luce il libro sul restauro della Fontana Livio de Carolis di Frosinone, restauro peraltro già a suo tempo da noi finanziato.

La promozione del territorio si è espresso inoltre nell'attenzione che la Banca ha rivolto ai giovani attraverso il mondo della scuola, mettendo in essere un progetto che offre alle scuole la fornitura di pullman GT per lo svolgimento di viaggi di istruzione nel territorio provinciale al fine di fare conoscere il patrimonio paesaggistico, storico, archeologico e monumentale di tutta la provincia di Frosinone, in particolare, e della Regione Lazio.

Per sostenere i giovani talenti artistici locali la Banca ha continuato ad erogare borse di studio ai più brillanti fra gli studenti dell'Accademia delle Belle Arti e del Conservatorio "L. Refice".

Una menzione particolare poi per la competizione “Word & Excel Game”, rivolta agli studenti degli istituti superiori e organizzata dalla Banca Popolare del Frusinate in collaborazione con l'Assessorato provinciale alle Politiche del lavoro e formazione professionale, Microsoft Italia e Tesi Automazione e che anche quest'anno ha visto il coinvolgimento anche di Confindustria Frosinone. La manifestazione, giunta alla sua settima edizione, ha visto i ragazzi delle scuole superiori del frusinate sfidarsi nel campo delle conoscenze informatiche, in particolare sull'uso di Word ed Excel. Nelle giornate del 24 e 25 maggio 2011 si sono svolte le gare relative alla Competizione. Ha vinto la squadra dell'ITIS Majorana di Cassino, seguiti dall'ITC “Da Vinci” di Frosinone e al terzo posto l'ITIS “Volta” di Tivoli.

Ovviamente le iniziative sopra riportate sono le più rappresentative e vengono sottaciuti tutti quei rivoli, molteplici, in cui si dispiegano gli interventi della Banca a favore di iniziative culturali o semplicemente benefiche promosse dai più svariati enti, quali associazioni, fondazioni o comitati parrocchiali.

Consolidato infine il connubio che lega la nostra Banca allo sport, connubio che nasce dalla condivisione dei valori di aggregazione, confronto e sana competizione.

In primo piano si conferma la sponsorizzazione di quelle società che sono state in grado di mostrare con orgoglio l'immagine di una Ciociaria vincente, vale a dire il Frosinone Calcio, che quest'anno milita nella 1a Divisione Girone B ed il Basket Veroli che milita, con ottimi risultati, nella Legadue Basket.

Meritevoli di sostegno, nella rosa delle squadre sponsorizzate annoveriamo la Società Basket Cassino, la Società Basket Ferentino, la squadra del Pallavolo Sora - militante nel campionato maschile di Volley Serie A2.

### **I servizi di tesoreria**

Nell'ambito della politica di penetrazione del territorio di riferimento un capitolo a parte meritano i servizi di tesoreria la cui acquisizione rientra fra gli obiettivi principali posti dall'organo di indirizzo della banca.

Anche nel corso del 2011 si è incontrato il favore del mercato riuscendo ad acquisire nuovi servizi di tesoreria che, a fine esercizio, risultano così articolati:

- 19 Comuni;
- 5 Enti Locali;
- 6 Altri Enti;
- 27 Scuole e Direzioni Didattiche.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DELLE STIME**

In relazione ai documenti congiunti Banca d'Italia, Consob e Isvap emessi rispettivamente il 6 febbraio 2009 e il 3 marzo 2010, nei quali viene rimarcata la necessità che gli amministratori si adoperino affinché le relazioni finanziarie risultino idonee a rappresentare in maniera chiara, completa e trasparente i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli, la loro effettiva capacità di generare reddito, si riporta l'informativa di dettaglio.

### **Continuità aziendale**

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di esplicitare ulteriormente nel Bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Circa l'informazione che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori della Banca precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Non si rilevano nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze in merito alla ragionevolezza del presupposto della continuità aziendale. Tale considerazione è supportata dai seguenti fattori:

- Il Bilancio al 31 dicembre 2011 chiude con un utile netto di 3.627.620 euro.
- La solidità patrimoniale è evidenziata dagli indici di riferimento ai fini di vigilanza (Total Capital Ratio pari al 24,84% al 31 dicembre 2011).
- il Piano Industriale 2011-2013, che prevede il collocamento della terza tranche di aumento del capitale sociale già deliberato, con relativo allargamento della base sociale nel 2012 e l'ulteriore sviluppo della rete distributiva a servizio dei soci e del loro sistema di relazioni e per aumentare il bacino di utenza della Banca. Nel dettaglio è prevista l'apertura di 2 sportelli ordinari in aree economiche significative e altri 3 sportelli leggeri da insediare in zone contigue a quelli esistenti.

### **Rischi finanziari**

Nella parte E della Nota Integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali la Banca è normalmente esposta: si tratta dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi di liquidità.

In particolare per quel che concerne la liquidità, la composizione degli *asset* aziendali fa ritenere assolutamente remota l'esposizione a prevedibili, significativi rischi. Il rapporto impieghi/raccolta da clientela è pari all'85% e gli investimenti monetari sono concentrati in rapporti a vista con l'Istituto Centrale Banche Popolari e con l'Invest Banca.

### **Verifiche per riduzione di valore delle attività ed in particolare *impairment test* dell'avviamento e valutazione dei titoli di capitale classificati come “disponibili per la vendita”**

Per quanto riguarda le verifiche di esistenza di *impairment* sulle attività della banca si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nel paragrafo “Dati Patrimoniali”, in cui viene fornita ampia *disclosure* delle verifiche circa l'esistenza di elementi di *impairment* svolte sui titoli classificati nel portafoglio “Disponibili per la Vendita” iscritti in bilancio. Circa le altre attività presenti nel patrimonio della banca non si rilevano elementi di *impairment*.

### **Incertezze nell'utilizzo delle stime**

La Banca per la redazione del Bilancio 2011 non ha utilizzato stime in relazione alla valutazione delle proprie attività e passività, ad eccezione delle stime effettuate per la determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti verso la clientela e dei titoli di debito valutati al *fair value* classificati in termini di gerarchia del *fair value* al livello 3. Per tale fattispecie, la Banca ha utilizzato criteri prudenziali nell'approccio valutativo; in particolare, è da rilevare come le stime effettuate siano frutto di un'analisi basata sull'utilizzo di informazioni disponibili e assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro gli stessi possano differire anche in maniera significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

### **Gerarchia del *fair value***

Per l'informativa completa su tale argomento si rimanda al paragrafo A.3.2 delle Politiche Contabili.

## **FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Lo stato ellenico, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo 2012, nell'ambito del piano di salvataggio messo a punto da UE e FMI, ha lanciato l'offerta di concambio che prevedeva per ogni mille euro di capitale investito, un concambio con 20 nuovi bond emessi dalla Grecia per un valore di 315 euro e due bond zero-coupon del Fondo europeo di stabilità per 150 euro. La perdita secca sull'investimento iniziale è del 53,5%.

La Banca, che detiene nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita un titolo greco per un valore nominale di un milione di euro, non ha aderito all'offerta; tuttavia l'operazione prevedeva la clausola di azione collettiva nel caso di adesioni oltre il 75% ma sotto il 90%. Gli effetti economici di tale norma sono stati rappresentati nel bilancio chiuso al 31/12/2011, iscrivendo una rettifica di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 533.502.

Oltre quanto sopra menzionato, in data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi altri fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

## LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La Banca Popolare del Frusinate mira ad affermare la propria identità di Banca Locale autonoma. Il Piano Strategico 2011-2013 definisce il complesso degli obiettivi strategici prefissati e le conseguenti azioni per raggiungerli.

La gestione sarà come sempre orientata a logiche imprenditoriali nell'interesse dei Soci e delle comunità locali che troveranno nella Banca un punto di riferimento per le proprie necessità finanziarie. La Banca accrescerà il proprio spazio economico sfruttando le opportunità derivanti dal presidio dei nuovi segmenti di mercato. Più in particolare la Banca intende:

- accelerare l'espansione territoriale, secondo le previsioni del piano strategico triennale approvato, avuto riguardo alle potenzialità delle nuove aree in termini di propensione al risparmio e di richiesta del credito, assicurando comunque il raggiungimento del *break even point* nell'arco di 18-24 mesi dall'apertura;
- accrescere il grado di penetrazione del mercato, privilegiando, in particolare, il settore famiglia con lo sviluppo di prodotti, quali i mutui ipotecari ed il credito al consumo, anche al fine di conseguire un maggiore equilibrio nel profilo del rischio creditizio;
- intensificare – nell'ambito dello sviluppo previsto della raccolta complessiva – la componente obbligazionaria, al fine di preservare un soddisfacente grado di liquidità, coerente con i margini di crescita di fatto conseguiti in tale comparto;
- rafforzare il ruolo di banca di riferimento, ponendosi come interlocutore stabile (servizi di cassa e di tesoreria) degli enti ed istituzioni locali;
- valutare l'eventualità di fronteggiare eventuali rischi patrimoniali, mantenendo in essere le ipotesi di accesso ai canali finanziari complementari (cartolarizzazione, e/o emissione di bond riservate ad investitori istituzionali) anche in previsione della normativa di Basilea3;
- riaffermare la propria identità di Banca Locale autonoma, ribadendo l'obiettivo del mantenimento della separatezza dei ruoli all'interno dell'azienda, con una rafforzata distinzione funzionale fra l'organo di governo ed indirizzo della Banca (Consiglio di Amministrazione), l'organo di direzione, gestione dell'attività e coordinamento delle risorse (Direzione Generale) e organi di controllo (Collegio Sindacale – *Risk Controller* – *Internal Auditor*).

## LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

*Signori Soci,*

Siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2011 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione del commento sui fatti di gestione e sui risultati di bilancio, Vi presentiamo il progetto di riparto dell'utile di esercizio.

Quest'anno, nell'ottica di ripagare il sostegno che Voi Soci avete dato e continuate a dare all'attività della Banca, si propone di distribuire il dividendo. L'ammontare destinato alla distribuzione, pari al 20% dell'utile dopo gli accantonamenti prudenziali a riserve patrimoniali, non vuole essere una giusta remunerazione per l'investimento effettuato, ma un gesto simbolico di riconoscimento.

A tal proposito si richiamano le raccomandazioni Banca d'Italia, che con comunicazione del 2 marzo 2012 invita le banche a preservare, anche in chiave prospettica, l'equilibrio della situazione aziendale ed in particolare il mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità.

Vi proponiamo, pertanto, di disporre gli accantonamenti alle riserve, necessari per conferire ulteriore solidità patrimoniale alla Vostra Banca che continua ad espandersi ogni anno, e di distribuire dividendi nella misura del 20% dell'utile distribuibile dopo i sopracitati accantonamenti.

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello Statuto, Vi sottoponiamo il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

Riserva legale	10,00%	362.761,95
Riserva Statutaria	10,00%	362.761,95
Fondo Speciale Soci	2,50%	90.690,49
Fondo di Beneficenza	2,50%	90.690,49
Riserva per acquisto azioni proprie		500.000,00
Dividendi		444.142,92
Riserva Statutaria per il residuo		1.776.571,70
		<b>3.627.619,50</b>

## **I SALUTI**

*Signori Soci,*

come evidenziato dai dati e dalle notizie rassegnati, anche il decorso esercizio è stato caratterizzato da una complessa e variegata attività. Sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno con risultanze positive.

In primis, grazie ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri, per la fiducia che ci avete sempre accordato.

Un vivo apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale presieduto dal dottor Sergio Armida, che ha operato con rigore e professionalità. Siamo grati pure al Collegio dei Probiviri, che sappiamo essere disponibile e vicino.

La nostra riconoscenza va poi agli Organi sociali, al Direttore Generale e al Personale tutto per la collaborazione intelligente e fedele e per lo spirito di attaccamento aziendale, che hanno consentito di raggiungere nel corso della vita della Popolare i risultati patrimoniali ed economici che hanno connotato i bilanci aziendali.

Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Sentimenti di viva gratitudine per la Banca d'Italia, al Governatore e al Direttore del Servizio Centrale di Vigilanza.

# **SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA**

**Stato Patrimoniale**  
**Conto Economico**  
**Prospetto della Redditività complessiva**  
**Prospetto delle Variazioni del patrimonio Netto**  
**Rendiconto finanziario**  
**Nota Integrativa**

## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

Voci dell'attivo	2011	2010
10. Cassa e disponibilità liquide	1.682.109	1.406.574
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.711.859	100.586.938
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti verso banche	21.112.800	25.629.415
70. Crediti verso clientela	349.271.930	306.005.653
80. Derivati di copertura	0	0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	0	0
100. Partecipazioni	0	0
110. Attività materiali	10.065.417	9.751.242
120. Attività immateriali	0	0
130. Attività fiscali	10.494.934	8.415.946
a) correnti	3.284.402	3.720.362
b) anticipate	7.210.531	4.695.585
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150. Altre attività	10.577.165	6.379.814
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>495.916.214</b>	<b>458.175.581</b>

### PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	2011	2010
10. Debiti verso banche	220.581	0
20. Debiti verso clientela	269.663.102	246.229.735
30. Titoli in circolazione	138.740.257	142.785.391
80. Passività fiscali	3.020.122	2.482.278
a) correnti	2.614.413	2.068.391
b) differite	405.709	413.886
100. Altre passività	7.438.042	5.579.919
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.023.338	843.621
120. Fondi per rischi e oneri	2.095.800	1.561.086
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	2.095.800	1.561.086
130. Riserve da valutazione	(5.802.899)	(1.336.345)
160. Riserve	21.595.652	18.977.925
170. Sovrapprezzi di emissione	21.337.560	9.923.533
180. Capitale	33.123.145	28.299.035
190. Azioni proprie (-)	(166.107)	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.627.620	2.829.404
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>495.916.214</b>	<b>458.175.581</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.571.049	16.992.029
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.849.952)	(5.881.744)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>14.721.097</b>	<b>11.110.285</b>
40. Commissioni attive	3.001.543	2.521.781
50. Commissioni passive	(326.107)	(286.923)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.675.437</b>	<b>2.234.859</b>
70. Dividendi e proventi simili	191.037	50.722
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.520	22.206
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.921	777.610
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	25.921	777.610
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>17.642.011</b>	<b>14.195.681</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.367.348)	(1.494.527)
<i>a) crediti</i>	(1.833.846)	(1.494.527)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(533.502)	0
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.274.663</b>	<b>12.701.154</b>
150. Spese amministrative:	(8.906.173)	(8.213.498)
<i>a) spese per il personale</i>	(4.240.353)	(3.762.902)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.665.821)	(4.450.595)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(742.698)	(12.187)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(466.355)	(418.036)
190. Altri oneri/proventi di gestione	815.527	593.404
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(9.299.700)</b>	<b>(8.050.316)</b>
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.974.963</b>	<b>4.650.838</b>
<b>260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(2.347.343)</b>	<b>(1.821.433)</b>
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.627.620</b>	<b>2.829.404</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.627.620</b>	<b>2.829.404</b>



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		2011	2010
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.627.620</b>	<b>2.829.404</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.528.046)	(2.481.166)
30.	Attività materiali	61.492	
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(4.466.554)</b>	<b>(2.481.166)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(838.935)</b>	<b>348.238</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010**

	Patrimonio netto al 31/12/2010	28.299.035	9.923.533	18.977.925	(1.336.345)			2.829.404	58.693.552	
Variazioni dell'esercizio	Redditività complessiva esercizio 2010				(2.481.166)			2.829.404	348.238	
	Operazioni sul patrimonio netto	Stock options								
		Derivati su proprie azioni								
		Variazione strumenti di capitale								
		Distribuzione straordinaria dividendi								
		Acquisto azioni proprie								
		Emissione nuove azioni	139.455	268.856						408.311
Variazione di riserve										
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni							(140.432)	(140.432)	
	Riserve			2.668.214				(2.668.214)	-	
	Esistenze all'01/01/2010	28.159.580	9.654.677	16.309.711	1.144.821			2.808.646	58.077.435	
	Modifica saldi di apertura									
	Esistenze al 31/12/2009	28.159.580	9.654.677	16.309.711	1.144.821			2.808.646	58.077.435	
	Capitale									
	a) azioni ordinarie									
	b) altre azioni									
	Sovrapprezzi di emissione									
	Riserve									
	a) di utili									
	b) altre									
	Riserve da valutazione									
	Strumenti di capitale									
	Azioni proprie									
	Utile (perdita) di esercizio									
	Patrimonio netto									

## RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Indiretto

	2011	2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>6.531.261</b>	<b>3.649.151</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.627.620	2.829.404
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/pari	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.473.272	389.338
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	466.355	418.036
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	742.698	12.187
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di in via di dismissione al netto dell'effetto	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	221.316	185
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(41.320.620)</b>	<b>(17.546.572)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.143.571	(12.322.602)
- crediti verso banche: a vista	4.166.615	5.537.811
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- crediti verso clientela	(44.433.454)	(10.761.780)
- altre attività	(4.197.352)	
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>19.397.003</b>	<b>15.622.848</b>
- debiti verso banche: a vista	220.581	0
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	23.433.368	6.181.064
- titoli in circolazione	(6.294.788)	11.110.624
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	2.037.843	(1.668.841)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(15.392.356)</b>	<b>1.725.426</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>191.037</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	191.037	0
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendita di attività materiali	0	0
- vendita di attività immateriali	0	0
- vendita di rami di azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(761.283)</b>	<b>(1.861.294)</b>
- acquisto di partecipazioni	0	0
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisto di attività materiali	(761.283)	(1.861.294)
- acquisto di attività immateriali	0	0
- acquisto di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(570.246)</b>	<b>(1.861.294)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	16.238.137	408.311
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>16.238.137</b>	<b>408.311</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>275.535</b>	<b>272.445</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.406.574</b>	<b>1.135.129</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	275.535	272.445
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.682.109</b>	<b>1.406.574</b>

## **NOTA INTEGRATIVA**

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C – Informazioni sul conto economico**

**Parte D – Redditività complessiva**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F – Informazioni sul patrimonio**

**Parte H – Operazioni con parti correlate**

**Parte L – Informativa di settore**



## NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dalla IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 ed in osservanza della delibera della Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, nonché della comunicazione Consob n.6064293 del 28/07/2006.

Si è tenuto conto delle nuove disposizioni per il Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, tenendo conto delle disposizioni transitorie sopra richiamate, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le risultanze al 31 dicembre 2011 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.

Il Bilancio di Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della Bompani Audit S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 7 maggio 2011 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2011/2019 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non si sono verificati significativi eventi successivi da menzionare alla data di riferimento del bilancio che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dovrebbero essere rilevati in Bilancio e/o nella Nota Integrativa.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### **SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

#### Classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

#### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. I titoli di capitale inclusi in questa categoria, rappresentati prevalentemente da partecipazioni non di controllo e non collegate, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, che avrebbero impatto sul conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

#### Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore secondo quanto previsto in tema dallo IAS 39 par. 59 e 61. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

## **SEZIONE 2 - CREDITI**

#### Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/tricavi di transazione direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### Classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Includono pertanto, gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni e i rapporti garantiti da immobili residenziali scaduti e sconfinati da oltre 90 giorni con controparte in bonis, così come disposto dalle vigenti istruzioni di vigilanza. Le esposizioni scadute e/o

sconfinanti possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione;

- esposizioni “in bonis”: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturare e scadute) viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

#### Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l’effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l’eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni “in bonis” avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“*incurred*”), ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante un modello che stima sulla base delle serie storiche degli ultimi 7 anni la “*Probability di Default*” (PD) e la “*Loss Given Default*” (LGD) di Istituto.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturare e scadute), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Popolare del Frusinate ha utilizzato il tasso di interesse effettivo originario ossia il tasso in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

#### Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di crediti".

### **SEZIONE 3 - ATTIVITÀ MATERIALI**

#### Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni eventualmente utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti effettuati ed eventuali perdite di valore accumulate.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di

recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

### **SEZIONE 4 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### Rilevazione iniziale

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

#### Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adequazione del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

### **SEZIONE 5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

#### Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che

nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro “inversione”.

#### Valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell’effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un’attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

A fronte delle eventuali riserve patrimoniali in sospensione d’imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

#### Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell’esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, il TFR, le rivalutazioni degli immobili), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

## **SEZIONE 6 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

#### Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l’esborso di risorse finanziarie per l’adempimento dell’obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto “Altre informazioni”.

#### Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

#### Valutazione

Laddove l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l’importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

## **SEZIONE 7 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

### Rilevazione Iniziale

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

### Classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" accolgono tutte le forme tecniche attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*.

### Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

### Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

## **SEZIONE 8 - OPERAZIONI IN VALUTA**

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

#### Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### **SEZIONE 9 - ALTRE INFORMAZIONI**

#### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

#### **Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le "Altre Attività" e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

#### **Benefici ai dipendenti**

##### Rilevazione iniziale e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. In particolare si rinvia al paragrafo "Altri aspetti" per la descrizione della fattispecie attualmente applicata.

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

### Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

### Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*), gli interessi maturati (*interest cost*) nonché i profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono contabilizzati tra i costi del personale.

## **Metodologie di determinazione del *fair value*.**

### Definizione di *Fair Value*

Lo IAS 32.11 definisce il *Fair Value* come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione”.

Il punto iniziale per la misurazione del *fair value* è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (*Mark to Market*);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (*Mark to Model*).

### Mercato Attivo

Lo IAS 39 AG. 71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che la Banca esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread bid – ask;
- l'assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del *fair value*.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del *fair value*.

### Strumenti finanziari quotati in mercati attivi.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate. Si evidenzia inoltre che la Banca non detiene strumenti finanziari derivati sia creditizi che finanziari.

#### Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- 1) esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- 2) riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche (nel caso di fondi non quotati, utilizzo del NAV fornito dal fondo stesso);
- 3) applicazione di modelli di pricing.

Riguardo questi ultimi, alla luce dell'AG77 dello IAS 39, la tecnica di valutazione adottata è quella della "*discounted cash flow analysis*". Il procedimento si articola in tre fasi:

1. mappatura dei *cash flow*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
2. scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
3. calcolo del "*present value*" dello strumento alla data di valutazione.

Individuati come sopra i *cash flow*, viene calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come "*discount rate adjustment approach*", che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito.

Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

A particolari tipologie di strumenti finanziari vengono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi:

#### Titoli strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flow* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

#### Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni su titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società similari per dimensione ed area di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

#### Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

#### Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali, al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando i tassi interbancari corrispondenti per scadenza.

#### **Gerarchia del Fair Value**

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicati il 5 marzo 2009 dall'*International Accounting Standards Board* (IASB). Inoltre la

Circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 nel suo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che "le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni".

La scala gerarchica del *fair value* in 3 livelli è enunciata come segue:

**Livello 1** – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

**Livello 2** – se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

**Livello 3** – se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il livello della scala gerarchica del *fair value* (valore equo) a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* (valore equo) nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* (valore equo) nella sua interezza. A tal fine, la rilevanza di un dato di input viene confrontata con la misurazione del *fair value* (valore equo) nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* (valore equo) utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante secondo dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* (valore equo) nella sua interezza richiede un giudizio, che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

### A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) prescrive che "le valutazioni al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflettano la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- Input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- Input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)."

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, fondi, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili sui mercati attivi per le attività e passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

La Banca Popolare del Frusinate ha effettuato la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* utilizzati sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *Fair Value*. La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *infoproviders* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo, consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri c.d. di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi.
- Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime e assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando due diverse metodologie:
  - con riferimento alle interessenze detenute in altre società, il *fair value* può essere determinato in un ammontare pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto. Tale valutazione è una significativa approssimazione del *fair value* dell'investimento;

- una metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi riguardanti:
  - lo sviluppo dei *cash-flow* futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dalla esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
  - il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi (es. multipli di mercato), per la cui stima vengono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate sull'argomento.

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.088		9.624	93.029		7.558
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>83.088</b>	<b>-</b>	<b>9.624</b>	<b>93.029</b>	<b>-</b>	<b>7.558</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di rilievo tra i vari livelli.

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>7.558</b>	
<b>2. Aumenti</b>			3.750	
2.1. Acquisti			3.750	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
<b>3. Diminuzioni</b>			1.684	
3.1. Vendite			-	
3.2. Rimborsi			1.426	
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione			258	
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>9.624</b>	

**A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”**

Secondo l'AG76 dello IAS 39 “La prova migliore del *Fair Value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il *Fair Value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il *Fair Value* (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili.”

L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il *Fair Value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta “one day profit/loss”, cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

**NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVO**

**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10**

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	1.682	1.407
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>1.682</b>	<b>1.407</b>

**SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

<i>VOCI/VALORI</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>83.088</b>		<b>4.785</b>	<b>93.029</b>		<b>6.468</b>
1.1 Titoli strutturati	2.323			2.877		
1.2 Altri titoli di debito	80.765		4.785	90.152		6.468
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>4.839</b>			<b>1.089</b>
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.839			1.089
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>83.088</b>		<b>9.624</b>	<b>93.029</b>		<b>7.557</b>

Nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" Livello 1 sono allocati i titoli di proprietà. Nel Livello 3 sono allocate prevalentemente le partecipazioni diverse da quelle di controllo o collegate. Gli investimenti azionari AFS sono valutati al *fair value*. Talvolta, la migliore approssimazione del *fair value* è stato determinato essere il costo dell'investimento.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

<i>VOCI/VALORI</i>	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>87.873</b>	<b>99.498</b>
a) Governi e Banche Centrali	77.006	86.207
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.867	13.291
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.839</b>	<b>1.089</b>
a) Banche	4.110	943
b) Altri emittenti:	729	146
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	534	1
- imprese non finanziarie	195	145
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>92.712</b>	<b>100.587</b>

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	<b>99.498</b>	<b>1.089</b>			<b>100.587</b>
B. Aumenti	<b>19.855</b>	<b>3.750</b>			<b>23.605</b>
B1. Acquisti	18.785	3.750			22.535
B2. Variazioni positive di FV	13				13
B3. Riprese di valore	399				399
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto	399				399
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	658				658
C. Diminuzioni	<b>31.480</b>				<b>31.480</b>
C1. Vendite	19.445				19.445
C2. Rimborsi	4.000				4.000
C3. Variazioni negative di FV	7.400				7.400
C4. Svalutazioni da deterioramento	534				534
- imputate al conto economico	534				534
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	101				101
D. Rimanenze finali	<b>87.873</b>	<b>4.839</b>			<b>92.712</b>

Nella voce C4 è iscritta la rettifica di valore del titolo greco; si ricorda che la Banca, anche non ha aderendo all'offerta di concambio dello stato ellenico, in forza della clausola di azione collettiva nel caso di adesioni oltre il 75% ma sotto il 90% ha provveduto a svalutare il titolo greco per il 53,5%, registrando una rettifica di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita di euro 533.502.

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>5.190</b>	<b>4.919</b>
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	5.190	4.919
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>15.923</b>	<b>20.710</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	15.923	20.710
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>21.113</b>	<b>25.629</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>21.113</b>	<b>25.629</b>

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Stante la natura di crediti a vista e regolati a tasso variabile si è assunto il FV essere pari al valore di bilancio.

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	51.865	2.634	47.609	2.735
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	195.013	12.227	172.998	10.668
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.044	778	14.358	416
5. Locazione finanziaria	5.130			
6. Factoring				
7. Altre operazioni	61.095	1.486	55.996	1.226
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>332.147</b>	<b>17.125</b>	<b>290.961</b>	<b>15.045</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>342.305</b>	<b>19.534</b>	<b>295.840</b>	<b>15.045</b>

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>332.147</b>	<b>17.125</b>	<b>290.961</b>	<b>15.045</b>
a) Governi			-	-
b) Altri Enti pubblici	45	-	27	-
c) Altri soggetti	332.102	17.125	290.934	15.045
- imprese non finanziarie	261.987	12.533	228.117	11.732
- imprese finanziarie	1.011	-	1.615	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	69.104	4.592	61.202	3.313
<b>Totale</b>	<b>332.147</b>	<b>17.125</b>	<b>290.961</b>	<b>15.045</b>

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>8.132</b>	<b>8.074</b>
a) terreni	663	663
b) fabbricati	6.789	6.689
c) mobili	134	173
d) impianti elettronici	66	104
e) altre	479	444
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>8.132</b>	<b>8.074</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>1.934</b>	<b>1.677</b>
a) terreni	30	19
b) fabbricati	1.904	1.658
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>1.934</b>	<b>1.677</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>10.065</b>	<b>9.751</b>

Le quote di ammortamento sono state determinate in relazione alla durata utile attribuibile al bene, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati:	2,50% e 3,00%
Mobili ed arredi:	15,00%
Macchine e impianti:	15,00% e 30,00%

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>663</b>	<b>7.466</b>	<b>840</b>	<b>1.102</b>	<b>1.747</b>	<b>11.818</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	777	667	998	1.303	3.745
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>663</b>	<b>6.689</b>	<b>173</b>	<b>104</b>	<b>444</b>	<b>8.073</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>311</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>191</b>	<b>525</b>
B.1 Acquisti		311	14	9	191	525
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>211</b>	<b>53</b>	<b>47</b>	<b>156</b>	<b>467</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		211	53	47	156	467
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>663</b>	<b>6.789</b>	<b>134</b>	<b>66</b>	<b>479</b>	<b>8.131</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		988	720	1.045	1.459	4.212
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>663</b>	<b>7.777</b>	<b>854</b>	<b>1.111</b>	<b>1.938</b>	<b>12.343</b>
E. Valutazione al costo						

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue.**

	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>19</b>	<b>1.658</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>11</b>	<b>246</b>
B.1 Acquisti	11	246
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni:</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>30</b>	<b>1.904</b>
E. Valutazione al fair value	30	1.904

Il *fair value* è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL’ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**

Le attività e passività derivanti dall’applicazione della “fiscalità differita” sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro “inversione” (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L’iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall’annullamento di tali attività.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31/12/2011	31/12/2010
<b>In contropartita al conto economico:</b>	<b>3.932</b>	<b>3.687</b>
svalutazioni su finanziamenti	3.400	3.124
svalutazioni su finanziamenti in sede di FTA	490	527
altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi (compensi amministratori, spese rappresentanza)	43	36
<b>In contropartita al patrimonio netto</b>	<b>3.278</b>	<b>1.009</b>
riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	3.264	995
altre rettifiche sorte in sede di FTA	14	14
<b>Totale</b>	<b>7.210</b>	<b>4.696</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

	31/12/2011	31/12/2010
<b>In contropartita al patrimonio netto</b>	<b>397</b>	<b>384</b>
riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	4	
altre rettifiche sorte in sede di FTA per valutazione immobile	393	384
<b>In contropartita al conto economico</b>	<b>9</b>	<b>30</b>
altre rettifiche sorte in sede di FTA per attualizzazione del TFR	9	30
<b>Totale</b>	<b>406</b>	<b>414</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.687</b>	<b>3.448</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>555</b>	<b>466</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	555	465
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	555	465
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>310</b>	<b>227</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	310	227
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	310	227
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.932</b>	<b>3.687</b>

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, nella voce "Altre", si precisa che trattasi essenzialmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR modificato dal DI 112/2008.

Si segnala che nel corso del 2011 è stata rideterminata l'aliquota di imposta IRAP dal 4,97% al 5,57%. Si è pertanto provveduto a fine esercizio ad adeguare lo stock delle attività per imposte anticipate che si riverseranno negli esercizi futuri.

#### 13.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>30</b>	<b>40</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>22</b>	<b>10</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22	10
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	22	10
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>9</b>	<b>30</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.009</b>	<b>18</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.334</b>	<b>1.000</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	19	
2.3 Altri aumenti	2.315	1.000
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>64</b>	<b>9</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		5
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		5
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	64	4
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.278</b>	<b>1.009</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio con contropartita a patrimonio netto sono imputabili a svalutazioni di titoli AFS.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2011 è stata rideterminata l'aliquota di imposta IRAP al 5,57%. Si è pertanto provveduto a fine esercizio ad adeguare lo stock delle attività per imposte anticipate che si riverseranno negli esercizi futuri. Ciò ha comportato una rilevazione di un aumento straordinario di imposte anticipate pari a euro 19 mila. Le imposte differite annullate nell'esercizio sono dovute ai realizzi dei titoli AFS.

**13.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>384</b>	<b>583</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>13</b>	<b>384</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7	2
2.3 Altri aumenti	6	382
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>583</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		583
<b>4. Importo finale</b>	<b>397</b>	<b>384</b>

**13.7 Altre informazioni**

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

**Attività per imposte correnti**

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Acconto IRES	1.558	1.843
Acconto IRAP	487	513
Imposta sostitutiva e acconti bollo	1.239	1.365
<b>Totali</b>	<b>3.284</b>	<b>3.721</b>

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte.

**Passività per imposte correnti**

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
IRES	1.887	1.582
IRAP	727	487
<b>Totali</b>	<b>2.614</b>	<b>2.069</b>

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150****15.1 Altre attività: composizione**

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Partite viaggianti con filiali	1.720	1.046
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, Anticipi vari	512	440
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	5.709	4.308
Disposizioni per causali varie da addebitare alle banche	293	91
Risconti attivi	185	90
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	101	89
Altre partite per causali varie	2.058	317
<b>Totali</b>	<b>10.577</b>	<b>6.380</b>

Nella Voce "Altre Attività" confluiscono i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2012.

Le altre partite per causali varie accolgono conti riferiti al salvo buon fine e al dopo incasso.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>221</b>	
2.1 Conti correnti e depositi liberi	221	
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>221</b>	
<b>Fair Value</b>	<b>221</b>	

### SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	238.853	219.483
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	30.810	26.745
3.1 Pronti contro termine passivi	26.953	24.618
3.2 Altri	3.857	2.127
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>269.663</b>	<b>246.229</b>
<b>Fair value</b>	<b>265.807</b>	<b>244.102</b>

L'ammontare dei conti correnti con saldo creditore a fine esercizio è pari a euro 210.889 mila; l'ammontare dei depositi a risparmio è pari ad euro 27.964.

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>138.740</b>			<b>138.740</b>	<b>142.785</b>			<b>142.785</b>
1. obbligazioni	132.649			132.649	139.629			139.629
1.1 strutturate				-	-			-
1.2 altre	132.649			132.649	139.629			139.629
2. altri titoli	6.091			6.091	3.157			3.157
2.1 strutturati				-	-			-
2.2 altri	6.091			6.091	3.157			3.157
<b>Totale</b>	<b>138.740</b>			<b>138.740</b>	<b>142.785</b>			<b>142.785</b>

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Si è assunto il FV pari al valore di bilancio in quanto i titoli componenti la voce sono per il 71% a tasso variabile.

**SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80**

Vedi sezione 13 dell'attivo.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Somme a disposizione di clientela	999	1.256
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	459	821
Partite Viaggianti	142	28
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	1.444	1.242
Debiti verso fornitori	444	680
Partite in corso di lavorazione	2.933	744
Per iniziative emissioni AC da riconoscere a Istpopolbanche	420	172
Fondo di beneficenza	596	637
<b>Totale</b>	<b>7.438</b>	<b>5.580</b>

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2012.

## SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>844</b>	<b>751</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>183</b>	<b>128</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	117	96
B.2 Altre variazioni in aumento	66	32
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>36</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	4	36
C.2 Altre variazioni in diminuzione		0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.023</b>	<b>844</b>
<b>Totale</b>	<b>1.023</b>	<b>844</b>

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i “post employment benefit” del tipo “defined benefit”. Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale “Projected Unit Credit Method”.

La contropartita degli aumenti e delle diminuzioni interessa il conto economico.

### 11.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

#### 11.2 Altre informazioni

Ipotesi finanziarie	Anno 2011
Tasso annuo di attualizzazione	3,25%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%
Tasso annuo incremento salariale	3,64%
<b>Ipotesi demografiche</b>	
Decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e per sesso
Requisiti di pensionamento	100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
Frequenze Turn Over (*)	1,96%
Frequenze Anticipazioni TFR (*)	0,16%
Aliquota media Anticipazioni	54,24%

(\*) Le frequenze annue di antipazione e di turnover, sono desunte dall'esperienze storiche della banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.096	1.561
2.1 controversie legali	1.578	1.361
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	517	200
<b>Totale</b>	<b>2.096</b>	<b>1.561</b>

Il fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenuteci per revocatorie fallimentari.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, gli Altri Fondi sono relativi a oneri correlati a possibili controversie future, di varia natura, inerenti l'attività bancaria.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.561</b>	<b>1.561</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>746</b>	<b>746</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		746	746
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>211</b>	<b>211</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		207	207
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione		4	4
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>2.096</b>	<b>2.096</b>

**12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**

Tipologia/Tempistica di impiego	entro 12 mesi	entro 36 mesi	oltre 36 mesi
<b>Accantonamenti a fronte di passività probabili:</b>			
- per controversie legali dovute a revocatorie	1.502	76	
- altri rischi			517
<b>Totali</b>	<b>1.502</b>	<b>76</b>	<b>517</b>

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**

**14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>A. Capitale</b>	<b>33.123</b>	<b>28.299</b>
A.1 azioni ordinarie	33.123	28.299
A.2 Azioni privilegiate		
A.3 Azioni altre		
<b>B. Azioni proprie</b>	<b>46</b>	
B.1 Azioni ordinarie	46	
B.2 Azioni privilegiate		
B.3 Azioni altre		

**14.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue**

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>547.900</b>	
- interamente liberate	547.900	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>547.900</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>93.400</b>	
B.1 Nuove emissioni	93.400	
- a pagamento:	93.400	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	93.400	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>900</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	900	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>640.400</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	900	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	641.300	
- non interamente liberate		

**14.3 Capitale, altre informazioni**

Nel fornire le informazioni di cui allo IAS 1, par. 79, lettera a), iii, si precisa che il valore nominale di ogni azione è di euro 51,65.

**14.4 riserve di utili: altre informazioni**

In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre prec.ti esercizi	per altre motivazioni
<b>Capitale sociale</b>	<b>33.123</b>				
azioni ordinarie n. 641.300 val.nom.unitario euro 51,65	33.123				
<b>Riserve di capitale</b>	<b>21.338</b>		<b>21.338</b>		
Sovrapprezzi di emissione (2)	21.338	A - B - C	21.338		
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(5.803)</b>		<b>(5.803)</b>		
Riserva valutazione immobili	795	A - B	795		
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	(6.597)		(6.597)		
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6		A - B			
<b>Riserve di utili</b>	<b>21.596</b>		<b>11.834</b>		
Riserva legale (3)	7.332	A - B - C	708		
Riserva statutaria	10.965	A - B - C	10.965		
FTA - ammortamento finanziamenti (40)					
FTA - svalutazione crediti in bonis (633)					
Riserva da transizione agli IAS - trattamento fine rapporto	156	A - B - C	30		
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS (65)					
FTA - titoli in prima applicazione prima di valutazione (68)					
FTA - crediti ristrutturati (66)					
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A - B - C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A - B - C	54		
FTA - crediti deteriorati (1.117)					
Fondo per riacquisto azioni proprie	5.000				
<b>Totale riserve</b>	<b>37.130</b>		<b>27.369</b>		
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)			14		
Residua quota distribuibile (166)			<b>27.355</b>		
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>3.628</b>				
<b>Totale patrimonio</b>	<b>73.715</b>				

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del capitale sociale

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	33.123	28.299
2. Sovrapprezzi di emissione	21.338	9.924
3. Riserve	21.596	18.978
4. (Azioni proprie)	(166)	
5. Riserve da valutazione	(5.803)	(1.336)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.628	2.829
<b>Totale</b>	<b>73.715</b>	<b>58.694</b>

<b>Patrimonio netto al 31/12/2010</b>	<b>58.694</b>
<i>Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:</i>	
Diminuzione per storno di utile 2010	(2.829)
Aumento per riparto dell'utile 2008	2.688
Aumento per variazione di riserve	(71)
Aumento per emissione nuove azioni	16.238
Aumento per valutazione e realizzo titoli AFS	(4.467)
Diminuzione per riacquisto azioni proprie	(166)
Aumento per Utile esercizio corrente	3.628
<b>Patrimonio netto al 31/12/2011</b>	<b>73.715</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	296	296
a) Banche	296	296
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.632	20.070
a) Banche		
b) Clientela	16.632	20.070
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.417	1.872
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.417	1.872
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.417	1.872
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>18.345</b>	<b>22.238</b>

### 2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.161	24.171
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
	<b>25.161</b>	<b>24.171</b>

Trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	31/12/2011
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>307.295</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	205.058
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	163.018
2. altri titoli	42.040
c) titoli di terzi depositati presso terzi	205.039
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	102.237
<b>4. Altre operazioni</b>	

**NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20**

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.111			3.111	1.825
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		346		346	160
5. Crediti verso clientela		18.114		18.114	15.007
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>3.111</b>	<b>18.460</b>		<b>21.571</b>	<b>16.992</b>

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(2)	X		(2)	(9)
3. Debiti verso clientela	(3.070)	X		(3.070)	(2.184)
4. Titoli in circolazione	X	(3.778)		(3.778)	(3.688)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(3.072)</b>	<b>(3.778)</b>		<b>(6.850)</b>	<b>(5.882)</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	31/12/2011	31/12/2010
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(2)	(9)

**SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	128	132
b) derivari su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	686	500
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	68	69
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	41	37
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	76	46
8. attività di consulenza		
8.1.in materia di investimenti		
8.2.in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	501	349
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	34	9
9.3. altri prodotti	467	340
d) servizi di incasso e pagamento	508	428
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.318	1.123
j) altri servizi	362	339
<b>Totale</b>	<b>3.002</b>	<b>2.522</b>

Negli altri servizi sono ricomprese principalmente le commissioni su bonifici, rilascio carnet assegni.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>501</b>	<b>349</b>
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	501	349
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>Totale</b>	<b>501</b>	<b>349</b>

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>a) garanzie ricevute</b>		
<b>b) derivati su crediti</b>		
<b>c) servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>(34)</b>	<b>(45)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16)	(0)
2. negoziazione di valute	(12)	(20)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 propri		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(6)	(26)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(292)</b>	<b>(241)</b>
<b>e) altri servizi</b>		
<b>Totale</b>	<b>(326)</b>	<b>(286)</b>

**SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci / Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	191		51	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>191</b>		<b>51</b>	

**SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>29</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>					<b>29</b>

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2011			31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>	<b>221</b>	<b>(195)</b>	<b>26</b>	<b>872</b>	<b>(94)</b>	<b>778</b>
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	221	(195)	26	872	(94)	778
3.1 Titoli di debito	221	(195)	26	872	(93)	779
3.2 Titoli di capitale					(1)	(1)
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>221</b>	<b>(195)</b>	<b>26</b>	<b>872</b>	<b>(94)</b>	<b>778</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011 (1) - (2)	31/12/2010
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(24)	(1.947)	(720)	496	361			(1.834)	(1.495)
- Finanziamenti	(24)	(1.947)	(720)	496	361			(1.834)	(1.495)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(24)</b>	<b>(1.947)</b>	<b>(720)</b>	<b>496</b>	<b>361</b>			<b>(1.834)</b>	<b>(1.495)</b>

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2011 (1) - (2)	31/12/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	(534)				(534)	
B. Titoli di capitale						
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>	<b>(534)</b>				<b>(534)</b>	

**SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	<b>(3.766)</b>	<b>(3.366)</b>
a) salari e stipendi	(2.691)	(2.464)
b) oneri sociali	(651)	(584)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(188)	(133)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(133)	(121)
- a contribuzione definita	(133)	(121)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(103)	(64)
2) Altro personale in attività	<b>(138)</b>	<b>(76)</b>
3) Amministratori e sindaci	<b>(336)</b>	<b>(321)</b>
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(4.240)</b>	<b>(3.763)</b>

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
Personale dipendente:	65	60
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	12	10
- di cui: di 3° e 4° livello	7	5
c) restante personale dipendente	52	49
Altro personale	1	1
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>61</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>- imposte indirette e tasse</b>	<b>(899)</b>	<b>(682)</b>
- imposte di bollo	(879)	(665)
- imposta comunale su immobili	(19)	(17)
<b>- spese informatiche</b>	<b>(329)</b>	<b>(323)</b>
- canoni prodotti software	(329)	(323)
<b>- spese per immobili/mobili</b>	<b>(195)</b>	<b>(153)</b>
- fitti e canoni passivi	(120)	(117)
- altre spese	(75)	(36)
<b>- spese per acquisto di beni e di servizi non professionali</b>	<b>(1.452)</b>	<b>(1.314)</b>
- vigilanza	(82)	(81)
- energia elettrica	(86)	(70)
- pulizia locali e riscaldamento	(105)	(95)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(350)	(366)
- previdenza legge 626/94	(16)	(15)
- stampati e cancelleria	(111)	(101)
- costi di elaborazioni presso terzi	(555)	(435)
- trasporti	(1)	(17)
- contributi associativi e simili	(146)	(133)
<b>- spese per acquisto di beni e di servizi professionali</b>	<b>(595)</b>	<b>(717)</b>
- compensi a professionisti	(302)	(470)
- consulenze ed assistenze tecniche	(58)	(57)
- informazioni e visure	(234)	(190)
<b>- premi assicurativi</b>	<b>(50)</b>	<b>(75)</b>
<b>- spese pubblicitarie</b>	<b>(1.006)</b>	<b>(1.062)</b>
<b>- spese altre</b>	<b>(141)</b>	<b>(125)</b>
- canoni manutenzioni periodici	(47)	(39)
- costi anni precedenti	(3)	(5)
- varie documentate e non documentate	(90)	(81)
	<b>(4.666)</b>	<b>(4.451)</b>

**SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160**

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia di rischi e oneri	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Accantonamenti</b>	<b>(743)</b>	<b>(12)</b>
1 per controversie legali	(343)	(12)
2. altre	(400)	
3 per oneri finanziari diversi		
<b>B. Riprese</b>		
1 per controversie legali		
2. altre		
3 per oneri finanziari diversi		
<b>Totale</b>	<b>(743)</b>	<b>(12)</b>

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**

**11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento ( a )	Rettifiche di valore per deterioramento ( b )	Riprese di valore ( c )	<b>Risultato netto</b> ( a + b – c )
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(466)			(466)
- Ad uso funzionale	(466)			(466)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(466)</b>			<b>(466)</b>

Gli ammortamenti sono così costituiti:

- per euro 211 mila relativi a beni immobili;
- per euro 255 mila relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci / oneri	31/12/2011	31/12/2010
a. Sopravvenienze e insussistenze	(55)	(73)
b. Ammortamenti miglorie a beni di terzi	(28)	(18)
c. Altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>(82)</b>	<b>(91)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Voci / proventi	31/12/2011	31/12/2010
a. Recupero imposte e tasse (bolli e imposta sostitutiva)	784	611
b. Fitti e canoni attivi	-	6
c. Recuperi di spese su depositi e C/C	15	16
d. Recuperi di spese altre (stampati e ordini)	19	15
e. Altri proventi (sopravvenienze attive)	80	36
<b>Totale</b>	<b>898</b>	<b>684</b>

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(2.614)	(2.068)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	246	239
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	21	8
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(2.347)</b>	<b>(1.821)</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio**

Componenti / Valori	31/12/2011
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e</b>	<b>5.975</b>
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento	
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione	
Altre variazioni in aumento da conto economico	2.312
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(1.423)
<b>Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES</b>	<b>6.864</b>
IRES	(1.887)
IRAP	(727)
Variazione imposte anticipate	246
Variazione imposte differite	21
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 260 del conto economico</b>	<b>(2.347)</b>

Le variazioni in aumento sono composte principalmente dalle svalutazioni crediti e accantonamenti per revocatorie eccedenti lo 0,30% dei crediti per euro 1.883 mila; le variazioni in diminuzione attengono essenzialmente al recupero dei diciottesimi di competenza delle svalutazioni crediti e degli accantonamenti per revocatorie tassate negli esercizi precedenti per la parte eccedente lo 0,40% (0,30% dal 2008) dei crediti.

**NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.628</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	<b>(6.793)</b>	<b>2.264</b>	<b>(4.529)</b>
	a) variazioni di fair value	(6.988)	2.329	(4.659)
	b) rigiro a conto economico	195	(65)	130
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	195	(65)	130
	c) altre variazioni			
<b>30.</b>	Attività materiali	<b>82</b>	<b>(20)</b>	<b>62</b>
<b>40.</b>	Attività immateriali			
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>70.</b>	Differenze di cambio			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(6.711)</b>	<b>2.244</b>	<b>(4.467)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(6.711)</b>	<b>2.244</b>	<b>(839)</b>

## **NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Controller) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance). Tra le Funzioni di controllo di secondo livello la Banca ha, inoltre, previsto l'Ufficio Ispettorato. Si precisa che per lo svolgimento della funzione assegnata la struttura si è concertata con la funzione di Revisione Interna assegnata alla Meta Srl ed alla funzione Compliance assegnata alla Deloitte srl.

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socioeconomiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito.

Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività. La Banca si è inoltre dotata di manuali operativi con l'obiettivo di descrivere le attività e i relativi controlli del processo del credito, in particolare:

- "Processo del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di richiesta di fido alla erogazione;
- "Processo di Classificazione e Valutazione del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di individuazione dei crediti in default alla fase di contabilizzazione degli accantonamenti al Fondo Rischi.

Il Regolamento del Credito contiene:

- le norme operative;

- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio; le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A.

### *Organo Proponente.*

La gestione del credito, nell'ambito del citato Regolamento, inizia con le norme operative di erogazione e con l'attribuzione della qualifica di "proponente", diversificata con riferimento alle varie situazioni e attribuita in base ai poteri delegati.

La qualifica di "proponente" è attribuita:

- al preposto di filiale ed al responsabile dell'area corporate rispettivamente per la clientela "ordinaria retail" e la clientela "corporate" per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del direttore generale;
- al direttore generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

La chiusura e l'inoltro della proposta di affidamento da parte del proponente costituisce, a tutti gli effetti, formalizzazione di parere di merito in relazione alla concessione di affidamento. Il proponente è responsabile della completezza e della veridicità delle informazioni riportate in istruttoria.

Su tutte le proposte di affidamento deve essere riportato il parere del responsabile dell'ufficio fidi centrale.

Quest'ultimo, in fase di istruttoria, ha inoltre il potere di richiedere ai responsabili di filiale o area corporate l'acquisizione di ulteriori garanzie o la riduzione della proposta di affidamento qualora dall'esame della pratica e della documentazione acquisita ne ravvisi la necessità.

La qualifica di proponente per un componente un "gruppo" spetta alla filiale titolare del nominativo con rischio maggiore e/o area corporate, avendo presente che il parere deve essere dato in ordine a ciascun componente collegato del gruppo economico di appartenenza.

### *Organo Deliberante.*

La fase di delibera costituisce la decisione di accoglimento, rinvio o rigetto della proposta di affidamento: la decisione si fonda sulla valutazione di merito creditizio. E' facoltà dell'Organo deliberante, ove ritenuto necessario, modificare i termini della proposta.

Le facoltà deliberative si suddividono nelle seguenti tipologie:

- facoltà "ordinarie": si applicano esclusivamente alla clientela ordinaria mai affidata (nuovo cliente) e alla clientela già affidata con classe di rating privo di criticità;
- facoltà "rideterminate": per le posizioni di credito riferite a clientela già affidata con classe di rating critica le autonomie di delibera "ordinarie", in virtù del livello di rischio connesso, sono elevate di un livello.
- facoltà particolari riguardano deroghe alle facoltà ordinarie necessarie per la gestione di situazioni particolari.

Le suddette facoltà deliberative trovano applicazione subordinatamente ai limiti derivanti da concessione di affidamenti ad esponenti aziendali e ad altre particolari categorie di soggetti e a quelli sottoposti all'individuazione e gestione dei crediti in default.

Per gli affidamenti "ordinari" la determinazione dell'Organo competente alla delibera è fatta con riferimento al nominativo (richiedente, coobbligato o garante personale) che, per effetto della richiesta in esame, viene ad assumere nei confronti della Banca i maggiori impegni, siano essi diretti (per cassa e/o firma) o indiretti.

### *Misurazione e controllo.*

La misurazione è tesa all'individuazione dei crediti in default ed è finalizzata alla successiva classificazione dei crediti deteriorati nelle seguenti categorie:

- posizioni scadute e/o sconfinanti da 90/180 giorni;
- posizioni incagliate;
- crediti ristrutturati;
- posizioni in sofferenza (a contenzioso).

Tale classificazione, che è da considerarsi esaustiva ed escludente di ogni altra diversa classificazione o terminologia, avviene a seguito di adeguata valutazione secondo criteri e modalità operative.

Le predette classificazioni vengono di seguito riprese ed ampliate evidenziando anche gli effetti operativi (soggetti preposti alla classificazione, gestione e modalità operative). Le modalità operative di svolgimento delle fasi di individuazione e classificazione dei crediti in default sono specificate nel "Manuale del Processo Classificazione e Valutazione del Credito".

L'individuazione delle posizioni a rischio può avvenire tipicamente in una delle seguenti fasi:

- istruttoria;
- monitoraggio;
- in automatico per le posizioni scadute e/o sconfinite da 90/180 gg nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
- periodicamente (almeno mensile) per gli incagli oggettivi nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene, in modo continuativo e costante, a cura dei gestori delle posizioni.

Al fine di garantire un costante presidio del rischio di credito, il Risk Controller predisponde, con periodicità mensile un report sintetico contenente un quadro complessivo delle esposizioni creditizie della Banca suddivise in classi di rating e per Indice di Anomalia Totale e la variazione rispetto al mese precedente.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione. Il Responsabile dell'Area Organizzazione ha la responsabilità di verificare il sussistere dei requisiti normativi per le tipologie di protezione del credito per le quali si richiede il riconoscimento ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Annualmente il Responsabile dell'Area Organizzazione rendiconta al Consiglio di Amministrazione:

- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

Al fine di rendere cautelativo il valore attribuito ad una garanzia reale in sede di istruttoria, per far fronte a possibili oscillazioni dei relativi valori sottostanti, si stabilisce che a talune garanzie sia attribuito uno scarto percentuale minimo, indicato nel regolamento crediti, rispetto ai requisiti specifici richiesti dalla normativa di vigilanza per ottenere il riconoscimento della garanzia reale immobiliare ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate.**

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria al Risk Controller.

*Posizioni scadute e/o sconfinanti da 90/180 giorni.*

Nell'ambito del Regolamento del Credito, è regolamentata la gestione delle attività deteriorate.

Nello specifico, le posizioni scadute e/o sconfinanti da 90/180 giorni è effettuata in automatico dagli applicativi in uso dalla Banca. La gestione delle stesse spetta alle Filiali; mentre il monitoraggio delle controparti caratterizzate da tale stato e la valutazione dell'eventuale riclassifica del credito a "incaglio ordinario" e a "sofferenza" spetta al Risk Controller.

Mensilmente il Risk Controller predispone per il Direttore Generale che lo illustra al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo alla prima riunione utile, un report analitico delle variazioni rispetto al mese precedente con esposizione maggiore di € 100.000 con relativo dubbio esito.

#### *Posizioni incagliate*

La gestione ordinaria delle posizioni è svolta in maniera congiunta dall'Ufficio Legale e dal Gestore della posizione; in particolare, sono concordate le modalità di gestione ordinaria del cliente relativamente agli ordini e/o alle richieste presentate dallo stesso e le modalità di rientro della posizione.

L'Ufficio Legale congiuntamente al Gestore della posizione deve gestire gli incagli privilegiando il rientro delle esposizioni, con scadenze di revisione dello "status" non superiore a 6 mesi.

L'Ufficio Legale, se valuta che il rischio di una posizione di credito possa comportare, in tempi ragionevolmente brevi, il passaggio della posizione stessa a "sofferenze", si raccorda con il Direttore Generale sulle azioni cautelari da assumere per il seguito della gestione delle singole posizioni, ovvero valutare se necessiti l'avvio di azioni cautelari mirate al recupero delle singole partite di credito.

Con cadenza mensile, il Risk Controller predispone per il Direttore Generale un report analitico delle variazioni rispetto al mese precedente dalla categoria incagli che presentano un utilizzato superiore a € 80.000 e relativo dubbio esito, predisposto sulla base delle informazioni acquisite dall'Ufficio Legale.

#### *Crediti ristrutturati*

Trattasi di "singoli" crediti per i quali si concorda un piano di ristrutturazione con rientro graduale ad un tasso inferiore a quello di mercato. Per quanto riguarda gli effetti operativi si precisa che, oltre a quanto previsto per le posizioni incagliate, con tale classificazione (che non riguarda quindi l'intera posizione) vi è l'obbligo per il Gestore della posizione di monitorare costantemente il puntuale adempimento del piano di ristrutturazione previsto, segnalando tempestivamente al Risk Controller ogni inadempimento per le opportune decisioni (riclassifica delle posizioni, azioni cautelari da intraprendere, valutazione delle previsioni di perdita). Il Risk Controller mantiene informato il Direttore Generale sulle problematiche connesse alla posizione ristrutturata e si raccorda con lo stesso sulle azioni da intraprendere. Il Direttore Generale provvederà ad informare il Comitato Esecutivo e/o il Consiglio di Amministrazione delle decisioni assunte alla prima riunione utile.

#### *Posizioni in sofferenza (a contenzioso)*

L'elemento discriminante è la già intervenuta insolvenza del debitore principale (garanti esclusi) che deve essere evidente, certa e ripetuta, oppure la grave e non transitoria difficoltà economica e finanziaria del debitore, che si sostanziano in uno stato di insolvenza non temporaneo anche non accertato giudizialmente.

L'Ufficio Legale comunica al Risk Controller le variazioni intervenute nel mese nella categoria in esame (le posizioni entrate nel comparto sofferenze, e le posizioni uscite per incassi, passaggi a perdita, o classificazione a incaglio rispetto al periodo precedente). Il Risk Controller, con cadenza mensile, predispone un report analitico delle variazioni della categoria sofferenze con esposizione maggiore di € 50.000.

La proposta di passaggio a sofferenza avviene su autonoma indicazione del Risk Controller al Direttore Generale, eventualmente sentito preventivamente l'Ufficio Legale, anche a seguito di segnalazione dei gestori delle posizioni.

Il contenzioso per recupero dei crediti in sofferenza comprende ogni azione, stragiudiziale e giudiziale, attiva e passiva, comunque posta in essere per salvaguardare, garantire, tutelare o assicurare il recupero dei crediti in sofferenza, nonché ogni altra azione prosecutiva, connessa o comunque dipendente dalle azioni recuperatorie avviate.

La valutazione dei "dubbi esiti" sulle sofferenze è effettuata analiticamente secondo i criteri di valutazione ed i principi IAS. Le previsioni di perdita su crediti in sofferenza devono essere annotate in forma dinamica, prendendo nota degli aggiornamenti via via necessari, e vengono svolte comunque due volte all'anno da parte dell'Ufficio Legale.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale distribuzione economica e territoriale

Come chiarito dal 1°aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca D'Italia del 18 novembre 2009, si segnala che, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR, mentre il termine "esposizioni" le include.

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia ( valori di bilancio ).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					87.873	<b>87.873</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					21.113	<b>21.113</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					332.147	<b>349.272</b>
4. Crediti verso banche						
5. Crediti verso la clientela	6.215	5.483		5.428		
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totali al 31 dicembre 2011</b>	<b>6.215</b>	<b>5.483</b>		<b>5.428</b>	<b>441.133</b>	<b>458.258</b>
<b>Totali al 31 dicembre 2010</b>	<b>6.127</b>	<b>5.425</b>		<b>3.493</b>	<b>416.088</b>	<b>431.133</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti).

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				87.873		87.873	<b>87.873</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				21.113		21.113	<b>21.113</b>
5. Crediti verso la clientela	30.018	12.892	17.125	337.156	5.009	332.147	<b>349.272</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totali al 31 dicembre 2011</b>	<b>30.018</b>	<b>12.892</b>	<b>17.125</b>	<b>446.142</b>	<b>5.009</b>	<b>441.133</b>	<b>458.258</b>
<b>Totali al 31 dicembre 2010</b>	<b>27.475</b>	<b>12.431</b>	<b>15.045</b>	<b>420.529</b>	<b>4.440</b>	<b>416.088</b>	<b>431.133</b>

In applicazione delle disposizioni contenute nella nota tecnica di Banca d'Italia del 16/02/2011 su bilancio e segnalazioni di vigilanza, si fornisce l'informativa di dettaglio delle esposizioni in *bonis* per portafogli relativamente all'anzianità degli scaduti, con distinzione delle esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

**Distribuzione delle attività finanziarie in bonis per portafogli di appartenenza e per anzianità dello scaduto**

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi			Altre esposizioni		
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche						
5. Crediti verso la clientela	52	498		27.393	1.698	1.101
- di cui scaduto/sconfinato	1	5		1.712	377	275
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totali al 31 dicembre 2011</b>	<b>52</b>	<b>498</b>		<b>27.393</b>	<b>1.698</b>	<b>1.101</b>

ESPOSIZIONI SCADUTE FINO A 3 MESI	Totale Esposizione	Importo Scaduto/sconfinato
<b>Oggetto di rinegoziazione:</b>	52	1
- scaduti da 1 giorno		
- scaduti da 2 a 5 giorni		
- scaduti da 6 a 15 giorni		
- scaduti da 16 a 90 giorni	52	1
<b>Altre Esposizioni:</b>	27.393	1.712
- scaduti da 1 giorno	13.185	354
- scaduti da 2 a 5 giorni	2.271	132
- scaduti da 6 a 15 giorni	2.853	283
- scaduti da 16 a 90 giorni	9.084	943

**A.1.3 Esposizione per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizione ristrutturata				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	31.980	X		<b>31.980</b>
<b>Totale A</b>	<b>31.980</b>			<b>31.980</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	296			<b>296</b>
<b>Totale B</b>	<b>296</b>			<b>296</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>32.276</b>			<b>32.276</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al *fair value*).

**A.1.6 Esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	15.912	9.697	X	<b>6.215</b>
b) Incagli	8.423	2.941	X	<b>5.483</b>
c) Esposizione ristrutturata			X	
d) Esposizioni scadute	5.683	255	X	<b>5.428</b>
e) Altre attività	414.161	X	5.009	<b>409.152</b>
<b>Totale A</b>	<b>444.179</b>	<b>12.892</b>	<b>5.009</b>	<b>426.278</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	438		X	<b>438</b>
b) Altre	17.611	X		<b>17.611</b>
<b>Totale B</b>	<b>18.049</b>			<b>18.049</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al *fair value*).

**A.1.7 Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo.**

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> -di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>15.515</b>	<b>8.313</b>		<b>3.648</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.105</b>	<b>3.003</b>		<b>7.256</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	131	1.145		6.651
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.617	1.706		34
B.3 altre variazioni in aumento	357	152		571
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.708</b>	<b>2.893</b>		<b>5.221</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		486		2.169
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi	1.695	776		1.326
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.631		1.726
C.6 altre variazioni in diminuzione	13			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> -di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>15.912</b>	<b>8.423</b>		<b>5.683</b>

**A.1.8 Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> -di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>9.388</b>	<b>2.888</b>		<b>155</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.791</b>	<b>1.324</b>		<b>292</b>
B.1. rettifiche di valore	1.638	400		
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19	68		1
B.3. altre variazioni in aumento	134	856		291
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.482</b>	<b>1.271</b>		<b>192</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	71	8		33
C.2. riprese di valore da incasso	1.031	1.243		91
C.3. cancellazioni				
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		20		68
C.5. altre variazioni in diminuzione	380			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> -di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>9.697</b>	<b>2.941</b>		<b>255</b>

**A.2 Classificazione delle esposizioni creditizie in base ai rating esterni e interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		77.006					381.252	458.258
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							16.632	16.632
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							1.417	1.417
<b>Totale</b>		77.006					399.301	476.307



**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela ( valore di bilancio )**

	Governi	Altri Enti Pubblici	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti							
			Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio					
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze																			
A.2 Incagli																			
A.3 Esposizioni ristrutturate																			
A.4 Esposizioni scadute																			
A.5 Altre esposizioni	77.006	45	1.011	15															
Totale A	77.006	45	1.011	15															
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze																			
B.2 Incagli																			
B.3 Altre attività deteriorate																			
B.4 Altre esposizioni		637	15																
Totale B		637	15																
Totale 2011	77.006	682	1.026	15															
Totale 2010	86.207	136	1.615	25															

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Italia		Altri Paesi Europ		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	6.215	9.697								
A.2 Incagli	5.483	2.941								
A.3 Esposizione ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute	5.428	255								
A.5 Altre esposizioni	409.014	5.009	139							
<b>Totale A</b>	<b>426.139</b>	<b>17.901</b>	<b>139</b>							
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	18									
B.2 Incagli	403									
B.3 Altre attività deteriorate	17									
B.4 Altre esposizioni	17.611									
<b>Totale B</b>	<b>18.049</b>									
<b>Totale 2011</b>	<b>444.188</b>	<b>17.901</b>	<b>139</b>							
<b>Totale 2010</b>	<b>414.154</b>	<b>16.871</b>								

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Italia		Altri Paesi Europ		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizione ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	26.657		2.323							
<b>Totale A</b>	<b>26.657</b>		<b>2.323</b>							
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	296									
<b>Totale B</b>	<b>296</b>									
<b>Totale 2011</b>	<b>26.953</b>		<b>2.323</b>							
<b>Totale 2010</b>	<b>29.217</b>									

**B.4 Grandi rischi**

A fine esercizio, la Banca deteneva le seguenti posizioni classificate tra i grandi rischi:

Voci	2011	2010
a) ammontare - valore nominale	109.088	150.355
b) ammontare - valore ponderato	9.578	31.424
c) numero	4	8

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010, la Banca d’Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d’Italia ha introdotto, in nota integrativa, l’evidenza dell’importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio”, sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

**C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**  
**C.2 Operazioni di cessione**

**C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate**

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino a scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito							25.161													25.161	24.171
2. Titoli di capitale							25.161													25.161	24.171
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale al 31/12/2011							25.161													25.161	
<i>di cui deteriorate</i>																					
Totale al 31/12/2010							24.171														24.171
<i>di cui deteriorate</i>																					

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.2.2 Passività finanziarie cedute e non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino a scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale					
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010				
A. Attività per cassa																								
1. Titoli di debito							26.953																26.953	24.618
2. Titoli di capitale							26.953																	
3. O.I.C.R.																								
4. Finanziamenti																								
B. Strumenti derivati																								
Totale al 31/12/2011							26.953																26.953	
di cui deteriorate																								
Totale al 31/12/2010							24.618																	24.618
di cui deteriorate																								

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Il portafoglio titoli di proprietà è stato classificato interamente nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 luglio 2006.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. In particolare individua i limiti di composizione del portafoglio per tipologia d'emittente, per tipologia di strumento finanziario, per scadenza, per mercato di quotazione, per divisa, per tipologia di duration.

Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

**Informazioni di natura quantitativa****3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2011 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

Tipologia Valore Mobiliare	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Titoli di Stato	100,00%	92.846	77.140	83,08%	0
Obbligazioni	100,00%	92.846	88.007	94,79%	0
Azioni	5,30%	4.921	4.839	5,21%	0
Certificati di Deposito	10,00%	9.285			0
Altri Strumenti Finanziari - quote OICR	5,00%	4.642			0
<b>Tipologia Emittente</b> <i>(componente obbligazionaria compresi fondi comuni di investimento)</i>	<b>limiti max</b>		<b>effettivo</b>		<b>scostamento</b>
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Italia, UE, Enti Sovranazionali Equiparati.	100,00%	92.846	77.140	83,08%	0
Mediocrediti, Fondiari, Imprese Bancarie IT-UE	20,00%	18.569	14.977	16,13%	0
Altri emittenti nazionali garanzia Stato IT-UE	100,00%	92.846			0
Altri emittenti nazionali garanzia Stato Extra UE	5,00%	4.642			0
Emitt Privati UE con rating maggiore di "A-" (S.&P. e Fitch) o A3 (Moody's)	5,00%	4.642	195	0,21%	0
<b>Tipologia di quotazione</b>	<b>limiti max</b>		<b>effettivo</b>		<b>scostamento</b>
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Quotati su mercati regolamentati	100,00%	92.846	88.007	94,79%	0
Non quotati	20,00%	18.569	4.839	5,21%	0
<b>Tipologia Finanziaria</b> <i>(componente obbligazionaria escluso fondi)</i>	<b>limiti max</b>		<b>effettivo</b>		<b>scostamento</b>
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Tasso fisso	40,00%	37.138	12.500	14,20%	0
Tasso Variabile	100,00%	92.846	75.507	85,80%	0
<b>Tipologia di duration</b> <i>(componente obbligazionaria)</i>	<b>limiti min/max</b>		<b>effettivo</b>		<b>scostamento</b>
			Assoluto		
Duration Media Ponderata	2/7				0
<b>Concentrazione di portafoglio</b>	<b>limiti max</b>		<b>effettivo</b>		<b>scostamento</b>
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Singolo Titolo non Statale	0,00%	0	0	0,00%	0
<b>Tipologia di divisa</b>	<b>limiti max</b>		<b>effettivo</b>		<b>scostamento</b>
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Euro	100,00%	92.846	92.846	100,00%	0
USD, GBP, YEN	1,00%	928			0
Altre Divise	1,00%	928			0
<b>Tipologia di Destinazione</b>	<b>limiti max</b>		<b>effettivo</b>		<b>scostamento</b>
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Portafoglio non immobilizzato	100,00%	92.846	92.846	100,00%	0
Portafoglio immobilizzato	20,00%	18.569			0
<b>Tipologia di Rating</b>	<b>limiti max</b>		<b>effettivo</b>		<b>scostamento</b>
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Moody's/S&P's Investment grade >0 = A2/A	100,00%	92.846	88.007	94,79%	0
Moody's/S&P's Investment grade >0 = A3/A-	20,00%	18.569			0
Titoli senza Rating o con rating inferiore a A3/A-	10,00%	9.285	4.839	5,21%	0

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del *fair value*.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro.

Il tasso di rischiosità calcolato (sbilancio attivo/passivo ponderato su patrimonio di vigilanza) è inferiore al 4,24 per cento, ossia ampiamente inferiore alla soglia di attenzione, pari al 20 per cento.

#### B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del *fair value*.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione euro ed altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>164.365</b>	<b>174.155</b>	<b>33.729</b>	<b>12.048</b>	<b>27.202</b>	<b>29.344</b>	<b>18.415</b>	<b>26</b>
1.1 Titoli di debito	28.244	11.931	18.665	2.956	2.256	17.583	6.374	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28.244	11.931	18.665	2.956	2.256	17.583	6.374	
1.2 Finanziamenti a banche	15.923	5.190						
1.3 Finanziamenti a clientela	120.198	157.034	15.064	9.092	24.946	11.761	12.041	26
- c/c	53.294	13	10	762	618			
- altri finanziamenti	66.904	157.021	15.054	8.330	24.328	11.761	12.041	26
- con opzione di rimborso anticipato	196	2.321	16			166		
- altri	66.708	154.700	15.038	8.330	24.328	11.595	12.041	26
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>243.373</b>	<b>17.892</b>	<b>29.712</b>	<b>23.309</b>	<b>94.336</b>			
2.1 Debiti verso clientela	242.709	12.300	3.601	11.052				
- c/c	210.889							
- altri debiti	31.820	12.300	3.601	11.052				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	31.820	12.300	3.601	11.052				
2.2 Debiti verso banche	220							
- c/c	84							
- altri debiti	136							
2.3 Titoli di debito	444	5.592	26.111	12.257	94.336			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	444	5.592	26.111	12.257	94.336			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautea per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	645	34				
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie	134					
<b>B. Altre attività</b>	<b>69</b>	<b>12</b>	<b>34</b>	<b>19</b>		
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche	136					
C.2 Debiti verso clientela	756			10		
C.3 Titoli di debito						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	167					
+ Posizioni corte	167	34				
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>1.015</b>	<b>46</b>	<b>34</b>	<b>19</b>		
<b>Totale passività</b>	<b>1.059</b>	<b>34</b>		<b>10</b>		
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-44</b>	<b>12</b>	<b>34</b>	<b>9</b>		

### SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Si definisce “gestione della liquidità” l’insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l’equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l’altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall’organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l’ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell’esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Controllo e Gestione dei Rischi, con la supervisione della direzione generale. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell’esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test ossia un’analisi di sensibilità tesa a verificare l’impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione “estreme”.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione: euro.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorni a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>82.884</b>	<b>5.609</b>	<b>3.239</b>	<b>14.270</b>	<b>28.806</b>	<b>19.492</b>	<b>31.868</b>	<b>148.387</b>	<b>129.580</b>	<b>5.190</b>
A.1 Titoli di Stato							2.956	48.269	25.781	
A.2 Altri titoli di debito					3.002		3.023	1.326	3.516	
A.3 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	82.884	5.609	3.239	14.270	25.804	19.492	25.889	98.792	100.283	5.190
- Banche	15.923									5.190
- Clientela	66.961	5.609	3.239	14.270	25.804	19.492	25.889	98.792	100.283	
<b>Passività per cassa</b>	<b>239.197</b>	<b>647</b>	<b>2.990</b>	<b>3.079</b>	<b>7.260</b>	<b>28.819</b>	<b>23.366</b>	<b>92.196</b>	<b>11.150</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	239.074									
- Banche	221									
- Clientela	238.853									
B.2 Titoli di debito	123	32		30	1.614	21.282	12.314	92.196	11.150	
B.3 Altre passività		615	2.990	3.049	5.646	7.537	11.052			
<b>Operazioni" fuori bilancio"</b>	<b>1.408</b>							<b>1.160</b>	<b>248</b>	<b>9</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili	1408							1.160	248	
ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe								1.160	248	9
- Posizioni corte	1408									9

## SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("*self risk assessment*") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Si è continuato, quindi, anche nel corso dell'anno, ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, che dal punto di vista del numero degli accadimenti fanno riferimento essenzialmente a furti e rapine, corredando gli eventi in esame con i dettagli informativi necessari alla costituzione di serie storiche complete, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

## NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell’utile d’esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità, pari all’8 per cento, corrispondente al limite ordinario per le aziende di credito.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	2011	2010
1. Capitale	33.123	28.299
2. Sovrapprezzi di emissione	21.338	9.924
3. Riserve	21.595	18.978
– di utili	21.595	18.978
a) legale	7.332	7.049
b) statutaria	9.263	8.774
c) azioni proprie		
d) altre	5.000	3.155
– altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-166	
6. Riserve da valutazione:	-5.802	-1.336
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.597	-2.069
– Attività materiali	795	733
– Attività immateriali		
– Copertura di investimenti esteri		
– Copertura dei flussi finanziari		
– Differenze di cambio		
– Attività non correnti in via di dismissione		
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
– Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d’esercizio	3.628	2.829
<b>Totale</b>	<b>73.715</b>	<b>58.694</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività / Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8	6.605		2.070
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totali</b>	<b>8</b>	<b>6.605</b>		<b>2.070</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-2.069</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>138</b>			
2.1 Incrementi di fair value	8			
2.2 Rigiro e conto economico di riserve negative	130			
- da deterioramento				
- da realizzo	130			
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>4.666</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	4.666			
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-6.597</b>			

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio;

il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 7% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

Il patrimonio di vigilanza ammonta a euro 78.564 mila e risulta così composto:

1. Il Patrimonio di base è pari a 78.892 mila euro. Questo valore va rettificato dalle riserve negative dei titoli "AFS" pari a 726 mila euro. Il calcolo della riserva negativa è stato effettuato usufruendo della sterilizzazione dei titoli di stato presenti al 31 dicembre 2009. Il valore netto del patrimonio di base si attesta pertanto a euro 78.166 mila.

2 Il Patrimonio supplementare, composto dal 50% della riserva positiva delle attività materiali, ammonta ad euro 397 mila ed il patrimonio di vigilanza risulta essere di euro 78.564 mila.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>78.892</b>	<b>59.888</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base</b>	<b>726</b>	<b>97</b>
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	726	97
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>78.166</b>	<b>59.791</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base ( TIER 1 ) ( C - D )</b>	<b>78.166</b>	<b>59.791</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>795</b>	<b>733</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare</b>	<b>-397</b>	<b>-367</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-397	-367
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre ( F+ G )</b>	<b>398</b>	<b>366</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare ( TIER 2 ) ( H - I )</b>	<b>398</b>	<b>366</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza ( E + L - M )</b>	<b>78.564</b>	<b>60.158</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello ( TIER 3 )</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 ( N + O )</b>	<b>78.564</b>	<b>60.158</b>

## 2.2 Adeguatezza Patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio.

L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 24,84 per cento.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>	<b>625.053</b>	<b>589.614</b>	<b>287.496</b>	<b>255.464</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte	625.053	589.614	287.496	255.464
1. Metodologia standardizzata	625.053	589.614	287.496	255.464
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			<b>23.000</b>	<b>20.437</b>
B.2 Rischio di mercato			<b>0</b>	<b>0</b>
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			<b>2.307</b>	<b>2.247</b>
1. Metodo base			2.307	2.247
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			<b>25.307</b>	<b>22.684</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			316.335	283.550
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			24,71%	21,09%
C.3 Patrimonio di vigilanza Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,84%	21,22%

**NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

**1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti**

I compensi di competenza dell'esercizio 2011 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

Voci/valori	31/12/2011
Compensi agli Amministratori	186
Benefici a breve termine per i dirigenti	259
Benefici successivi al rapporto di lavoro per i dirigenti	65
Altri benefici a lungo termine	25
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>535</b>

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Tutti i rapporti intrattenuti, sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

**2.1. Attività verso parti correlate**

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali	Ricavi banca
Crediti verso la clientela - conti correnti	7.786		<b>7.786</b>	463
Crediti verso la clientela - finanziamenti	17.661	47	<b>17.708</b>	678
Crediti verso la clientela - altre				
<b>Totali al 31 dicembre 2011</b>	<b>25.447</b>	<b>47</b>	<b>25.494</b>	<b>1.141</b>
<b>Totali al 31 dicembre 2010</b>	<b>29.273</b>	<b>57</b>	<b>29.329</b>	<b>1.408</b>

**2.2. Passività con parti correlate**

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali	Costi banca
Debiti verso la clientela - conti correnti	7.149	46	<b>7.195</b>	73
Debiti verso la clientela - depositi e CD	142	2	<b>144</b>	3
Debiti verso la clientela - obbligazioni	948		<b>948</b>	25
<b>Totali al 31 dicembre 2011</b>	<b>8.239</b>	<b>48</b>	<b>8.287</b>	<b>101</b>
<b>Totali al 31 dicembre 2010</b>	<b>9.330</b>	<b>48</b>	<b>9.378</b>	<b>129</b>

### 2.3. Altri rapporti

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali
Garanzie rilasciate	1.450		1.450
<b>Totali al 31 dicembre 2011</b>	<b>1.450</b>		<b>1.450</b>
<b>Totali al 31 dicembre 2010</b>	<b>4.393</b>		<b>4.393</b>

**NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare nell'ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi" non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.

## INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Zeppieri Leonardo	Banca Pop.Frusinate	2.900	400		3.300
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	400	100		500
Bottini Roberto	Banca Pop.Frusinate	400	200		600
Carbone Ignazio	Banca Pop.Frusinate	2.500	500		3.000
Conti Luigi	Banca Pop.Frusinate	300	100		400
Fabrizi Gino	Banca Pop.Frusinate	1.000	200		1.200
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	500	100		600
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	400	100		500
Milani Nicola	Banca Pop.Frusinate	400			400
Ranaldi Aurelio Pietro	Banca Pop.Frusinate	400	200		600
Salvatore Giancarlo	Banca Pop.Frusinate	400	200		600
Santangeli Enrico	Banca Pop.Frusinate	400	500		900
Sardellitti Romeo	Banca Pop.Frusinate	500	100		600
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	1.800	200		2.000
Visocchi Gaetano	Banca Pop.Frusinate	400		100	300
<b>Sindaci</b>					
Armida Sergio	Banca Pop.Frusinate	300			300
Di Monaco Gaetano	Banca Pop.Frusinate	300	100		400
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	500	200		700
<b>Direttore Generale</b>					
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	500			500

Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31/12/2011	31/12/2010
Amministratori	186	176
Sindaci	89	89
Dirigenti	255	255
<b>Totale</b>	<b>530</b>	<b>520</b>

**PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E  
DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore	Banca	17.400
Servizio di attestazione	Revisore	Banca	
Servizio di consulenza fiscale	Revisore	Banca	14.000

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA**  
**BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI**

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

**BILANCIO AL 31.12.2011**

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI, riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, redatto dagli amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 nonché dal successivo aggiornamento del 18/11/2009 emanato dallo stesso Organo di Vigilanza.

Detto elaborato è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, in data 16 Marzo 2012, ed è costituito:

- ✓ dallo Stato Patrimoniale;
- ✓ dal Conto Economico;
- ✓ dal Prospetto della Redditività Complessiva;
- ✓ dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto;
- ✓ dal Rendiconto Finanziario;
- ✓ dalla Nota Integrativa.

Il Collegio, ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, riferisce sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2011.

Secondo il disposto dell'art. 2403 del Codice Civile compete al collegio sindacale di vigilare sulla osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento, mentre la Revisione Legale dei conti, ex art. 2409 bis del Codice Civile, è esercitata dalla Bompani Audit S.r.l..

Nell'anno 2011 abbiamo svolto l'attività di vigilanza secondo le norme dettate dal D.Lgs. n. 58/1998, dai "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB.

I dati relativi al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 possono così esporsi in sintesi:

**A) Stato patrimoniale**

- Attivo	€ 495.916.214
- Passivo e Patrimonio netto	€ 492.288.594
- Utile dell'esercizio	€ 3.627.620

Il risultato di esercizio trova conferma nel conto economico che si compone delle seguenti cifre riepilogative:

## B) Conto economico

- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 5.974.963
- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (2.347.343)
- Utile netto dell'esercizio	€ 3.627.620

La Relazione sulla Gestione, che accompagna il Bilancio, commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e fornisce ampie indicazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ci ha riferito che in merito alla Relazione sulla Gestione, esprimerà giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

La Società di Revisione Bompani Audit S.r.l. incaricata del controllo contabile, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ci ha riferito che il Bilancio è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità.

Ciò premesso, in ordine all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, durante il quale sono state effettuate n. 8 riunioni, il Collegio precisa che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto sociale, dei regolamenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato all'unica Assemblea dei Soci tenutasi nel corso dell'anno 2011;
- abbiamo partecipato alle 27 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle 6 riunioni del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Nel corso di tali riunioni gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informandoci sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

Possiamo ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge ed allo Statuto sociale e non sono apparse imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- abbiamo svolto le attività di verifica previste dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/98 anche mediante verifiche dirette presso l'ufficio centrale, interviste ai responsabili di funzioni aziendali, esame di documenti aziendali;
- abbiamo richiesto ed ottenuto informazioni dal soggetto incaricato del controllo contabile Bompani Audit S.r.l. e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'attuale strutturazione del sistema amministrativo-contabile, nonché sulla sua affidabilità nel

rappresentare correttamente i fatti di gestione. Possiamo affermare che lo stesso e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione, risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con la specificità dell'attività della Banca;

- nel corso dell'anno 2011 abbiamo proseguito nell'azione sistematica di monitoraggio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, mediante la preventiva conoscenza e valutazione dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionalità del sistema.

Possiamo, dunque, attestare che la Banca, nell'esercizio appena concluso, ha continuato nella direzione del potenziamento del proprio organico mediante l'inserimento di nuovo personale, nel rispetto di quanto previsto dal piano industriale 2011-2013 inviato all'Organismo di Vigilanza;

- abbiamo esaminato i documenti di seguito indicati:

- ✓ il nuovo manuale delle procedure antiriciclaggio;
- ✓ il regolamento della funzione antiriciclaggio;
- ✓ il nuovo documento programmatico sulla sicurezza;
- ✓ il regolamento contabilità ced e portafoglio;
- ✓ il documento che ha dettato le politiche di remunerazione.

Detti elaborati, acquisito il parere della società Deloitte E.R.S. S.r.l. titolare della funzione di Compliance, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione con il nostro consenso.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, ed in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, Vi informiamo che:

- le disposizioni sulle norme relative all'antiriciclaggio sono correttamente applicate ed è in corso l'aggiornamento richiesto dalla Banca d'Italia;
- i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
- non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile;
- non abbiamo ricevuto rilievi da parte della società di revisione contabile;
- il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 aprile 2011 ha approvato il Resoconto ICAAP, riferito al 31 dicembre 2010; detto processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte di tutti i rischi, attuali e prospettici, è stato asseverato dalla funzione di Compliance, Deloitte ERS S.r.l., e certificato dall'Internal Audit Meta S.r.l.;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003, riguardante il trattamento dei dati personali, è stato approvato un nuovo documento programmatico della sicurezza nella riunione del C.d.A. del 07 dicembre 2011;
- per quanto previsto dall'articolo 43 dello Statuto Sociale, ed in ossequio al disposto dell'art. 2545 del Codice Civile, abbiamo verificato che la gestione della Banca, nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri soci, che dei non soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare rivolto al conseguimento dello scopo mutualistico;
- i rapporti intercorsi con le parti correlate rispettano le specifiche procedure approvate dal Consiglio e sono relativi ad operazioni commerciali e finanziarie, rispondono a logiche di mercato ed esiste un interesse della Banca al compimento di dette operazioni per le quali sono previste apposite procedure;

- la proposta in merito alla distribuzione del dividendo, formulata dall'organo amministrativo, non è in contrasto con norme di legge, regolamentari o previsioni di statuto;
- abbiamo vigilato e acquisito informazioni sugli interventi effettuati al fine del rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2004/36/CE (Direttiva MIFID).

\* \* \*

Signori Azionisti,

dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo incaricato della revisione legale dei conti, riteniamo di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che pertanto lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Vi proponiamo quindi, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, l'approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, comprensivo della Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, nonché della proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Con il presente esercizio scade il mandato del Collegio Sindacale, per la cui nomina siete chiamati a deliberare in Assemblea.

In conclusione della presente relazione il Collegio rivolge un sentito ringraziamento agli Amministratori, alla Direzione ed al Personale tutto della Banca per l'impegno profuso e per la disponibilità con cui è stata sempre coadiuvata la propria attività.

Frosinone, li 27 Marzo 2012

**IL COLLEGIO SINDACALE**

(Dott. Armida Sergio)

(Dott. Di Monaco Gaetano)

(Dott. Schiavi Davide)

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

bompani audit

50121 FIRENZE  
Piazza d'Azeglio, 39  
Tel. 055.2477851.2.3  
Fax 055.214933  
bauditfi@tin.it  
firenze@bompaniaudit.com  
www.bompaniaudit.com

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE S.c.p.A.  
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio dell'esercizio chiuso  
al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.01.2010 n. 39  
e dell'art. 156 D.Lgs 24.02.1998 n. 58

Ai soci della  
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE S.c.p.A  
Piazzale De Matthaeis, 55  
03100 Frosinone

Firenze, 27 marzo 2012

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005 compete agli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 15 aprile 2011.

**bompani audit s.r.l.**

Società di revisione ed organizzazione contabile  
Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi  
Capitale sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 REA 287285  
Firenze, Milano, Roma, Torino e Viareggio



Member Firm of Kreston International  
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti  
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone

bompani audit

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D. Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2011.

BOMPANI AUDIT S.r.l.

Un Procuratore

Lucia Caciagli

